

**COMUNE DI BOLOGNA**

**AREA AFFARI ISTITUZIONALI, DECENTRAMENTO E CITTÀ METROPOLITANA**

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011 – 2013**

**GLI INTERVENTI E GLI OBIETTIVI DELLE SOCIETÀ' PARTECIPATE E  
DEGLI ALTRI ENTI STRUMENTALI**

Allegato 3

## •INDICE

•Il sistema delle società e degli enti partecipati dal Comune di Bologna .....	3
•La ricognizione delle società partecipate ai sensi dell'art.3, comma 27 della legge finanziaria 2008.....	3
•La manovra estiva, ovvero il D.L. n. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010.....	4
•I servizi pubblici locali.....	5
•Partecipazioni al 31/12/2009 ed al 31/12/2010.....	7
• <u>Le società controllate</u>	
•ATC spa .....	8
•Autostazione di Bologna srl .....	11
•Centro AgroAlimentare Bologna scpa .....	13
•L'Immagine Ritrovata srl .....	16
•Se.Ri.Bo. Srl .....	18
•SRM spa .....	20
•Sintra srl .....	23
• <u>Le società collegate</u>	
•Finanziaria Bologna Metropolitana spa .....	25
•Hera spa .....	28
•Interporto Bologna spa .....	31
•PromoBologna scarl .....	35
• <u>Altre Partecipazioni</u>	
•Aeroporto G.Marconi di Bologna spa .....	37
•AFM spa .....	40
•Banca Popolare Etica scpa .....	42
•Cup 2000 spa .....	44
•BolognaFiere spa .....	46
•Lepida spa .....	47
• <u>Altri Enti</u>	
•Asp Giovanni XXIII .....	49
•Asp IRIDeS .....	51
•Asp Poveri Vergognosi .....	54
•Acer della Provincia Di Bologna .....	56
•Fondazione Aldini Valeriani .....	57
•Fondazione Museo Ebraico .....	60
•Fondazione Teatro Comunale di Bologna .....	63
•Fondazione Villa Ghigi .....	66
•Istituzione Biblioteche .....	68
•Istituzione per l'inclusione sociale e comunitario Don Pablo Serra Zanetti .....	70
•Istituzione Cineteca .....	71
•Istituzione Musei .....	72
•Istituzione Galleria d'Arte Moderna .....	74

## **1. Il sistema delle società e degli enti partecipati dal Comune di Bologna**

Sono 17 le società di capitali in cui il Comune di Bologna detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo.

Alcune di queste società gestiscono i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., ATC S.p.A., HERA S.p.A., SE.RI.BO. S.r.l.

Altre gestiscono o realizzano servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.A., Autostazione di Bologna S.r.l., BolognaFiere S.p.A., CUP 2000 S.p.A., Interporto Bologna S.p.A., Lepida S.p.A.

Sintra Bologna S.r.l. - società unipersonale del Comune di Bologna - è chiamata ad operare quale strumento organizzativo funzionale per la realizzazione della metrotranvia di Bologna.

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. svolge per il Comune di Bologna e gli altri enti pubblici soci servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di interventi di riqualificazione, recupero, riconversione e valorizzazione urbanistica.

Attraverso SRM S.p.A. il Comune e la Provincia di Bologna presidiano il servizio di trasporto pubblico.

La società L'Immagine Ritrovata S.r.l. opera come strumento operativo della Cineteca Comunale nell'attività di restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico.

Con Promobologna s.c.ar.l. il Comune, insieme ad altri Enti, ha sviluppato strumenti e azioni di marketing del territorio a servizio dello sviluppo economico: è in corso attualmente una valutazione sulla permanenza della strategicità di questo organismo.

La partecipazione simbolica in BANCA ETICA S.c.p.A., riflette l'adesione ai principi che ispiravano la realizzazione di una Banca con specifiche finalità sociali.

E' ormai in fase conclusiva, infine, la procedura di liquidazione di Bologna Turismo s.r.l.

Per quanto riguarda le partecipazioni non societarie, le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP), che nascono dalla trasformazione delle IPAB, costituite ai sensi della Legge Regionale Emilia-Romagna n.2/2003, sono Aziende di diritto pubblico, dotate di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria e non hanno fini di lucro. Vi partecipano, oltre al Comune, la Provincia di Bologna e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

La legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2001, recante la "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo", ha inoltre trasformato lo IACP – Istituto Autonomo Case Popolari - in Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna (ACER). ACER è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile, che svolge attività di gestione e manutenzione di patrimoni immobiliari (alloggi di edilizia residenziale pubblica), interventi di recupero e qualificazione degli immobili, fornitura di servizi tecnici, gestione delle agenzie per la locazione, prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi ERP e di abitazioni in locazione.

Il Commissario Straordinario, con l'atto di indirizzo P.G. n. 250359/2010, recante "Linee di indirizzo per le attività di analisi e controllo dei dati economico-finanziari relativi ad enti rientranti nel c.d. "Comune allargato". Avvio di un'ipotesi progettuale di bilancio consolidato del Comune di Bologna e delle sue partecipate" ha assunto l'orientamento di avviare un'estensione delle attività di analisi e controllo delle risultanze dei bilanci delle società partecipate e delle aziende strumentali (ASP e ACER) ad alcune Fondazioni ed Istituzioni comunali, oltre che di elaborare una prima ipotesi sperimentale di bilancio consolidato.

## **2. La ricognizione delle società partecipate ai sensi dell'art.3, comma 27, della Legge Finanziaria 2008.**

L'art. 3, comma 27 della Finanziaria 2008 (l. n. 244/2007) ha introdotto, al fine della tutela della concorrenza e del mercato, un divieto per tutte le amministrazioni pubbliche alla costituzione/partecipazione di/in società, che non svolgano attività strettamente necessarie per il perseguimento delle specifiche finalità istituzionali. Tale secca statuizione è contraddittoriamente 'compensata' dalla possibilità concessa di partecipare a società che producono servizi di interesse generale (esclusivamente nell'ambito dei livelli di competenza di ciascun ente) e comunque contrasta con la disciplina civilistica dei poteri e delle facoltà riconosciuti ai soci delle società di capitali.

La norma richiede l'assunzione di uno specifico atto di ricognizione della sussistenza dei presupposti fondanti le partecipazioni attualmente detenute,

preliminare all'avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'eventuale dismissione. Il termine è stato via via rinviato nelle disposizioni modificative della norma ed è attualmente fissato al 31/12/2010.

Il Comune di Bologna ha ottemperato al disposto della norma citata attraverso un complesso di deliberazioni consiliari adottate tra il 2008 ed il 2009.

In base alle motivazioni addotte nell'ambito di dette deliberazioni, le società del Comune sono state così classificate:

società in house strumentali: **SRM** – Agenzia reti e Mobilità, **CUP 2000** s.p.a., **Autostazione** s.r.l., **Promobologna** s.c.a r.l., **Sintra** s.r.l., **L'Immagine Ritrovata** s.r.l., **Finanziaria Bologna Metropolitana** s.p.a., **Lepida** s.p.a.;

società affidatarie di servizi pubblici: **ATC** s.p.a, **Hera** s.p.a., **SERIBO** s.r.l., **AFM** s.p.a.;

società che svolgono servizi di interesse generale: **Aeroporto Guglielmo Marconi** s.p.a., **Interporto** s.p.a., **BolognaFiere** s.p.a., **CAAB** s.c.p.a., **Banca Etica** s.c.p.a..

E' in fase di predisposizione la procedura ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato operativo di una società mista, che avrà l'affidamento della concessione dei servizi cimiteriali.

### **3. La manovra estiva, ovvero il D.L. n. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010**

Il Governo ha adottato, nell'estate del 2010, un decreto legge che riguarda diversi ambiti incidenti sulla finanza pubblica.

Con lo scopo di salvaguardare il rispetto dei vincoli del patto di stabilità, anche interno, il decreto n. 78/2010 è intervenuto anche su campi a cui possono essere ricondotte, secondo l'interpretazione maggioritaria, le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni.

In particolare, viene stabilita la riduzione delle indennità di Sindaci e Presidenti di Province, secondo quanto verrà successivamente determinato da un decreto del Ministro dell'interno. Tale disposizione incide indirettamente sulle società partecipate, poichè i commi 725 ss., art. 1, L. n. 296/2006, parametrano i compensi massimi erogabili agli amministratori di società partecipate proprio alle indennità del Sindaco e del Presidente della Provincia.

Per gli amministratori di società possedute in misura totalitaria dalle pubbliche amministrazioni è contemplata una riduzione pari al 10% del compenso deliberato dall'assemblea dei soci, che anche in questo caso deve coordinarsi con il comma 725, art. 1, L. n. 296/2006, che prevede il tetto massimo dei compensi percepibili dagli amministratori di società totalmente partecipate da EELL. Sono escluse da queste disposizioni le regioni, che dovranno intervenire con leggi *ad hoc* per le proprie partecipate, gli enti del servizio sanitario nazionale, nonché le società quotate, a cui si applica la specifica normativa di diritto comune.

Vengono introdotti anche alcuni limiti al numero dei soggetti che compongono gli organi societari, prevedendo cinque membri per il cda e tre membri per il collegio sindacale. Tale disposizione si applica dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore del decreto e la mancata adozione dei provvedimenti previsti dalla norma costituisce danno erariale, rendendo nulli gli atti assunti dagli organi dell'ente e degli organismi pubblici.

Il decreto è intervenuto anche sul rapporto finanziario che lega l'ente locale alle proprie società partecipate, introducendo alcune misure che hanno lo scopo di perseguire la maggiore efficienza delle stesse.

Il comma 19 dell'art.6 impedisce all'ente, salvo il caso di riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale ex art. 2447 c.c., di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito oppure rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

E' possibile derogare a tale divieto solo nei casi in cui vi siano convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero la realizzazione di investimenti e sia necessario salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse da gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità. In tal caso, è possibile effettuare le operazioni altrimenti vietate solo se sia intervenuto un DPCM che rilasci l'autorizzazione.

Il decreto n. 78/2010 si è occupato anche delle risorse derivate trasferite dallo Stato e della capacità di spesa dei diversi livelli di governo locale.

Tale intervento, che non riguarda le società quotate, incide su diverse società partecipate, che sono:

a. società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che gestiscono servizi pubblici locali affidati direttamente senza gara (mentre per gli affidamenti di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 23Bis, l.n. 133/2008, è prevista l'applicazione del patto di stabilità interno secondo le modalità che saranno indicate nel regolamento attuativo dell'articolo 2, comma 2, lett. h), della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, in materia di bilancio consolidato);

b. società che hanno ad oggetto attività diverse dai servizi pubblici locali, integranti funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale;

c. società che hanno ad oggetto altre attività, diverse dai servizi pubblici locali, costituite dalla produzione di servizi o attività strumentali, svolte nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.

#### **4. I servizi pubblici locali**

L'intervento più rilevante in tema di servizi pubblici locali riguarda il Regolamento, emanato con D.P.R. n. 168/2010, attuativo della riforma di cui all'art. 23bis, L. n. 122/2008.

Gli aspetti più significativi sui quali si sofferma il Regolamento riguardano innanzitutto i compiti di verifica e monitoraggio che gli enti locali sono chiamati a svolgere circa le possibili forme di gestione concorrenziale dei servizi pubblici a rilevanza economica, richiedendo analisi di mercato nei casi di attribuzione di gestione esclusiva.

Il D.P.R. fornisce poi indicazioni per la predisposizione dei bandi di gara, sia nel caso di affidamento ad un gestore esterno, sia nel caso in cui la gara si svolga per la ricerca di un socio privato e per il contestuale affidamento del servizio. Fissa, inoltre, la soglia oltre la quale gli enti locali non sono obbligati a richiedere un parere all'Autorità garante per la concorrenza e per il mercato, laddove intendano utilizzare il modello dell'*in house providing* per la gestione del servizio pubblico locale.

Oltre a queste prescrizioni, devono essere richiamate anche le incompatibilità individuate nei confronti dei soggetti che a diverso titolo gestiscono il servizio pubblico locale, volendo perseguire la distinzione tra funzioni di regolazione e funzioni di gestione dei servizi pubblici locali.

Il Regolamento, con queste ed altre prescrizioni, è entrato in vigore il 27 ottobre 2010.

#### **1) Verso un bilancio consolidato del Comune e delle sue partecipate**

Fra gli obiettivi strategici del Comune di Bologna, espressi già nella Relazione Previsionale e Programmatica 2010-2012, è compreso quello di fornire una rappresentazione unitaria dei dati economico-finanziari per il "gruppo" costituito dall'Ente e dalle sue più rilevanti partecipazioni. A seguito dell'adozione da parte del Commissario Straordinario dell'atto di indirizzo P.G. n. 250359/2010 del 13.10.2010, il Comune ha deciso di avviare un'estensione delle attività di analisi e controllo delle risultanze dei bilanci delle società partecipate e delle aziende strumentali (ASP e ACER), già svolto dall'U.I. Partecipazioni Societarie, facente capo all'Area Affari Istituzionali, Decentramento e Città Metropolitana, ad alcune Fondazioni ed Istituzioni:

1. Fondazione Teatro Comunale
2. Fondazione Villa Ghigi
3. Fondazione Museo Ebraico
4. Fondazione Aldini Valeriani
5. Cineteca Comunale
6. Galleria d'Arte Moderna
7. Istituzione Musei
8. Istituzione Biblioteche
9. Istituzione per l'inclusione sociale.

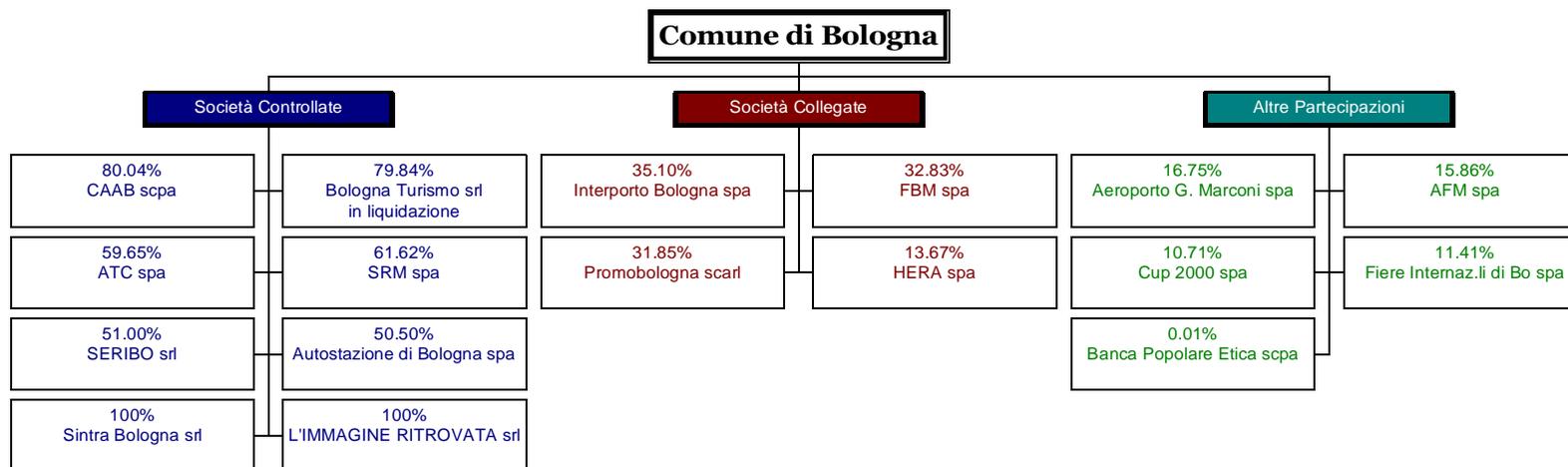
Infatti, già nella presente edizione sono comprese le relazioni previsionali sull'attività degli enti sopra elencati, comprensive anche di una serie di dati economici-finanziari, con i necessari adeguamenti, concordati con ciascun soggetto, in ragione della specifica forma giuridica e del tipo di contabilità adottato.

Nel medesimo atto, il Commissario ha assunto l'orientamento di procedere all'avvio di un'ipotesi progettuale di "Bilancio consolidato del Comune di Bologna e delle sue partecipate", in conformità a quanto previsto come possibilità nel Testo Unico degli Enti Locali e reso obbligatorio nel disegno di legge sul nuovo Codice delle autonomie locali.

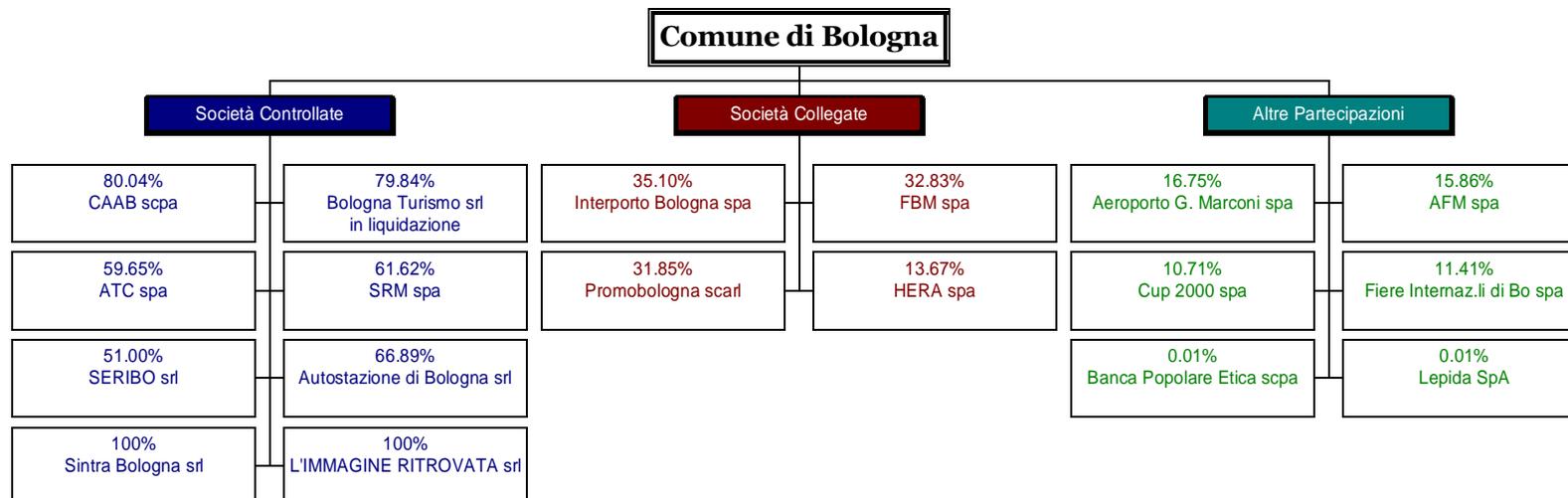
Come noto il Bilancio Consolidato rappresenta il bilancio della entità economica (gruppo) vista nella sua unità, a prescindere dalle suddivisioni giuridico-formali delle singole persone giuridiche che la compongono ed è regolamentato, per quanto riguarda i gruppi di società, dal DLGs 127/1991. E' chiaro che l'estensione di quanto previsto per le società di capitali alla realtà di Comuni e Province è impossibile senza i necessari adeguamenti e ciò comporta un'attenta riflessione per quanto concerne il contesto e le peculiarità contabili dell'ente locale. L'attenzione non è infatti da porsi solo con riferimento ai principi contabili da adottarsi (OIC o IAS/IFRS), ma anche al concetto di controllo da utilizzarsi per identificare il perimetro di consolidamento, nonché sulle finalità della informativa supplementare che sicuramente per un ente locale dovrà essere più rilevante.

Il modello dell'Ente locale <<holding>> rende ormai del tutto insufficiente e superato l'attuale sistema di bilancio, nel quale è rappresentata solo una parte delle attività dell'ente. Vi è infatti la necessità di assicurare che gli amministratori possano dare conto agli elettori di tutti i risultati conseguiti, sia con la gestione diretta che con quella indiretta, e c'è necessità di una rappresentazione globale della situazione finanziaria ed economico patrimoniale del gruppo a beneficio sia degli amministratori che dei diversi utilizzatori del bilancio come c'è, non ultima, l'esigenza di una programmazione unitaria e coerente di tutte le attività del gruppo, che non può realizzarsi correttamente senza lo strumento del Conto Consolidato.

PARTECIPAZIONI AL 31/12/2009



PARTECIPAZIONI AL 31/12/2010



## LE SOCIETA' CONTROLLATE

### ATC S.p.A.

#### 1) Situazione attuale dell'impresa e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso.

##### *Servizio di TPL*

Nel 2010 sono stati effettuati circa 47,3 milioni di chilometri (36,6 per il bacino di Bologna e 9,7 per il bacino di Ferrara) di percorrenza complessiva dei servizi di trasporto pubblico locale (servizi minimi più aggiuntivi). Si conferma il numero degli abbonamenti annuali distribuiti a fine settembre rispetto allo stesso periodo del 2009 e si stima che gli abbonamenti annuali saranno circa 55.000 per il bacino di Bologna e 9.800 per il bacino di Ferrara.

Si è inoltre proceduto con impegno al miglioramento della qualità del servizio, in particolare attraverso il rinnovamento del parco mezzi composto in totale a fine anno da circa 1272 veicoli. Nel 2010 sono entrati in servizio 29 nuovi veicoli. Il rinnovamento del materiale rotabile consente un incremento della qualità del servizio coerente con il miglioramento del comfort sui mezzi di trasporto di concezione recente. Il numero di mezzi dotati di aria condizionata sarà di 960 mentre i mezzi attrezzati con pedana per il trasporto disabili saranno in totale 534. Tale rinnovamento comporta inoltre una riduzione dell'impatto ambientale dei mezzi (sostituzioni solo con trazione elettrica/ibrida o metano per l'urbano, diesel Euro 5 o dotati di filtri CRT per l'extraurbano). Per quanto riguarda le attrezzature per disabili funzionano su 803 mezzi anche i dispositivi vocali esterni di linea e direzione.

ATC è parte dell'ATI (composta anche da FER e Omnibus) aggiudicataria del servizio di tpl per i bacini bolognese e ferrarese per il periodo 2011/2020.

##### *Sosta e supporto alla mobilità*

Di seguito si elencano le principali attività svolte nell'anno 2010 dal Settore Sosta e Supporto alla Mobilità di Atc SpA:

- Gestione ordinaria della sosta su strada (778 parcometri); introduzione sperimentale nella zona a pagamento A (Bolognina) del codice a barre sul ticket di sosta.
- Gestione diretta dei parcheggi Borgo Masini (ex-Buton), Prati di Caprara, Foscolo- Frassinago, Marco Polo, ex-Stiassi, Tanari. Gestione in nome e per conto dell'Amministrazione Comunale del parcheggio Staveco; affidamento a terzi dietro corresponsione di canone dei parcheggi ex-Minganti ed ex-Panigal
- Gestione del servizio di car sharing: ammodernamento della flotta; avvio del Piano Operativo di Dettaglio del Finanziamento del Ministero dell'Ambiente, che prevede l'aumento del numero di auto in flotta, l'incremento del numero di piazzole di sosta, e il miglioramento della comunicazione con clienti e cittadini.
- Mobilità ciclabile: gestione del servizio di noleggio di biciclette C'entro in bici (realizzazione di quattro ulteriori punti di prelievo, aggiunti ai venti esistenti), di marchiatura antifurto, del parcheggio custodito di IV Novembre; completato il piano di segnalamento della mobilità ciclabile anche nei percorsi periferici.
- Gestione del servizio di distribuzione dei contrassegni (gratuiti e a pagamento) per l'accesso alla ZTL e alla zona universitaria e per la sosta ai residenti;
- Van sharing: completamento della fase di test sperimentale del sistema.

##### *Progetti e investimenti*

###### • Progetto Civis

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici, in accordo con la Soprintendenza per i beni artistici e architettonici di Bologna ha emesso il 1.2.2010 un documento che integra le prescrizioni sui progetti esecutivi del Civis già in parte contenute in quello del 23.9.2009.

L'insieme delle prescrizioni riguarda sostanzialmente la soppressione del passaggio del Civis nelle vie Riva Reno e S. Felice; l'eliminazione sulla sede stradale delle tracce che consentono l'utilizzo della guida assistita e delle relative banchine di fermata nelle vie Strada Maggiore e S. Vitale e la modifica della sede

stradale con il restringimento della corsia che contiene le tracce della via guidata nelle vie Ugo Bassi e Rizzoli. Le prescrizioni sono state recepite da ATC, soggetto attuatore del Progetto, che ha provveduto ad emettere il 9.2.2010 l'Ordine di servizio ad ATI perché provvedesse entro 70 giorni di calendario a modificare il progetto esecutivo delle tratte indicate rendendolo compatibile con le prescrizioni. Il nuovo progetto esecutivo è stato presentato dall'ATI il 31 maggio 2010; ATC ha inviato la variante di progetto agli Enti locali e ministeriali per i necessari adempimenti.

•Progetto Stimer

In Gennaio 2010 è stato attivato il nuovo sistema di bigliettazione elettronica nei bacini di Bologna e Ferrara con il contestuale passaggio delle tariffe dal regime degli scaglioni chilometrici a quello a zone. Il 31 Marzo 2010 si è conclusa la fase transitoria in cui coesistevano titoli nuovi e titoli cartacei di vecchio tipo. Ad oggi è entrato completamente a regime il nuovo sistema MiMuovo.

•Telecontrollo:

Durante l'anno 2010 sono proseguite le installazioni dei nuovi apparati di telecontrollo per completare l'aggiornamento tecnologico di tutta la flotta. Complessivamente 750 autobus sono stati equipaggiati con altrettanti impianti; 526 veicoli urbani sono inoltre dotati di sistema di videosorveglianza del posto guida.

•Progetti europei

Il progetto **MIMOSA** finanzia la realizzazione di attività per il miglioramento della qualità del trasporto pubblico, per la gestione della mobilità, e per l'utilizzo più efficiente dell'energia e di combustibili alternativi. Il progetto coinvolge le città di Bologna, Funchal – Portogallo, Gdansk – Polonia, Tallin – Estonia, Utrecht - Olanda. I partners coinvolti per Bologna sono Comune di Bologna, ATC, Regione Emilia Romagna ed SRM. Sono iniziati una serie di studi e di interventi su “Clean vehicles”, “Sistema di tariffazione integrata”, “Park and ride”, “Politiche di pricing e gestione sosta”, “Car sharing”.

Il progetto **CVIS** (65 partner tra cui multinazionali del settore automobilistico e della tecnologia applicata ai trasporti) si propone di creare reti e sistemi di comunicazione che permettano di ricevere a bordo del veicolo informazioni sullo stato del traffico per migliorare il livello di sicurezza ed efficienza del trasporto e per ridurre l'impatto sull'ambiente. Il test-site di Bologna prevede una dimostrazione di come un veicolo dotato di opportuna tecnologia possa venir autorizzato in tempo reale ad utilizzare le corsie preferenziali senza recare disturbo al trasporto pubblico. Durante il 2009 si è realizzata l'applicazione sperimentale in un contesto reale lungo la corsia preferenziale di Via Matteotti.

Il progetto **BENEFIT** è dedicato ad attività di sensibilizzazione, promozione ed informazione per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico. Prevede il coinvolgimento di tutti gli “stakeholders” della mobilità (istituzioni locali, aziende, associazioni), azioni di mobility management nelle aziende per incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico fra i dipendenti, realizzazione di campagne di informazione e di fidelizzazione degli utenti del trasporto pubblico. Il progetto coinvolge, oltre a Bologna, diverse città europee: Graz - Austria; Bucarest – Romania; Sofia – Bulgaria; Zilina – Slovacchia; Palma di Maiorca – Spagna; Brno – Repubblica Ceca; Maribor – Slovenia Sono state realizzate attività di informazione sul trasporto pubblico durante gli open-days nelle scuole superiori, durante l'Alma Fest dell'Università e durante la manifestazione sportiva Strabologna.

•Gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale del bacino bolognese

La Società Reti e Mobilità (SRM), Agenzia per la mobilità del bacino bolognese, sulla base degli Atti di indirizzo assunti rispettivamente da Comune e Provincia di Bologna, ha emesso il 2.3.2010 (GUCE) il bando di gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino bolognese (durata 6 + 3 anni). Il nuovo bando revoca quello precedente del 2003 fino ad ora sospeso. ATC ha presentato domanda in ATI con FER e Omnibus.

## 2) Prospettive di sviluppo

### *Piano d'investimenti triennale*

Il Consiglio di Amministrazione del 22.12.2009 ha preso atto della piena realizzazione dei programmi del primo anno del precedente Piano triennale degli investimenti 2009 – 2011 e ha approvato un nuovo Piano 2010 – 2012 per un totale previsto di 175,9 Mil €. Il nuovo Piano prevede la continuità sugli investimenti in corso su Civis e Stimer, la realizzazione dei prolungamenti delle linee filoviarie 13 e 14 e un particolare impegno sui nuovi mezzi (da realizzarsi compatibilmente con le risorse regionali disponibili per investimenti) con l'acquisto nel triennio di ben 135 unità tra cui ben 71 autobus a metano e 20 nuovi filobus che si sommano ai **49 Civis**.

Alla luce dello scenario di mercato nazionale nel settore del trasporto, il cda della società il 22 novembre 2010 ha proposto il progetto di integrazione di Atc spa e Fer Trasporti. I soci hanno ritenuto opportuno richiedere al cda l'approfondimento di alcuni elementi del progetto, al fine di far cogliere pienamente, alle due società, le opportunità derivanti da sinergie e capacità di sviluppo.

## 3) Risultati economici consuntivi e previsionali.

### *Risultati economici 2010 e confronti*

	Consuntivo	Consuntivo	Preconsuntivo	Budget
Indicatori di grandezza:	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	170.551	198.021	202.267	200.792
Investimenti dell'anno (€*000)	34.879	69.801	n.d.	n.d.
Numero medio dipendenti	1.877	2.260	2.225	2.169
Valori economico/finanziari:				
Risultato operativo (€*000)	1.794	36	30	177
Risultato pre imposte (€*000)	6.657	3.399	3.870	n.d.
Risultato netto (€*000)	1.697	299	570	n.d.

*Dal 2009 i dati comprendono anche il bacino ferrarese*

Il calo del risultato operativo del 2009 rispetto al 2008 è dovuto principalmente alla realizzazione dell'integrazione societaria con ACFT / CERM di Ferrara; inoltre si è avuto l'effetto del mancato adeguamento inflativo delle tariffe del trasporto pubblico locale. Nel corso del 2010 poi si è sommato un nuovo elemento, oltre al mancato adeguamento delle tariffe anche per il 2010, che faceva prevedere un ulteriore appesantimento del conto economico di ATC che è stato per ora assorbito: si tratta in

specifico del costo per Assicurazione RCA dei veicoli che ha visto quasi un raddoppio del premio richiesto dalla compagnia assicurativa in esito alla gara per l'affidamento del servizio (+2 Mil/Euro circa).

### Indicatori di attività

	2008	2009	Preconsuntivo 2010
Nr passeggeri trasportati (migliaia)	110.849	121.973	120.800
Nr abbonamenti annuali	53.730	64.856	64.800
Km - vettura su gomma (migliaia)	36.900	47.501	47.580
Nr dei mezzi	976	1.251	1.272

*Dal 2009 i dati comprendono anche il bacino ferrarese*

### AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.r.l.

Con delibere del Consiglio Comunale del 15.04.2009 e del Consiglio Provinciale del 21.04.2009 gli Enti Pubblici Soci hanno ritenuto che l'esistenza di un terminale per l'accoglienza dei mezzi per il trasporto pubblico di linea su gomma per la città di Bologna una condizione essenziale a consentire un'efficace regolazione del traffico per il trasporto collettivo ed insieme una facilitazione per l'accesso dei passeggeri al Centro Storico" configurando per l'Autostazione un ruolo di moderna "porta di accesso" per Bologna.

Gli stessi Enti Pubblici Soci hanno ritenuto altresì che le scelte strategiche e operative connesse alla gestione del servizio svolto dall'Autostazione siano "strumentali e funzionali alla realizzazione delle proprie finalità istituzionali e pertanto si renda opportuno mantenere in capo alla Società la gestione dell'intero immobile" principalmente in considerazione dello sviluppo dei servizi da rendersi ai passeggeri attraverso la destinazione dei locali commerciali collocati all'interno dell'Autostazione ma, non secondariamente, in considerazione di ulteriori valorizzazioni dell'immobile da realizzarsi nel futuro anche in ragione delle trasformazioni urbanistiche, logistiche e di interesse commerciale che interverranno nell'area successivamente alla realizzazione della nuova stazione ferroviaria e quindi all'utilizzo intermodale dei mezzi di trasporto pubblico.

Con queste motivazioni il Comune e la Provincia di Bologna hanno deliberato di trasformare la natura giuridica della Società in S.r.l. e l'omologazione della medesima al modello "in house providing" quale società strumentale per lo svolgimento del servizio di gestione del Terminal bus della città di Bologna, che è diventata esecutiva il 18 febbraio 2010.

In coerenza con quanto sopra il Comune di Bologna, vista la proposta del Consiglio d'Amministrazione della Società inerente un primo intervento di riqualificazione dell'immobile e la previsione degli investimenti necessari per realizzarlo, con la stessa delibera del 15/4/2009, ha deciso di concedere un nuovo diritto di superficie oneroso fino al 31/12/2040 per l'area di terreno su cui insiste l'immobile dell'Autostazione, rendendo così sostenibile economicamente e finanziariamente la pianificazione degli investimenti volti allo sviluppo immobiliare dell'edificio in questione.

### **1) Situazione attuale dell'impresa**

Il Consiglio di Amministrazione, confermato per il triennio 2008/2011, si ripropone obiettivi strategici centrati sul qualificato sviluppo dei servizi legati alla missione principale della Società oltre che alla valorizzazione dell'immobile.

#### **• Gestione del terminale**

Prosegue l'ottimizzazione della funzionalità del terminal con l'assunzione di accordi con alcune Società di Trasporto per pianificare l'utilizzo dell'Autostazione di Bologna come moderno hub di scambio del trasporto di persone tra il nord e il sud dell'Italia. Ciò ha richiesto una graduale estensione dell'orario di apertura del terminal, oggi in servizio dalle 4.10 alle 23.30 rendendo funzionali i collegamenti con le maggiori città d'Italia come Milano, Roma, Napoli, Venezia e Torino così rafforzando la centralità dell'Autostazione di Bologna nella rete del traffico degli autobus di linea in Italia, consentendo di stimare a fine 2010, un aumento di +2.624 (+13,0%) corse di linea nazionali rispetto all'anno precedente.

Parallelamente si registra una diminuzione sostanziale delle corse internazionali (-11,8%) – e ciò a causa dell'espansione di forme di trasporti competitive rispetto al trasporto su gomma, nonché delle linee provinciali e regionali (-2,8%) a causa della razionalizzazione delle linee operate dalle Aziende del trasporto pubblico locale.

Nel 2010, in controtendenza rispetto agli ultimi anni, si stima una crescita dei passaggi degli autobus turistici quantificabile nell'8,0%.

#### **• Gestione dell'immobile**

Le rilevazioni dei passaggi delle persone nell'atrio dell'autostazione (utenti del servizio autolinee e dei servizi commerciali), effettuata nel corso di quattro rilevazioni settimanali in diversi periodi dell'anno, registrano un traffico settimanale medio di 85.000 unità. In diminuzione rispetto al 2009 per effetto dello svuotamento di grandi spazi, soprattutto al primo piano dell'edificio, liberatisi nel corso del 2009 e non riallocati per permettere la necessaria ristrutturazione dell'immobile.

La gestione commerciale di servizi a carattere complementare dell'attività caratteristica (parcheggio autovetture, finanziari, di ristorazione, pubblicitari, negozi e uffici), che forma i 2/3 dei ricavi, permette l'equilibrio economico della Società. Dal raffronto fra bilancio consuntivo 2009 e preconsuntivo 2010 si rileva che gli obiettivi economici del Piano Pluriennale sono stati complessivamente raggiunti; il preconsuntivo economico 2010 fa prevedere un risultato netto di Euro 13.401 in aumento rispetto al budget per effetto di un attento controllo dei costi e l'avviamento della pratica di affitti temporanei che ha consentito di ridurre gli effetti negativi della diminuzione delle locazioni di spazi commerciali e di spazi pubblicitari.

### **2) Prospettive di sviluppo**

A seguito del consolidamento della concessione del nuovo diritto di superficie avvenuta con la sottoscrizione dell'Atto Pubblico in data 29.10.2010 il Consiglio di Amministrazione ha delineato le linee strategiche per la valorizzazione dell'immobile, a partire dal suo miglioramento strutturale e della realizzazione di interventi coerenti con il progettato riassetto urbanistico e infrastrutturale del contesto cittadino circostante. Trattasi di una serie di interventi resi necessari dall'invecchiamento strutturale, dall'organizzazione attuale degli spazi oltre che dall'obsolescenza di una parte delle destinazioni d'uso dell'edificio.

A questo progetto la Società ha dedicato molte energie nel corso degli ultimi anni nella consapevolezza delle potenzialità connesse al posizionamento dell'edificio nel contesto della città ma anche, di converso, della necessità di porre rimedio alla lenta ma graduale, perdita di prestazioni funzionali del terminal e di declino dell'appeal dei servizi commerciali offerti all'interno dell'edificio.

I relativi programmi di valorizzazione sui quali si era convenuto con l'Amministrazione un percorso per mettere a fuoco le procedure idonee per conseguire la variazione degli strumenti urbanistici e delle destinazioni d'uso, preliminari allo sviluppo della fase progettuale e, in seguito all'affidamento dell'appalto dei lavori di costruzione, ha subito un consistente ritardo dovuto alle dimissioni della Giunta Municipale, riprendendo positivamente il suo cammino nel mese di ottobre 2010 essendo stata la Società autorizzata a presentare un progetto definitivo per la piena valorizzazione commerciale dell'edificio. La successiva realizzazione potrà essere attuata per fasi dando priorità ai lavori del piano terra (per mettere rapidamente a reddito l'investimento) e privilegiando modalità di affidamento col sistema della finanza di progetto. E' peraltro prevedibile che lo sviluppo immobiliare dell'edificio consentirà un rilancio dei ricavi soltanto nel 2013 e fino ad allora il conto economico sarà negativamente influenzato dal mancato apporto delle locazioni degli spazi che vanno necessariamente tenuti liberi per l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione.

### 3) Dati economici di sintesi

Indicatori di grandezza:	Consuntivo		Precosuntivo	Budget
	2008	2009	2010	2011
Fatturato totale (€*000)	1.482	1.444	1.376	1.301
Investimenti dell'anno (€*000)	8	139	521	n.d
Numero medio dipendenti	7	7	7	7
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€*000)	81	112	68	49
Risultato netto (€*000)	52	41	13	0

#### Indicatori di attività

CONSUNTIVO	PROVINCIALI	REGIONALI	NAZIONALI	INTERNAZIONALI	TURISTICI	TOTALE
<b>2008</b>	93.108	34.752	15.219	11.244	2.214	156.537
<b>2009</b>	91.938	33.351	20.222	10.485	1.695	157.691
<b>Preconsuntivo 2010</b>	89.498	32.321	22.846	9.247	1.829	155.741

### CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA CAAB S.c.p.a.

#### 1) Situazione attuale dell'impresa e prospettive

##### •L'attività mercatale

Per il 2010 si conferma, sia pure in misura più contenuta, la tendenza alla contrazione della movimentazione delle merci commercializzate, prevalentemente dovuta ai seguenti fattori:

- La modifica delle abitudini alimentari delle famiglie in quanto a modalità di approvvigionamento e e quantità di consumo di prodotti ortofrutticoli
- Il rapporto privilegiato che la Grande Distribuzione e significativi acquirenti rappresentativi dello stesso ingrosso o medio ingrosso hanno attivato per l'approvvigionamento diretto con il mondo della produzione agricola.
- La modifica, da parte degli Operatori, delle modalità di svolgimento della tradizionale attività commerciale "a vista" con una tendenza a privilegiare le "contrattazioni remote" (su beni non presenti in mercato), enfatizzando le attività di servizio logistico.
- La concorrenza di altri mercati (in particolare Padova e Verona).
- La flessione del numero degli operatori del Mercato nel corso degli anni e la difficoltà a reperirne dei nuovi disponibili ad insediarsi all'interno delle strutture e ad adattarsi ad orari di funzionamento che paiono ormai superati dalle moderne esigenze della distribuzione.

▪La rete dei mercati della regione Emilia-Romagna.

Dal punto di vista del sistema dei mercati in Emilia Romagna si deve constatare una oggettiva frammentazione, in quanto in tutti i capoluoghi di provincia esistono mercati all'ingrosso; è evidente quindi che esiste una oggettiva "concorrenza" tra strutture e ciò è particolarmente significativo se si tiene conto che una recente analisi effettuata sul comportamento degli acquirenti nel corso del 2009 ha evidenziato come il Mercato Ortofrutticolo di Bologna sia divenuto progressivamente un mercato a forte valenza regionale e non più un mercato di ridistribuzione nazionale tradizionalmente inteso.

Pur non competendo all'Ente Gestore il compito di commercializzare i prodotti che transitano all'interno del Mercato, né tanto meno interferire nell'attività dei singoli concessionari ai quali soltanto competono le strategie commerciali volte a garantire la competitività della funzione mercatale, è tuttavia evidente che sia interesse primario dell'Ente Gestore che il Mercato di Bologna possa esprimersi al meglio delle sue potenzialità. Il Consiglio di Amministrazione di CAAB, finalizzando i propri sforzi all'individuazione, unitamente a tutte le categorie presenti nel Centro Agroalimentare, delle possibili attività di sviluppo della struttura, ha approvato nel gennaio 2010 un Documento Programmatico 2010-2014, successivamente diffuso presso tutti i soci pubblici e privati.

#### •Gli spazi all'interno del Centro Agroalimentare di Bologna

L'esperienza condotta dopo quasi un decennio di esercizio della struttura mercatale ha evidenziato il sovradimensionamento degli spazi destinati all'attività del Mercato Ortofrutticolo. Risulterà pertanto indispensabile, per il futuro, compattare gli spazi a disposizione delle ditte grossiste concessionarie attualmente insediate nel Centro Agroalimentare di Bologna, al fine di pervenire a parametri di maggiore efficienza/redditività e ad una differenziazione delle attività insediate all'interno della struttura mercatale, anche con la predisposizione di ulteriori spazi dedicati in particolare alla logistica. Il Documento Programmatico ha opportunamente evidenziato l'andamento del progressivo processo di occupazione dal marzo 2000 al dicembre 2009 con proiezioni, sufficientemente realistiche, riferite al quinquennio 2010/2014. Tali proiezioni non solo evidenziano una progressiva ed auspicabile tendenza verso la saturazione degli spazi, ma indicano anche un progressivo riequilibrio delle attività insediate nel Centro Agroalimentare con particolare riferimento alle attività di logistica e alle nuove attività commerciali che si troveranno ad occupare, previsionalmente alla fine del 2014, oltre il 50% degli spazi rispetto al totale attualmente disponibile.

Il Consiglio di Amministrazione, in vista del rilascio delle nuove concessioni degli spazi mercatali, è fortemente impegnato nella definizione delle regole e nella valutazione di servizi innovativi da mettere a disposizione dei concessionari e dei clienti del Mercato e di progetti per la ricerca di interlocutori che possano garantire servizi complementari o integrativi alla vendita "a vista", caratteristica del mercato pubblico, quali lavorazioni, confezionamento, conservazione frigorifera, servizi logistici, operazioni di import-export ecc. Sul piano dei servizi, oltre all'applicazione del sistema di monitoraggio igienico-sanitario molto apprezzato da parte delle aziende insediate, che ha contribuito alla valorizzazione del marchio di processo che CAAB, unitamente all'ente di certificazione internazionale SGS, concede in uso ai suoi clienti (concessionari alle vendite o acquirenti) prosegue con successo la razionalizzazione della raccolta dei rifiuti tale da consentirne una differenziazione che si può ritenere totale. Si è ancora ritenuto opportuno proseguire nell'attività di fidelizzazione dei dettaglianti della provincia di Bologna, e di quelle limitrofe, mediante la diffusione del marchio CAAB, e l'allestimento di spazi per l'attività di "picking minore", sempre più richiesta da coloro che gestiscono più punti vendita.

#### •Manutenzione, miglioramento, adeguamento funzionale e messa in sicurezza delle strutture del Centro Agroalimentare

Gli interventi maggiormente significativi già deliberati prevedono il completamento dell'impianto antincendio e l'ottimizzazione degli strumenti di sicurezza per circa 0,5 milioni di euro, le opere di adeguamento delle strutture murarie, della pavimentazione di corsie commerciali, strade e piazzali per circa 0,4 milioni, il completamento della struttura informatica dell'impianto accessi e l'implementazione delle procedure informatiche per circa 0,2 milioni. Nel corso del 2011 si prevedono ulteriori interventi volti alla ristrutturazione dell'impianto di teleriscaldamento per circa 0,65 milioni, la manutenzione conservativa delle strutture in legno lamellare per circa 0,5 milioni e ulteriori interventi di sistemazione degli edifici per circa 0,25 milioni.

## 2) Dati economici di sintesi

	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2008	2009	2010	2011
<b>Indicatori di grandezza:</b>				
Ricavi (€*000)	6.919	6.385	5.985	6.612
Investimenti dell'anno (€*000)	530	260	600	1.900
Numero medio dipendenti	21	19	19	18
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€*000)	381	-1.036	-1.233	-883
Risultato netto (€*000)	279	-1.086	-1.273	-938

La dismissione, per cessata attività dei concessionari, di porzioni significative di spazi comporterà per il 2010 un risultato negativo (-450.000) dell'attività caratteristica connessa alla gestione dell'attività mercatale. Tale tendenza, destinata a riequilibrarsi a partire dal 2011 con la progressiva saturazione degli spazi disponibili, non consentirà di assorbire completamente gli oneri passivi che gravano e che graveranno sulla Società fino a che i debiti per finanziamenti assunti per la realizzazione del Centro non saranno estinti.

### Il servizio del debito

In data 30 giugno la Società ha provveduto a saldare il residuo del debito con gli Istituti Bancari; permane la situazione debitoria nei confronti del Comune di Bologna (€ 15.762.265) con estinzione a partire dal 31.12.2016 fino al 31.12.2020.

### Indicatori di attività

Alimenti mediamente commercializzati (KG)	2008	2009	stima 2010	stima 2011
Ortaggi	149.142.939	136.493.240	128.303.646	121.888.463
Frutta fresca	86.572.691	78.138.820	73.216.074	69.555.271
Agrumi	37.471.261	34.773.255	31.574.116	29.995.410
Frutta secca	1.356.825	1.347.613	1.367.827	1.299.436
<b>TOTALE</b>	<b>274.543.716</b>	<b>250.752.928</b>	<b>234.461.663</b>	<b>222.738.580</b>
<i>Diff. Quantità anno precedente</i>		<i>23.790.788</i>	<i>16.291.265</i>	<i>11.723.083</i>
<i>Scostamento percentuale</i>		<i>-8,67%</i>	<i>-6,50%</i>	<i>-5,00%</i>

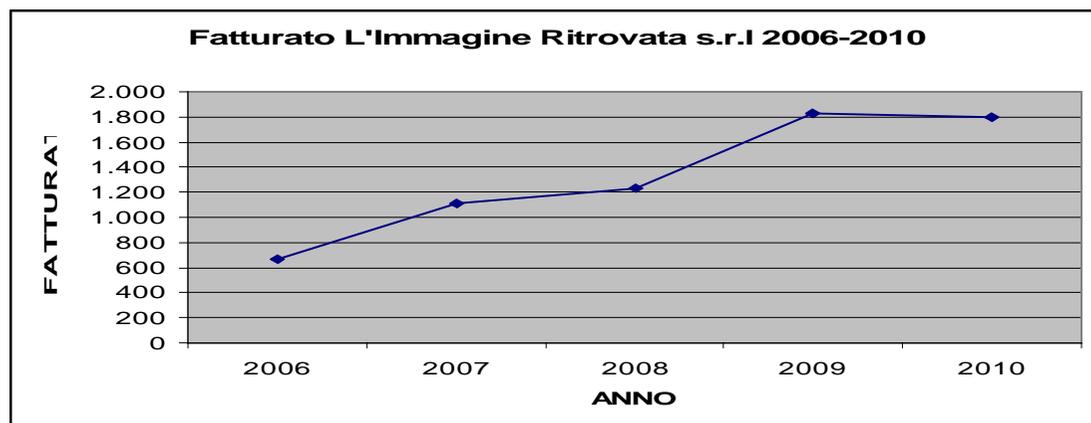
## L'Immagine Ritrovata S.r.l.

### 1) La situazione attuale e gli obiettivi per la chiusura del 2010

La società nel 2009 ha segnato il più deciso sviluppo (+48% di fatturato dal 2008 al 2009), grazie al completamento del percorso di transizione alle tecnologie digitali e dalla sua piena messa a regime. *L'Immagine Ritrovata* con le proprie forze continua anche nel 2010 ad investire in tecnologia, completando in questo modo l'internalizzazione dei processi produttivi, difatti le lavorazioni esterne rappresentano, nel 2010, il 5% del fatturato, anziché il 15% come nel 2009. Tale scelta di internalizzazione dei processi produttivi, nel corso dell'ultimo quadriennio, ha portato: a) significativi miglioramenti qualitativi del prodotto finito grazie al controllo completo dei processi produttivi; b) apertura di nuovi comparti d'attività legati al restauro digitale e alla post-produzione; c) una più alta marginalità reddituale sfruttata, a seconda dei casi, per migliorare la competitività delle offerte o per aumentare i guadagni sulle singole commesse; d) forte interesse suscitato in molti nuovi potenziali clienti, grazie all'ampliamento della gamma delle lavorazioni; e) qualificazione, a livello nazionale ed internazionale, dell'immagine del laboratorio come centro all'avanguardia nel campo.

Questi benefici si sono resi visibili in maniera significativa, anche a livello economico-reddituale, negli anni 2009 e 2010.

▪**Fatturato aziendale:** ad inizio anno l'obiettivo fissato era di 1.750.000,00 euro. Ad oggi, invece, ci sono elementi per stimare una chiusura del 2010 di ricavi per euro 1.800.000,00, in calo del 1,5% rispetto all'esercizio precedente. Questo dato evidenzia in modo netto il salto di qualità aziendale a cui si faceva riferimento prima, testimonianza della validità delle scelte strategiche adottate e del consolidamento del percorso di crescita. Il dato appare oltremodo significativo se lo si compara con i 668.000,00 euro del 2006, anno di acquisto della società da parte del Comune di Bologna.



▪**Risultato reddituale finale:** si prevede per il 2010 un risultato finale dell'esercizio dopo le imposte di sostanziale pareggio, confermando però un bilancio solido, sano e con riserve di capitale.

▪**Elasticità operativa:** il processo di internalizzazione dei processi produttivi ha senz'altro ha determinato una struttura di costo della società più rigida. L'indice di elasticità operativa (costi variabili/costi fissi) si conferma quello del 2009, ovvero 0,87 (sotto l'1 = strutture di costo rigide). La prima conseguenza di strutture di costo

più rigide è che, all'aumentare dei ricavi, si apre la forbice dei profitti marginali oltre il punto di pareggio, determinando margini di redditività più alti rispetto a strutture di costo più flessibili. Non si riesce però ancora a sfruttare a pieno la forbice appena descritta perché siamo in prossimità del punto di pareggio.

■ **Indici di redditività:** rispetto all'esercizio precedente cala in conseguenza di quanto sopra descritto anche l'indice ROIgc, relativo alla capacità dell'azienda di generare marginalità reddituale dalla propria attività "tipica". Si passa dal 9,20% al 4,82%.

## 2) Il 2011 e le prospettive future per il triennio

Il Comune di Bologna, in ottemperanza a quanto stabilito con delibera Pg. n.45464/2009, continua a mantenere la partecipazione totalitaria nella società in attesa che l'istituzione cineteca concluda il procedimento di trasformazione in fondazione.

L'obiettivo per l'esercizio 2011 sarà quello di consolidare i livelli raggiunti in quest'ultimo biennio.

Le scelte strategiche si confermano quelle seguite negli ultimi anni.

### ● *I grandi progetti di restauro*

La qualificazione del prestigio e dell'immagine del laboratorio e della Cineteca di Bologna si è tradotta in un interesse sempre più forte da parte di alcuni grandi clienti/partner nazionali ed internazionali sui grandi progetti di restauro cinematografico: la famiglia Chaplin, la famiglia Leone, i restauri della World Cinema Foundation e della Film Foundation (fondazioni che fanno capo a Martin Scorsese) sono gli esempi più significativi. In particolare nel 2009 e 2010 si è consolidata la relazione proprio con Martin Scorsese e le sue due fondazioni, i cui restauri sono stati presentati sia al Festival di Cannes (*Il Gattopardo* di Visconti e i restauri della World Cinema Foundation), sia al Festival di Roma (*La dolce vita* di Fellini). Si continuerà pertanto nel 2011 ad investire su questa relazione privilegiata, in un'ottica di ritorno, oltre che economico, anche di immagine e di accreditamento nel mondo del laboratorio.

### ● *L'investimento "immateriale" sulla post-produzione*

Con il completamento del "salto innovativo" presso l'Immagine Ritrovata sono ormai possibili pressoché tutte le tipologie di lavorazione nel campo del restauro cinematografico (fotochimico e digitale) e dell'audiovisivo per il cinema. Oltre a ciò, si è aperta una nuova prospettiva: quella della post-produzione cinematografica dell'immagine e del suono. Lo sviluppo della post-produzione, che fino a poco tempo fa, appariva un traguardo irraggiungibile, oggi sembra più vicino. Nel corso di quest'ultimo triennio si è sperimentato qualche interessante progetto di post-produzione, ma non si può dire ancora che la società si sia completamente attrezzata per affrontare in modo competitivo questo campo di attività, che avrebbe potenzialità di mercato enormi. Il gap principale non è tecnologico, ma di esperienza e di competenze. Nel 2011 si prevede un investimento in termini di formazione del personale e di accrescimento delle competenze su questo versante.

### ○ *Sul fronte dei ricavi*

Il 2011 prevede un leggero arretramento. L'obiettivo, in termini di fatturato, per il prossimo esercizio fissa un obiettivo di 1.650.000,00 di euro (-8,33% rispetto al 2010). I due fattori che inducono alla prudenza sono il contesto economico generale e la natura stessa dell'attività della società, che può subire forti "sbalzi" a seconda che vadano in porto o meno alcuni grandi progetti di restauro.

### ● *Sul fronte dei costi*

Riguardo i costi variabili, rimangono pressoché inalterate le incidenze delle materie prime (17,5% del fatturato), delle lavorazioni esterne (4,8%) e delle collaborazioni (23,5%). La spesa di personale si mantiene sul 29% del fatturato, mentre calano leggermente le manutenzioni/assicurazioni delle macchine (4,85%). Si confermano gli ammortamenti (7,27%) e gli altri costi fissi (8%).

• *Sul fronte degli investimenti*

In virtù di un bilancio preventivo 2011 più prudente, diminuisce conseguentemente la previsione d'investimento che si assesta sui 100.000,00 euro. Inoltre è ormai quasi completato il processo di transizione tecnologica del laboratorio: pertanto si prevede una graduale riduzione di investimento nei prossimi anni, che si stabilizzerà nell'acquisizione degli up-grade dei software/hardware acquistati al fine di mantenere un profilo aggiornato rispetto alle ultime innovazioni.

◦ *Sul fronte dei risultati reddituali*

Come per il 2010, anche il 2011 l'obiettivo è il sostanziale pareggio (circa 2.500,00 Euro), ma con l'aspettativa di mantenere un bilancio solido e con riserve di capitale.

### 3) Dati economici di sintesi

	consuntivo		preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	1.237	1.827	1.800	1650
Investimenti dell'anno (€*000)	355	140	150	100
Numero medio dipendenti	9	11	14	12
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	25	91	60	47
Risultato netto (€*000)	1	34	2	3

## SERIBO S.r.l.

### 1) Situazione attuale dell'impresa e prospettive

Il Consiglio Comunale di Bologna, con deliberazione assunta nel giugno 2008, ha approvato linee di indirizzo per la realizzazione di un piano industriale volto alla costruzione di tre nuovi Centri Produzione Pasti per la refezione scolastica, con conseguente dismissione degli attuali, entro il termine di cinque anni; ciò al fine di eliminare i vincoli strutturali derivanti dalla obsolescenza dei centri attuali, attuare un processo di innovazione tecnologica in grado di migliorare la qualità del prodotto, creare un ambiente in cui poter lavorare in condizioni di massima sicurezza, ampliando i menu e cambiando il servizio nei refettori. In attuazione di tale piano, è stato completato il primo Centro di Preparazione Pasti, situato presso il CAAB, entrato in funzione dal 10 Settembre u.s. in sostituzione del vecchio "Fossolo". L'impegno è attualmente volto ad ampliare e variare i menù, introducendo nuovi prodotti, nuove ricette, recuperando il valore della stagionalità e delle tradizioni culinarie territoriali. Conclusa nei tempi previsti e con risultati positivi la prima fase del piano industriale, si potrà procedere alla realizzazione del secondo Centro Produzione Pasti, dopo la consegna, da parte del Comune di Bologna, della struttura al grezzo dove la società allestirà tale Centro.

Per quanto riguarda l'attività svolta, nei primi mesi del 2010 si è registrata una contrazione dei pasti prodotti e distribuiti, conseguenza di due fattori: le abbondanti nevicate con conseguente chiusura delle scuole e il calo consistente degli studenti delle medie.

Non sono ancora disponibili dati significativi degli iscritti al servizio di refezione per l'anno scolastico in corso 2010-2011, ma si prevede una tendenza alla stagnazione.

Sul fronte degli investimenti, nei primi mesi del 2010 è stato completato il Centro al CAAB per un investimento di oltre 2,7 milioni di euro.

Negli anni 2011-2013, secondo il piano industriale approvato dai Soci, è previsto il completamento della costruzione e dell'allestimento dei due Centri Produzione Pasti (in sostituzione dei vecchi Centri di Erbosca e Casteldebole) per i quali tuttavia il Comune, ad oggi, non ha ancora individuato le aree a disposizione.

La realizzazione dei nuovi Centri significherà un aumento degli ammortamenti, un calo della liquidità, una riduzione dell'utile, così come previsto nel piano industriale, sebbene si preveda il mantenimento del giro d'affari e un miglioramento della produttività.

#### • **Qualità del servizio e soddisfazione del cliente**

L'obiettivo di costruzione di un rapporto positivo con le famiglie e i bambini continua ad essere perseguito attraverso la ricerca di un miglioramento della qualità del prodotto-servizio fornito e anche attraverso azioni volte all'informazione e al coinvolgimento.

Il giornalino "TAVOLA ROTONDA", che è spedito alle famiglie degli utenti del servizio, continua ad avere un buon riscontro di gradibilità e per il secondo anno si avvarrà del contributo del Prof. Eugenio Del Toma, Docente di Scienza dell'Alimentazione e Presidente Onorario dell'Associazione Italiana Dietetica e Nutrizione Clinica. Come ormai è diventato consuetudine, anche quest'anno, all'interno del programma "La Città dello Zecchino", è stata promossa in data 11 settembre presso il Centro di Casteldebole, l'iniziativa "LA DISPENSA DI SE.RI.BO E' APERTA"; occasione che consente ai genitori di visitare la cucina, ottenere spiegazioni sul funzionamento delle attrezzature e ricevere informazioni su come vengono scelti i prodotti, oltre che visionarli direttamente, nonché interagire con i cuochi e gli altri operatori. All'interno di questa iniziativa si è svolto un incontro dei genitori con il Prof. Del Toma e il tutto si è concluso con l'esposizione e l'assaggio di vecchi e nuovi prodotti utilizzati per la preparazione dei pasti, serviti ai presenti. Visto il crescente successo dell'iniziativa, è in fase di studio il possibile ampliamento, estendendo queste iniziative negli altri Centri e con temi specifici.

L'indagine annuale condotta sulla soddisfazione del cliente conferma senza significativi scostamenti i risultati positivi dell'anno precedente. Per la qualità del pasto su una scala compresa tra 1 e 3 il punteggio conseguito per il periodo scolastico 2009/2010 è pari a 2,65, mentre quello sulla quantità si mantiene sul 3.

Sul versante delle segnalazioni negative (reclami), provenienti dal territorio (utenti) o riscontrati dal nostro personale registriamo una leggera ma costante tendenza alla diminuzione passando dalle 251 dell'anno scolastico 2008/2009 alle 188 dell'anno scolastico 2009/2010.

## **2) Risultati economici consuntivi e previsionali**

Le stime a finire per il 2010 confermano i dati previsti a budget; per il 2011 si prevede un mantenimento del giro d'affari e una riduzione dell'utile determinato sostanzialmente dall'aumento degli ammortamenti derivanti dagli investimenti fatti per finire il Centro di Produzione Pasti realizzato presso il CAAB.

Permane l'obiettivo di recupero di produttività attraverso un efficientamento del sistema produttivo.

Per gli esercizi futuri, le previsioni dipendono in larga parte dai tempi di realizzazione del piano industriale, oggi difficilmente prevedibili.

• **Dati economici di sintesi**

	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2008	2009	2010	2011
<b>Indicatori di grandezza:</b>				
Ricavi (€*000)	16.335	16.740	16.700	17.000
Investimenti dell'anno (€*000)	90	198	2.800	200
Numero medio dipendenti	179	216	220	220
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€*000)	1.086	1.473	1.100	1.000
Risultato netto (€*000)	656	909	720	680

**3) Indicatori di attività**

	2008	2009	2010	2011
N° PASTI PRODOTTI E DISTRIBUITI	2.050.551	1.955.658	1.990.850	2.000.000
N° PASTI PRODOTTI SENZA DISTRIB.	978.176	895.663	919.000	920.000
PASTI DISTRIBUITI MEDIE	213.170	364.911	310.000	300.000
N° PASTI TOTALI	3.241.897	3.216.232	3.219.850	3.220.000

**SRM S.p.A.**

**1) Situazione attuale e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso**

La procedura di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nel bacino bolognese ha visto il riavvio nel mese di marzo 2010 con la revoca del bando precedente e la contestuale pubblicazione di un nuovo bando. Il termine per l'invio delle richieste di invito era fissato per il 20 aprile 2010. Successivamente è stato inviato il capitolato di gara, fissando il termine per la presentazione delle offerte alla fine di settembre 2010. La gara è stata aggiudicata all'ATI costituita da ACT, FER e Omnibus, con pubblicazione nella gazzetta ufficiale europea del 25 gennaio 2011, nel rispetto della normativa vigente,

Nel corso del 2010 la SRM ha continuato a svolgere le funzioni previste dal secondo accordo attuativo.

La SRM ha pertanto svolto le seguenti attività:

funzione di affidante i servizi e di firmatario dei relativi contratti di servizio, nonché la revisione dei contratti vigenti;

compiti di progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto, secondo proposte da sottoporre agli Enti sottoscrittori, su richiesta degli stessi;

funzioni autorizzative correlate allo svolgimento dei servizi di TPL e alle relative variazioni;  
costituzione del Comitato Consultivo degli Utenti e supporto alla sua operatività.

Dall'inizio del 2010 si è aggiunta la funzione di tenuta del registro delle autorizzazioni NCC-bus –prima di competenza provinciale- e del rilascio delle autorizzazioni stesse.

Gli Enti che hanno delegato alla SRM le funzioni sono: Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Comune di Imola, Comune di S. Lazzaro di Savena e Comune di Porretta Terme; questi ultimi tre comuni con la previsione di un corrispettivo, in quanto le attività sono svolte gratuitamente solo a favore dei soci.

In riferimento alla Legge della Regione Emilia Romagna 30/6/2008, n. 10 Misure per il riordino territoriale e l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni, che impone la trasformazione in società di capitali, in particolare in società a responsabilità limitata con un organo monocratico di amministrazione, il Comune (così come la Provincia di Bologna) ha già deliberato in sede di Consiglio la trasformazione societaria e si è in attesa di svolgere l'Assemblea dei soci.

### •Le attività svolte nel 2010

Durante l'anno 2010, l'Agenzia ha esercitato le funzioni delegate dagli Enti nel rispetto della normativa vigente e degli Accordi di Programma sottoscritti con la Regione Emilia-Romagna.

I dati complessivi subiscono contenute variazioni di anno in anno e relativamente al 2010 non sono ancora consolidati. Si farà pertanto riferimento ai dati consuntivi dell'anno 2009, formalizzate e condivise con i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma nello scorso mese di settembre.

Il servizio di TPL oggetto dei contratti di servizio vigenti e in regime di prosecuzione ha una consistenza di 37,28 Mkm/anno, dei quali 18,65 urbani e 18,63 fra suburbani ed extraurbani. 22,91 Mkm sono di competenza provinciale, 13,63 Mkm del Comune di Bologna e i restanti di altri enti affidanti.

L'ATC Spa gestisce il 96% del servizio. Altri 7 operatori si dividono il restante 4%.

Il corrispettivo complessivo per il servizio descritto ammonta a circa 86 M€, ripartiti fra Agenzia (risorse regionali) e altri enti locali committenti.

Da maggio 2010 il numero dei dipendenti dell'Agenzia è aumentato di una unità amministrativa, destinata in particolare alla gestione delle attività correlate al progetto europeo Mimosa: SRM ha acquisito una parte delle attività in carico al Comune di Bologna relative alla rendicontazione del progetto e le correlate risorse economiche. I dipendenti ad oggi sono pertanto 9. Per queste attività è stata assunta, a tempo determinato, la seconda candidata della graduatoria redatta in esito della selezione svoltasi nel 2009. La selezione è stata condotta nel rispetto del "Regolamento per il conferimento degli incarichi e per il reclutamento del personale" adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2008.

### 2)Prospettive di sviluppo. Eventuali progetti innovativi. Programma 2011 e triennio 2011/13.

Come detto è ormai completato il progressivo subentro della Società agli Enti in tutte le attività delegate. La ricognizione dettagliata ed armonizzata delle diverse procedure in essere ha permesso di individuare e sfruttare tutte le possibili sinergie esistenti, sia dal punto di vista dell'efficacia del servizio che delle attività amministrative ad esso collegate. Su richiesta del Comune di Bologna sono state avviate indagini su particolari nodi di interscambio quali il Nodo Rizzoli e Piazza dell'Unità.

Per quanto riguarda i progetti europei, nell'anno 2010 il progetto EU Flipper, finanziato dal bando Interreg 4C e coordinato dalla SRM stessa, è entrato nella fase più impegnativa, in particolare è partito il progetto pilota nell'area di Borgo Panigale. Questo progetto ha come obiettivo la promozione dei servizi di trasporto flessibili e lo

sviluppo di una correlata piattaforma ICT per i servizi nelle aree urbane e rurali attraverso la realizzazione di corsi e workshop con il fine di diffondere la conoscenza e supportare l'implementazione di servizi di trasporto flessibili. Il budget in capo alla Società è pari a € 326.500, finanziati al 100% per un periodo di 36 mesi. Gli uffici – amministrativo e tecnico – hanno collaborato al progetto MIMOSA del bando CIVITAS, coordinato dal Comune, di cui SRM è partner. Il budget in capo alla SRM è pari a € 262.448, finanziati al 75%; il progetto ha durata 48 mesi e terminerà nel 2012.

La Società ha continuato a garantire una stretta collaborazione con gli Enti Soci. In particolare con il Comune di Bologna è in corso di svolgimento un confronto, che coinvolge diversi settori comunali, riguardante le funzioni di regolazione della sosta a pagamento e di altre attività inerenti la mobilità. Collaborazioni sinergiche sono state avviate con alcuni comuni della Provincia che hanno richiesto il supporto della SRM per le attività di controllo della sicurezza dei percorsi e delle fermate del trasporto pubblico nonché per alcune attività di pianificazione. Queste attività, al momento residuali, potrebbero essere notevolmente sviluppate, creando così in capo alla SRM un polo di competenza specializzata per la gestione delle problematiche inerenti il TPL, a disposizione anche dei comuni della Provincia. E' opportuno ipotizzare l'ingresso nella compagine sociale, in seguito ad aumento di capitale, dei Comuni affidanti servizi di trasporto pubblico locale che hanno già delegato alla SRM le funzioni relative all'espletamento delle procedure di gara, attraverso una convenzione sottoscritta nel dicembre 2003.

L'Agenzia SRM fa parte di ALMA, l'associazione delle Agenzie per la mobilità dell'Emilia-Romagna e partecipa al Comitato delle Authorities del Trasporto Pubblico di UITP (PT Organising Authority Committee).

In ottemperanza alla delibera del Comune di Bologna PG. 182121/2010, emanata in attuazione alla legge regionale n.10/2008 art.25, è prevista la trasformazione della forma giuridica della società da spa ad sr, e la conversione dell'organo di governo dalla forma collegiale ad organo monocratico.

### **3) Risultati economici consuntivi e previsionali. Budget 2011 e Programma di investimenti triennale**

Le entrate tipiche della SRM sono sostanzialmente di tre tipi :

- la commissione sui contributi per i servizi minimi erogati dalla Regione Emilia-Romagna : essa è stabilita fin dal 2003 nella misura dell'1% del totale dei corrispettivi per il TPL (corrispondente a circa € 800.000 circa); nella fase transitoria in attesa dell'aggiudicazione la commissione è stata ridotta a circa € 341.000, ritenuti congrui dal Consiglio di Amministrazione per coprire i costi di funzionamento dell'Agenzia nella fase di avvio;
- il canone di affitto di ramo di azienda : questa entrata è prevista dal contratto di affitto di ramo di azienda stipulato tra ATC ed SRM nel dicembre 2006, che viene rinnovato di quadrimestre in quadrimestre. Nell'anno 2010 i ricavi dovuti a tale titolo sono stati pari a € 400.000. Si sottolinea che nessun adeguamento ISTAT è stato previsto dal 2003 ad oggi. Il regime post gara prevede un canone di € 500.000 soggetto ad adeguamento Istat;
- altri contributi in conto gestione o in conto capitale da parte degli Enti : al momento nessun conferimento di questo tipo è stato riconosciuto all'Agenzia.

Nelle casse della SRM sono transitati contributi per circa 13 M € provenienti dalla Regione Emilia-Romagna, destinati alla copertura degli oneri relativi al rinnovo contrattuale autoferro per le imprese di TPL, riferiti all'acconto dell'anno 2010 e al saldo dell'anno 2009, liquidato in corso d'anno. Tale attività ha comportato contatti con i 34 operatori attivi nel bacino bolognese, in affidamento diretto e in sub-affidamento.

Con riferimento agli investimenti, la quantificazione è ancora in corso di stima, e in collaborazione con ATC e con gli altri soggetti coinvolti. Il contratto di affitto sottoscritto, come citato, nel dicembre 2006 prevede una fase autorizzativa non completamente attuata ed una consuntivazione solo annuale al momento della chiusura del bilancio, che per SRM confluisce nei conti d'ordine. Il regime post gara potrà garantire un monitoraggio degli investimenti più puntuale.

Indicatori di grandezza:	Consuntivo			preconsuntivo	budget
	2007	2008	2009	2010	2011
Ricavi (*000)	82.771	94.172	101.544	101.050	94.168
Investimenti dell'anno (*000)	11	71	103	70	5
Numero medio dipendenti	6	7	8	9	8
<b>Valori economico/finanziari:</b>					
Risultato pre imposte (*000)	235	567	57	20	25
Risultato netto (*000)	126	395	22	3	5

Quale ulteriore commento si evidenzia la capitalizzazione dell'investimento relativo alla Infomobilità, che negli accordi di programma era indicato come contribuito con finanziamento regionale al 70%. Allo stato attuale sembra che detto finanziamento non potrà essere erogato e che l'investimento resterà quindi in capo alla SRM. Gli investimenti previsti per il 2010 si riferiscono all'ipotesi di capitalizzazione di costi sostenuti per lo svolgimento della procedura di gara.

Gli Enti Soci hanno condiviso la proposta da parte di SRM di accantonare gli utili 2007, 2008 e 2009 alla costituzione e all'incremento di un Fondo destinato a contribuire a servizi di trasporto innovativi e sperimentali, che ad oggi ammonta a circa 520.000 euro.

Con il Comune e la Provincia sono già stati individuati alcuni servizi sperimentali che sono stati contribuiti con avanzi di gestione di SRM dell'anno in corso.

La Regione Emilia-Romagna ha anticipato che, con riferimento agli anni 2011 e 2012, per effetto della contrazione dei conferimenti che essa riceve dall'Amministrazione dello Stato, ridurrà la propria contribuzione per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico nonché per gli investimenti correlati. Allo stato attuale è in corso un confronto sul tema, che vede partecipare anche gli Enti Locali, il cui esito non sarà disponibile prima del mese di novembre.

## **SINTRA S.r.l.**

### **1) Situazione attuale e obiettivi**

La Società nel corso del 2010 ha svolto le funzioni tecniche di supporto al RUP per gli adempimenti connessi al completamento dell'iter approvativo del Progetto Definitivo del Lotto 1 (Fiera Michelino-Stazione FS) e delle sole opere civili al grezzo di galleria del Lotto 2A (Stazione FS-Ospedale Maggiore) della Metrotranvia di Bologna, oltre che al sistema di monitoraggio informatizzato del progetto introdotto dal Ministero Infrastrutture e Trasporti nell'ambito delle opere previste in Legge Obiettivo.

In questo quadro, gli organi Ministeriali competenti hanno provveduto alla conclusione dell'iter approvativo dell'opera, attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26-02-2010 della Delibera CIPE recante l'approvazione del Progetto Definitivo del Lotto 1 (Fiera Michelino-Stazione FS) unitamente alle sole opere civili al grezzo di galleria del Lotto 2A (Stazione FS-Ospedale Maggiore) e l'assegnazione in via definitiva della quota di cofinanziamento statale all'intervento (pari a 267,20 M Euro su un costo totale stimato in 386,86 M Euro).

Nel 2010 Sintra ha condotto valutazioni preliminari, tutt'ora in corso, tese a:

- verificare la più idonea forma di cofinanziamento dell'opera e le diverse opzioni procedurali per la sua attivazione;
- individuare e definire i contenuti tecnici della documentazione da porre a base di gara, con particolare riferimento ai capitolati relativi alla progettazione esecutiva, al sottosuolo e acque, alle opere stradali e alle sistemazione superficiali, alla risoluzione delle interferenze, alle opere civili di linea e stazione, alle opere civili di finitura, al comprensorio tecnico, all'impiantistica (di sistema e non di sistema), al materiale rotabile e alla manutenzione/gestione dell'infrastruttura.
- definire il sistema contrattuale e delle relative modalità di selezione del contraente;
- redigere le procedure e gli atti amministrativi per la redazione della gara.

Il Comune di Bologna, socio unico della società, sta valutando la possibilità di procedere allo scioglimento della società nel corso dell'anno 2011, per giungere alla realizzazione dell'opera attraverso forme alternative di gestione, che garantiscano l'adeguato potenziamento dell'infrastruttura.

## 2) Risultati economici consuntivi e preventivi

	Consuntivo	Consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	0	0	0	0
Investimenti dell'anno (€*000)	0	75	0	0
Numero medio dipendenti	0	0	0	0
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€*000)	-10	-13	-24	-30
Risultato netto (€*000)	-10	-13	-24	-30

## SOCIETA' COLLEGATE

### FBM S.p.A.

#### 1) Situazione attuale e programma per il triennio 2011-2013

La società ha proseguito nel 2010 la realizzazione di numerosi e qualificati interventi nell'ambito urbano di Bologna.

*a) Ex-Manifattura Tabacchi:* progettazione e realizzazione di gran parte degli interventi compresi nel Programma di Riqualificazione Urbana dell'ex-Manifattura Tabacchi (ora "Manifattura delle Arti"), su incarico del Comune di Bologna e dell'Università di Bologna. Nell'area sono già state ultimate strutture comunali e insediamenti universitari (laboratori del DAMS, dipartimento di Scienze della Comunicazione) ed è in fase di esecuzione la sistemazione del giardino del Cavaticcio, che terminerà entro il 2010. Sono in fase di verifica progettuale e organizzativa gli ultimi limitati e marginali interventi (palazzina di via Azzo Gardino, mura di Porta Lama, ecc.). L'importo complessivo degli interventi ammonta a 42 milioni di Euro.

*b) Pilastrò:* completato il Programma di Riqualificazione Urbana al Pilastrò, comprendente opere stradali, verde pubblico, edifici pubblici da ristrutturare, per un importo complessivo degli interventi pari a 3,4 milioni di Euro.

*c) Insediamenti universitari:*

- insediamento, nella zona del Navile, della Facoltà di Chimica Industriale, dei corsi di laurea di Chimica e di Astronomia e dell'Osservatorio Astronomico. Nel 2010 è stata avviata la realizzazione dei lavori dell'importo complessivo di 74 milioni di euro e la cui durata è prevista in 4 anni (2010-2013); nel contempo FBM ha curato una serie di attività e servizi propedeutici all'inizio effettivo dei lavori ed il piano particolareggiato Navile/Farmacia;

insediamento di parte della Facoltà di Ingegneria nella zona del Lazzaretto; l'insediamento è realizzato in due interventi successivi: il primo è stato ultimato nel 2007 mentre per il secondo si è conclusa la progettazione esecutiva di un primo stralcio (la cui realizzazione è in corso di programmazione tra il 2011 e il 2014) ed è in corso la progettazione definitiva del secondo stralcio. Importo complessivo degli interventi: 122,5 milioni di Euro.

*d) Bertalia-Lazzaretto:* la società ha curato un Concorso Internazionale di Progettazione, che ha portato all'individuazione del progettista incaricato della progettazione definitiva ed esecutiva degli insediamenti universitari e di una consulenza urbanistica generale sull'assetto dell'intera zona. Nel 2010 è stata firmata una Convenzione che affida a FBM la progettazione (da realizzarsi tra il 2010 e il 2011) delle opere di urbanizzazione a rete sotterranee dell'intero comparto, per un importo presunto di circa 6,5 milioni.

*e) Realizzazione del Tecnopolo di Bologna nell'area dell'ex-Manifattura Tabacchi di Via Stalingrado:* nel 2009 è stata sottoscritta con la Regione una convenzione che affida a FBM il coordinamento generale e l'espletamento delle attività tecniche necessarie nella prima fase progettuale e realizzativa. La conclusione della fase progettuale è prevista per il 2011; successivamente si passerà alla realizzazione dell'intervento di ristrutturazione e recupero del complesso industriale (superficie utile complessiva di 100.000 m<sup>2</sup>).

*f) Fiera District:* sono stati ultimati all'inizio del 2010, con la collaborazione tecnica della società, i lavori di completamento del terzo edificio ad uso uffici della Regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo di 45 milioni di Euro.

*g) Centrale elettrotermofrigorifera del Centro fieristico direzionale:* FBM cura la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della centrale, alimentata a gas metano, che fornisce energia termica, frigorifera ed elettrica al quartiere fieristico e agli altri edifici della zona direzionale. Nel 2010 sono terminati i lavori di allacciamento alla centrale del nuovo edificio regionale.

*h) Attività di collaborazione con la Provincia:* nel 2010 è stato completato lo studio di fattibilità di un immobile destinato ad uffici dell'ente; è stato realizzato uno studio di fattibilità di un campo fotovoltaico ed è stata curata la progettazione di nuove strutture edilizie (scuola dell'infanzia e parcheggio interrato) nel complesso dell'ex-

Maternità, in vista della sua ridestinazione.

*i) Altre attività di collaborazione con i Soci:* la configurazione “in house” della società ha consentito l'avvio di ulteriori collaborazioni con i Soci. Nel 2010 sono proseguite le collaborazioni previste da convenzioni operative stipulate con il Comune per attività di stima ed accatastamento di proprietà immobiliari e per la progettazione e realizzazione di diversi interventi nell'ambito della mobilità urbana; per la Camera di Commercio è proseguita l'attività di consulenza relativa alla revisione degli impianti del Palazzo Affari; sono infine proseguiti i contatti con i Soci per la individuazione e definizione di specifiche attività di loro interesse nell'ambito di interventi di realizzazione, ristrutturazione e manutenzione di immobili ed infrastrutture.

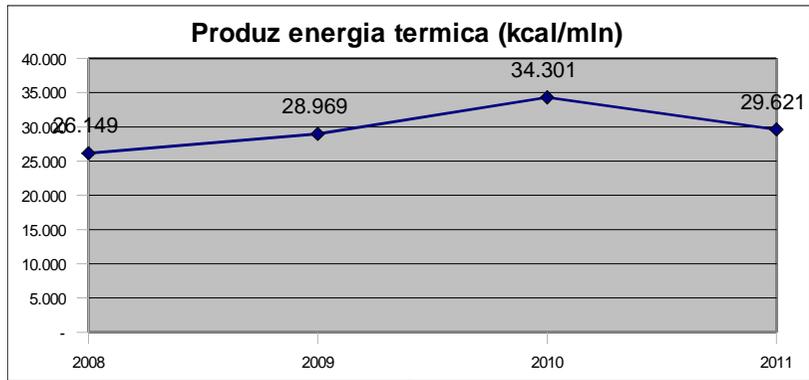
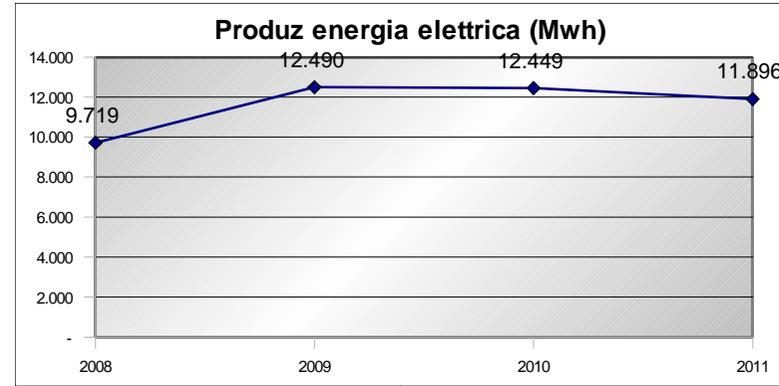
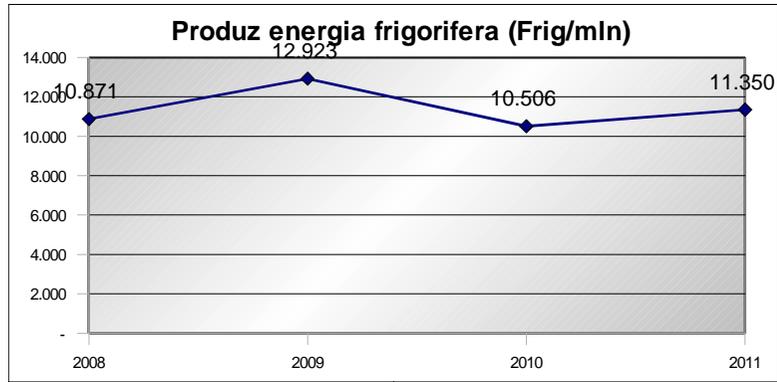
## 2) Risultati economici consuntivi e previsionali

L'attività presenta due principali fonti di reddito: le collaborazioni tecniche prestate a favore dei Soci e la gestione della centrale elettrotermofrigorifera a servizio dell'intero quartiere fieristico-direzionale. L'andamento del fatturato risente quindi da un lato dell'andamento delle attività di coordinamento, di progettazione e direzione lavori, che a volte incontrano ritardi e rallentamenti provocati da fattori esterni non prevedibili e non controllabili, e dall'altro dall'andamento dei consumi energetici degli edifici allacciati alla centrale, a loro volta influenzati da fattori climatici o, nel caso dei padiglioni espositivi, anche dal numero e dalla durata delle manifestazioni. Il generale rallentamento dell'economia ed in particolare la stretta finanziaria sugli enti pubblici committenti della società, hanno provocato lo slittamento di diverse iniziative già programmate, con conseguente riduzione dell'attività nel 2010, che proseguirà probabilmente anche nell'anno successivo. La consistente riduzione del volume d'affari, unita al venir meno degli elementi straordinari che avevano caratterizzato i bilanci degli ultimi 2 esercizi, porta a prevedere per il 2010 e il 2011 un risultato negativo, anche se di entità contenuta.

	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2008	2009	2010	2011
<b>Indicatori di grandezza:</b>				
Ricavi (€*000)	9.841	10.991	6.219	6.196
Investimenti dell'anno (€*000)	77	127	20	30
Numero medio dipendenti	22	25	27	27
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€*000)	1.073	1.958	-416	-348
Risultato netto (€*000)	679	1.515	-375	-390

## Indicatori di attività

	2008	2009	2010	2011
Importo lavori progettati o diretti (€*000)	68.802	61.793	35.701	25.486
Attività gestione centrale elettrotermofrigorifera:				
- produz energia termica (kcal/mln)	26.149	28.969	34.301	29.621
- produz energia frigorifera (Frig/mln)	10.871	12.923	10.506	11.350
- produz energia elettrica (Mwh)	9.719	12.490	12.449	11.896



## Hera S.p.A.

### 1) Situazione attuale dell'impresa e obiettivi conseguiti

A partire dal 2009 il Gruppo Hera ha rivisto la configurazione dei propri business per meglio focalizzare le proprie strutture industriali: in particolare all'area Gas sono stati ricollocati i business del Teleriscaldamento e della Gestione del Calore dall'area degli Altri Servizi, e all'area Energia Elettrica è stata assegnata l'attività di Microgenerazione Industriale, anch'essa precedentemente ricompresa negli Altri Servizi.

Hera ha perseguito una strategia di crescita nei mercati liberalizzati che ha permesso di segnare un significativo progresso nelle vendite di energia elettrica e di contrastare gli effetti della crisi sui consumi della clientela, mentre nel mercato del trattamento e smaltimento dei rifiuti l'azione di razionalizzazione societaria, implementata con la costituzione di Herambiente ha permesso di contenere gli effetti della crisi.

La strategia di sviluppo di nuovi impianti ha realizzato progressi con l'entrata a regime nel 2009 del WTE di Modena, e con la recente entrata a regime del WTE di Rimini, inaugurato nel mese di giugno 2010. All'avviamento di questi impianti si è aggiunto un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti organici a Cesena per la produzione di energia rinnovabile e di materiale organico riciclabile per usi agricoli.

A questi progetti si aggiunge la definizione di una joint venture per la costruzione di una nuova centrale termica a biomasse, nella regione, da circa 13 Megawatt installati e l'ottenimento della qualifica nella fase di preselezione per la fase finale relativa al bando di gara indetto per la costruzione e gestione di un impianto WTE nella provincia di Firenze.

Il Gruppo ha continuato l'azione di efficientamento sia in termini di estrazione di sinergie dalle aziende consolidate, che in termini di riduzione di costi connessi alle attività operative attraverso razionalizzazioni organizzative, societarie e l'implementazione di nuovi sistemi di gestione. Le prospettive di ulteriore efficientamento derivano, inoltre, dalla trasformazione delle società operative territoriali in unità organizzative che rappresenta un'ulteriore fonte importante di efficienza e risparmio.

### Settore gas

Negli ultimi anni Hera ha rafforzato la propria posizione sul mercato del gas fino a raggiungere la quasi completa copertura del territorio di riferimento, mantenendo la *leadership* rispetto alle aziende "locali" e posizionandosi al quinto posto a livello nazionale in termini di volumi venduti. Lo sviluppo dell'*upstream* alla ricerca di una maggiore capacità di trasporto di gas dall'estero ha raggiunto nel 2009 il miliardo di metri cubi attraverso tre principali direttrici: gasdotto TAG (300 miliardi), Passo Gries (300 miliardi) e PSV (350 miliardi). A tale capacità si aggiungerà una capacità di un miliardo di metri cubi all'anno attraverso il gasdotto Galsi, attualmente in fase di realizzazione tra Italia e Algeria. Nelle attività distribuzione del gas, il Gruppo Hera ha distribuito nel 2009 circa 2,4 miliardi di metri cubi consegnati a circa un milione e cento di utenti allacciati attraverso 14.800 chilometri di rete.

### Settore energia elettrica

Hera ha investito molto sullo sviluppo della propria offerta commerciale *dual fuel* (offerta combinata di servizi gas ed energia elettrica) che ha consentito di incrementare ulteriormente le dimensioni del *business* elettrico, facendo leva e fidelizzando la clientela gas. Le vendite dell'energia elettrica consolidate sono arrivate a 7,0 TWh nel 2009. Nel 2010, Hera ha proseguito le proprie strategie di espansione delle vendite elettriche soprattutto attraverso il *cross selling*, con volumi venduti ancora in crescita rispetto ai primi 6 mesi dell'anno precedente. Lo sviluppo dei volumi di vendita realizzato negli anni è stato accompagnato nel tempo da un contemporaneo sviluppo bilanciato della disponibilità di energia attraverso la costituzione di *joint ventures* dedicate all'acquisizione di quote di impianti a ciclo combinato, oltre che attraverso lo sviluppo in proprio di impianti di generazione da fonti rinnovabili o assimilate ed impianti di cogenerazione, come l'impianto di Imola con una capacità installata di 80 Megawatt. Un'efficiente ed efficace attività di trading ha inoltre consentito al Gruppo di ottimizzare le marginalità nel mercato di fornitura, garantendo a Hera Comm un costo competitivo di approvvigionamento della materia prima.

### Settore idrico

Il Gruppo Hera è il secondo operatore italiano nella gestione del ciclo idrico integrato, ovvero dalla raccolta alla depurazione delle acque reflue fino alla distribuzione di acqua potabile. Hera svolge questi servizi in esclusiva in sette province in Emilia Romagna e nel nord delle Marche sulla base di concessioni a lungo termine (in media 2022).L'attività di efficientamento della gestione di circa 31.000 chilometri di reti idriche, le economie di scala negli acquisti e l'adeguamento delle tariffe 2008-2012 alle prescrizioni di legge, sono stati i principali driver della crescita del business. Ulteriori miglioramenti in termini di efficienza nella gestione sono realizzabili grazie all'entrata in funzione del polo di telecontrollo, inaugurato nel 2008 a Forlì, che permette il controllo a distanza di tutte le reti del Gruppo (57.000 chilometri tra reti idriche, gas e di teleriscaldamento nelle province in cui opera Hera), offre assistenza e supervisione a tutti gli impianti del Gruppo e assicura la continuità e la sicurezza del servizio.

### Settore ambiente

Hera è il principale operatore nazionale nel settore ambiente per quantità di rifiuti raccolti e trattati: le attività di raccolta di rifiuti urbani sono regolate sulla base di concessioni in scadenza per alcuni territori al 2012 e per altri negli anni successivi, mentre lo smaltimento e trattamento di rifiuti è un *business* a libero mercato. Le tariffe per la raccolta e spazzamento dei rifiuti e conseguente avviamento al recupero e smaltimento sono concordate con le Autorità di Ambito locali. Il 1 luglio 2009 è stata costituita Herambiente e nel mese di luglio 2010 il Gruppo Hera ha siglato un accordo con EISER Global Infrastructure Fund per la cessione del 20% del capitale sociale di Herambiente, con l'obiettivo di un ulteriore sviluppo della società anche al di fuori dei confini regionali.La dotazione impiantistica, potenziata nel corso degli ultimi sei anni, vanta 77 impianti in grado di coprire l'intera gamma dei possibili trattamenti e valorizzazioni dei rifiuti e costituisce un'eccellenza del Gruppo su scala nazionale. Herambiente è inoltre tra i principali operatori italiani nel recupero di energia elettrica dai rifiuti, grazie a una capacità installata negli impianti WTE pari a circa 100 Megawatt, in grado di produrre oltre 400 Gigawattora all'anno.

### Altri business

L'Area Altri Servizi, a seguito della riorganizzazione delle attività del Gruppo che ha visto collocare i servizi di Teleriscaldamento, Gestione Calore e Microgenerazione industriale sotto l'area Gas ed Energia Elettrica, è stata focalizzata sui servizi di Illuminazione Pubblica e Telecomunicazioni.

## **2) Sintesi Risultati Economici di Gruppo (milioni Euro)**

	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>30 giu 09</b>	<b>30 giu 10</b>
Ricavi	3.716	4.204	2.146	1.805
MOL (EBITDA)	528	567	271	313
Risultato operativo (EBIT)	281	291	144	175
Utile netto totale	110	85	52	69
Patrimonio Netto	1.579	1.701	1.701	1.674
PFN	1.571	1.892	1.892	1.971

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato da una lenta ripresa dei consumi a valle della sfavorevole congiuntura economica globale che ha caratterizzato gli ultimi 2 anni. In particolare, per quanto riguarda gli impatti sulle attività del Gruppo vanno segnalati volumi erogati di acqua in linea con i valori del primo semestre 2009, mentre si rileva un aumento dei rifiuti urbani e una forte ripresa di quelli da mercato; risultano inoltre in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i volumi venduti e distribuiti dal Gruppo sia per quanto riguarda il gas che l'energia elettrica.

### **Le linee strategiche e gli obiettivi del Piano 2010-2014**

Il Piano Industriale 2010-2014 si sviluppa in piena coerenza con il Piano Industriale 2009-2013, riconfermando molti degli obiettivi fissati lo scorso anno, e mira a perseguire un ulteriore aumento delle dimensioni del Gruppo espandendo le quote di mercato nelle attività liberalizzate anche nella filiera a monte, riconfermando l'attenzione sull'estrazione di sinergie di costo e di ricavo, sullo sviluppo di nuovi impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili (per consolidare la presenza nelle tecnologie alternative come il WTE, solare, biomasse) e perseguendo la creazione di valore per gli azionisti e per i principali stakeholder.

Le principali linee di sviluppo del Gruppo Hera per realizzare la strategia di crescita industriale e di eccellenza nel servizio sono:

1. Presidio della Filiera Energia, volto principalmente al consolidamento ed all'autonomia nell'approvvigionamento e produzione di energia ed alla crescita nella commercializzazione di energia elettrica e gas.
2. Leadership nell'Ambiente, attraverso lo sviluppo impiantistico e della capacità di smaltimento rifiuti e attraverso l'efficacia dei servizi di Raccolta e Spazzamento:
3. Eccellenza nella gestione e nello sviluppo delle Reti sul territorio, perseguita nei vari business (distribuzione gas ed energia elettrica, ciclo idrico e teleriscaldamento)
4. Approccio integrato sui clienti: la prospettiva della crescita del portafoglio Clienti vede in particolar modo la crescita dei clienti del mercato libero Energy: infatti al 2014 si prevede che il 46% del portafoglio contratti Energy sarà libero.

### **Indicatori di attività**

#### **Indicatori area gestione rifiuti**

migliaia di tonnellate	2008	2009	2010 stime
Rifiuti urbani	1.763	1.794	nd
Rifiuti da mercato	1.242	1.531	nd
Rifiuti speciali	1.594	nd	nd
Clienti diretti società controllate	560	nd	nd

#### **Indicatori area gas**

	2008	2009	2010 stime
Volumi distribuiti (milioni mcubi)	2.370	2.334	nd
Volumi venduti (milioni mcubi)	2.493	2.803	nd

### Indicatori area energia elettrica

	2008	2009	2010	stime
Energia elettrica distribuita (gw/h)	2.263	2.118		nd
Energia elettrica venduta (gw/h)	5.075	7.047		nd

### Indicatori area acqua

	2008	2009	2010	stime
Nr clienti	1.154	1.166		nd
Volumi venduti (milioni mcubi)	705	709		n.d.

### Interporto Bologna S.p.A.

Il “Gruppo” Interporto Bologna s.p.a. svolge attività di progettazione, realizzazione e manutenzione dell’Interporto di Bologna, l’esercizio di terminali e centri attrezzati per il trasporto delle merci, l’esercizio di manovre ferroviarie, servizi di logistica, nonché l’amministrazione dell’insediamento Interporto.

#### 1) Situazione attuale e prospettive di sviluppo

##### Attività intermodali

Pur in un mercato ancora incerto, si cominciano a cogliere primi segnali di una lenta ripartenza: a settembre 2010 sono state movimentate nell’impianto interportuale di Bologna 2.812.500 tonnellate circa di merci, contro le 2.680.000 tonnellate dello scorso esercizio. Le merci movimentate dalle 100 imprese insediate nell’impianto sono state stimate in circa 1.687.000 tonnellate su gomma. I due terminali intermodali di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana, nonché il Terminal Rinfuse, in cui confluisce il traffico intermodale di un importante operatore locale, hanno peraltro movimentato 1.125.700 tonnellate circa. Detto risultato è stato ottenuto anche grazie al mantenimento delle attività promosse, con particolare riferimento alla nuova relazione di traffico con l’Interporto di Trento acquisita nell’esercizio e relativa al trasporto di materiale litoide.

Nel periodo di riferimento le relazioni di traffico da e per l’Interporto di Bologna hanno raggiunto i 2.820 treni contro i 2.414 treni dello stesso periodo dell’esercizio 2009. Le previsioni per il 2011 si basano su un progressivo miglioramento con circa 4.100.000 tonnellate movimentate e circa 6000 treni in arrivo / partenza da Interporto Bologna con un incremento rispettivamente del 9,3% e 13,6%.

Per il 2012 è ragionevole ipotizzare un mantenimento di tale trend positivo.

##### Attività di manovra

I carri movimentati al 30 settembre hanno raggiunto n. 22.018 carri in arrivo contro n. 21.949 carri del 2009 con un incremento del 9,5 % circa.

Tale risultato è stato raggiunto mantenendo la qualità del servizio verso il committente, Rete Ferroviaria Italiana, con effetti positivi per le aziende che si avvalgono dei servizi offerti dai terminali ferroviari. Sono ormai sette le imprese ferroviarie che vengono servite con attività di manovra, in uno scenario di liberalizzazione che tenderà anche nei prossimi anni a confermare una diversificazione degli operatori ferroviari.

A fine 2010 si stimano n 29.491 carri in arrivo.

### **Trasporto e commercializzazione di materiale litoide**

Il servizio di trasporto intermodale e di commercializzazione di materiale litoide, proveniente da altre regioni, è utilizzato da Interporto spa per la realizzazione di strade e piazzali interportuali. Relativamente a tale servizio il 2010 ha visto l'attivazione di una nuova relazione di traffico con l'Interporto di Trento con l'acquisto da parte della controllata Gestione Servizi di treni dedicati. Tale relazione di traffico beneficerà dei contributi messi a disposizione della Regione Emilia Romagna con legge 15/2009 Interventi per il trasporto ferroviario delle merci.

A fine 2010 si stimano n. 174 treni, per un trasporto di circa 100.000 tonnellate circa. Per l'anno 2011 si stimano n 138 treni per un trasporto di circa 90.000 tonnellate.

### **Terminal di Modena Scalo**

L'attività relativa alla gestione delle attività di handling presso il Terminal di Modena, rappresenta un servizio che Gestione Servizi Interporto s.r.l. ha messo in atto in accordo con l'attività di promozione dei servizi intermodali svolto da Interporto Bologna S.p.A..

Tale attività, prevista per il triennio maggio 2006 – maggio 2009 e prorogata fino al 31.12.2010, è svolta in collaborazione con società specializzata del gruppo Trenitalia. I volumi raggiunti al 30 settembre 2010, sono stati di 24.760 UTI contro i 23.188 UTI del 2009, con un incremento di circa 6.8% ed una stima base annua di 33.013.

### **Gli investimenti e le realizzazioni**

Nel corso dell'esercizio è stato consegnato ad un'importante azienda del settore della ristorazione dell'immobile denominato Magazzino 10.3 di mq. 22.000 circa, dotato di celle sia di surgelazione che di temperatura controllata. Per quanto riguarda le nuove realizzazioni, nell'esercizio sono stati venduti terreni su cui una importante azienda produttiva di generi alimentari ha deciso di trasferire parte della propria attività logistica. L'edificio di circa mq. 23.100 verrà realizzato in 2 fasi rispettivamente di mq.23.100 realizzato nel corso del 2010 e mq. 7.560 di futuro ampliamento realizzabile entro il primo semestre del 2013. Relativamente agli investimenti nella produzione di energia elettrica con fonti alternative mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici nel corso dell'esercizio la società ha messo a disposizione circa mq. 80.000 di tetti di magazzini di proprietà sui quali una importante società specializzata realizzerà a proprie cure e spese un impianto di complessivi 3,7MgW.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nell'esercizio 2010 è proseguita l'attività nell'ambito delle tematiche infrastrutturali, tecnologiche ed informatiche, finanziate da programmi di ricerca nazionali ed europei.

Progetti più significativi:

AGORA: finalizzato a migliorare le capacità di gestione dei terminali intermodali accrescendo la loro capacità attraverso misure operative "soft" che contribuiscano ad un trasporto intermodale più efficiente in tutta Europa condividendo esperienze e know-how tra i partner. La durata del progetto è di 24 mesi

TIGER: finalizzato a sfruttare al meglio il potenziale del trasporto merci sul Corridoio ferroviario Adriatico, decongestionando la linea ferroviaria tirrenica ed i porti di Gioia Tauro e Taranto, combinando il loro rispettivo traffico CTS attraverso la linea ferroviaria ionica in direzione di Bari. La durata del progetto è di 36 mesi.

SLIMPORT: ha la finalità di gestire in maniera efficiente sia le operazioni di nodo (porto/interporto) che le operazioni di trasporto intermodale tra nodi. L'esigenza nasce da una serie di considerazioni circa la dotazione infrastrutturale del sistema logistico italiano altamente congestionato. La durata del progetto è di 36 mesi.

VANSHARING: ha la finalità di gestire la distribuzione urbana delle merci nella ZTL della città di Bologna utilizzando un sistema informatico che permetta l'ottimizzazione dei carichi e dei viaggi. Il 16/12/09 è entrato in servizio il primo furgone Van Sharing per la fase di start-up e di test.

HINTERPORT: finalizzato a stabilire una rete interattiva di soggetti interessati al fine di cogliere casi di successo tra quelli dei trasporti di tutta Europa, confermare la loro applicabilità e vitalità e promuoverli attraverso attività di training e divulgazione utilizzando metodi innovativi e strumenti ICT. Termine previsto per il 14/01/2012.

SCUTUM: finalizzato a lanciare ed intraprendere il cammino per l'adozione dei servizi EGNOS nel campo dei trasporti di materiali pericolosi. SCUTUM è stato concepito per utilizzare il valore aggiunto di EGNOS CS/EDAS per fornire servizi che garantiscano il posizionamento. Il progetto nasce come follow-up delle azioni identificate nel progetto MENTORE, permettendo l'evoluzione dell'uso di EGNOS dal prototipo all'adozione su larga scala. SCUTUM diventerà un'iniziativa commerciale. Il termine è previsto per il 2011.

FREIGHT4ALL: finalizzato a sviluppare una piattaforma ICT quale mediatrice per le effettive interazioni degli attori coinvolti. Il carattere innovativo di Freight4All si basa su un nuovo concetto strumenti di interoperabilità ed interconnettività avanzate che accrescano l'accessibilità virtuale per i servizi di e-logistics. Si concluderà il 30/11/2012.

CONTAIN: finalizzato a specificare e dimostrare i sistemi di sorveglianza nel trasporto marittimo dei container in Europa, in un contesto globale che racchiuderà nuovi modelli di business, conoscenze avanzate di gestione della sicurezza dei container ed indicazioni per la regolamentazione. Inizio a gennaio 2011.

E-MAR: finalizzato a contribuire allo sviluppo dell'e-Maritime come un fattore chiave che permetterà lo sviluppo di un sistema di trasporto marittimo efficiente e sostenibile completamente integrato nel sistema di trasporti europeo. Inizio in gennaio 2011

### **Relazioni di traffico**

Nel corso del 2010 il panorama dei servizi ferroviari in Interporto Bologna è stato caratterizzato dalla intensa crescita di nuovi operatori ferroviari che stanno affiancando il ruolo precedentemente svolto dall'ex-monopolista Trenitalia Cargo: oggi operano in Interporto sette imprese ferroviarie, ed i nuovi entranti sviluppano il 50% del totale del traffico ferroviario.

Particolare rilievo ha assunto l'attività di FER, l'impresa ferroviaria regionale, che opera i collegamenti con il porto di La Spezia, che costituisce il 18% del traffico complessivo svolto da Interporto.

### **ITALIA LOGISTICA**

In seguito all'insediamento di Italia Logistica, da Luglio 2009, presso uno dei magazzini raccordati dell'Interporto di Bologna è stato avviato un rapporto di collaborazione per quanto riguarda le operazioni di manovra presso il loro magazzino in modo da permettere direttamente il carico su carri ferroviari di merce diretta verso il Sud Italia. E' in corso ora una revisione del reticolo di servizio che porterà a concentrare su Bologna Interporto, nel 2011, treni provenienti da Lucca, Foligno e Cuneo, per successivi rilanci verso il Sud Italia.

### **RETE DI COLLEGAMENTI INTERMODALI E COLLABORAZIONE CON INTERPORTO CAMPANO**

Sempre nell'ottica di sviluppare molteplicità di relazioni anche verso il sud Italia e nell'ambito degli accordi di collaborazione con l'Interporto Campano da Dicembre 2009 è partita una relazione intermodale ferroviaria Nola – Bologna Interporto – Verona QE con lo scopo di favorire i collegamenti tra gli interporti tra sud e nord Italia e di penetrazione verso mercati del Nord-Est Europa e del sud Italia.

E' ora in corso un ulteriore potenziamento dei servizi ferroviari di ISC, che considera Bologna Interporto il proprio hub, per far affluire treni dal Nord (Milano Segrate e Novara) per le successive prosecuzioni verso il Sud Italia (Nola e Bari).

## GTS

Questa nuova impresa ferroviaria ha insediato, a partire da giugno del 2010, presso l'Interporto di Bologna due collegamenti ferroviari da e per Zeebrugge (Belgio), che diventeranno tre collegamenti settimanali entro l'anno. Inoltre, GTS ha in programma di avviare un collegamento ferroviario tra Bologna e Bari, in modo tale da innestare il collegamento internazionale in un sistema anche di scambi con il traffico nazionale.

## POMEZIA-BOLOGNA-BONEN

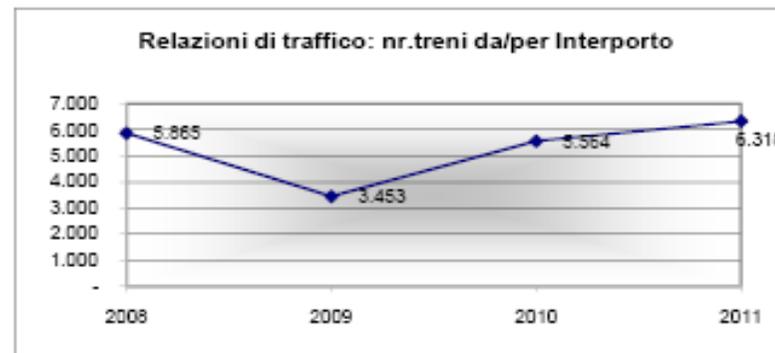
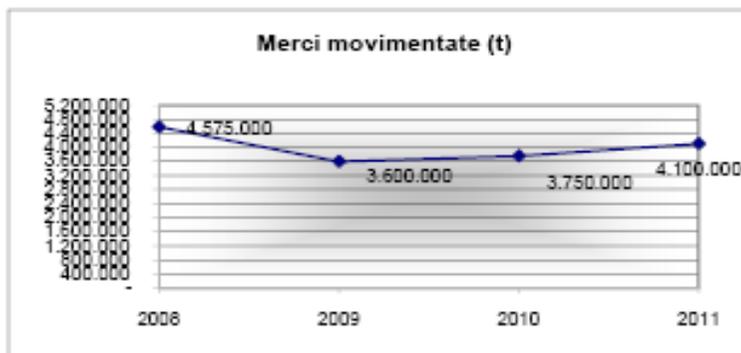
Dal mese di Novembre 2009 Bologna è al centro di un nuovo collegamento ferroviario intermodale internazionale che collega Pomezia a Bonen (Germania) gestito da Italcontainer. La coppia di treni settimanale vede anche la collaborazione, per le operazioni di manovra, oltre che con Trenitalia con Rail Italia che si occupa della trazione ferroviaria da Pomezia a Bologna Interporto dove avvengono attività di aggancio/sgancio di materiale sia in transito che di produzione locale.

Per stimolare nuove relazioni ferroviarie internazionali, sono stati promossi protocolli di intesa con Bayernhafen Gruppe, che gestisce 6 terminal in Baviera e con le Ferrovie Lituane.

### 3) Dati economici e di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget	budget
	2008	2009	2010	2011	2012
Ricavi (€*1000)	21.584	32.008	19.942	18.567	26.428
Investimenti dell'anno (€*1000)	8.600	11.919	894	3.000	1.000
Numero medio dipendenti	15	18	18	19	20
Valori economico/finanziari:					
Risultato pre imposte (€*1000)	670	503	348	567	1.655
Risultato netto (€*1000)	141	158			

### Indicatori di attività



## PROMOBOLOGNA Soc.cons.a r.l.

### Le attività svolte nel corso del 2010.

La mission di PromoBologna concerne essenzialmente:

- . lo sviluppo e la promozione internazionale del sistema economico locale;
- . l'assistenza alle Istituzioni Socie per le tematiche di propria competenza;
- . attività collegate all'attrazione di investimenti;
- . attività di marketing territoriale.

Per perseguire questi obiettivi PromoBologna lavora secondo un modello di “agenzia a rete” in stretto collegamento con i soggetti istituzionali ed economici del territorio, valorizzando le varie competenze ed iniziative locali.

Le linee di attività previste per il 2011 e le attuali quote di partecipazione alla società (a seguito dell'uscita dalla compagine societaria della Provincia di Bologna) sono in via di discussione tra i soci: la difficile congiuntura economica rende infatti difficoltoso assicurare all'agenzia finanziamenti sufficienti al perseguimento dello scopo sociale.

Nel corso del 2010, l'Agenzia coerentemente con gli obiettivi e gli indirizzi pianificati e condivisi con i Soci ha incentrato le proprie attività:

- 1) nell'organizzare e gestire la partecipazione della città di Bologna all'EXPO 2010 di Shanghai (“Better city, Better life”) con un proprio stand all'interno dell'area UBPA (“Urban Best Practices Area” – area delle migliori esperienze urbane). PromoBologna ha operato per coinvolgere e condividerne scopi e modalità con l'intero sistema territoriale attraverso la costituzione di un Comitato Guida composto dai rappresentanti delle Istituzioni locali e dalla Regione Emilia-Romagna e presieduto dal rappresentante del Comune di Bologna.
- 2) nella gestione e coordinamento della partecipazione del Bologna System al MIPIM 2010 (la principale fiera mondiale del settore immobiliare, del project financing e dei progetti infrastrutturali). Sono state attuate iniziative comunicative specifiche: è stata realizzata la brochure Bologna System 2010 contenente informazioni aggiornate sulle opportunità di investimento presenti nel territorio bolognese e newsletter elettroniche inviate a “soggetti target” individuati tra i visitatori della fiera.
- 3) nella distribuzione e nell'aggiornamento dei prodotti comunicativi multilingue curati dall'Agenzia. I due siti internet [www.promobologna.it](http://www.promobologna.it) e [www.investinbologna.it](http://www.investinbologna.it) sono stati aggiornati nei contenuti ricercando una sinergia con le informazioni prodotte dalle Istituzioni locali e dalle rappresentanze economiche del territorio. Il materiale promozionale di PromoBologna è stato utilizzato in occasione di fiere internazionali e conferenze attinenti al tema degli investimenti diretti esteri.
- 4) nell'aggiornamento della la “Banca Dati” degli investimenti infrastrutturali ed urbanistici realizzati nel territorio bolognese; si precisa che si è deciso di rimandare del lavoro alla fine dell'anno per consentire un aggiornamento concreto ed utile della situazione. Si ricorda che le attività di reperimento e di aggiornamento di informazioni risultano utili per: disporre di un quadro aggiornato sulla situazione economica del territorio, fornire informazioni precise agli interlocutori extraterritoriali dell'Agenzia, realizzare i prodotti comunicativi realizzati da PromoBologna; fornire un quadro d'insieme dei progetti in visione economica e non solo urbanistica prendendo in esame anche iniziative relative ai principali poli funzionali e progetti di competenza di specifiche società a carattere nazionale (es. Grandi Stazioni; società Autostrade).

### Risultati economici consuntivi e previsionali

L'attività svolta da PromoBologna nel 2010 è stata caratterizzata da una riduzione dei contributi a carico dei Soci per il programma annuale 2010 (-25%), mentre le significative maggiori risorse raccolte e gestite da PromoBologna nel 2010 sono riferibili alla partecipazione all'Expo che ha avuto risorse da parte della Regione Emilia-Romagna e da privati.

	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2008	2009	2010 (1)	2011 (2)
<b>Indicatori di grandezza:</b>				
Ricavi (€*000)	804	840	1.317	372
Investimenti dell'anno (€*000)	6	1	5	n.d.
Numero medio dipendenti	4	4	3	3
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€*000)	17	19	24	n.d.
Risultato netto (€*000)	-	-	-	-

*(1) previsione effettuata in data 06/10/2010, la crescita di attività rispetto al 2009 è collegata al ruolo di Case Co-ordinator per la partecipazione di Bologna all'Expo di Shanghai.*

*(2) Il valore è stimato.*

## ALTRE PARTECIPAZIONI

### Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

#### 1) Situazione attuale dell'impresa e prospettive di sviluppo

La strategia perseguita dalla società nel corso del 2010 è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi previsti e condivisi con tutti gli stakeholder attraverso il Piano Industriale 2008-2012. Il piano ha modificato parzialmente le linee strategiche di sviluppo degli anni precedenti alla luce delle nuove sfide che il mercato ha prospettato ai gestori aeroportuali, in un quadro regolatorio e di business in profonda evoluzione. I punti qualificanti dell'attuale strategia di sviluppo riguardano, in particolare:

- lo sviluppo del traffico con particolare attenzione al segmento low cost attraverso il consolidamento e il rafforzamento della base operativa del vettore Ryanair, senza tralasciare però gli altri segmenti del traffico. Nei primi 9 mesi dell'anno, infatti, la crescita del traffico dell'Aeroporto di Bologna è trainata dallo sviluppo del segmento low cost ma è sostenuta anche da una ripresa dei vettori tradizionali e da una tenuta del segmento charter. Nella classifica degli aeroporti italiani per traffico passeggeri l'Aeroporto di Bologna è all'8° posto (nel periodo gennaio-settembre 2010) e al 4° posto tra i cosiddetti aeroporti "regionali", dopo i sistemi milanese (Linate, Malpensa e Bergamo) e romano (Fiumicino e Ciampino).
- un rafforzamento del ruolo di gestore aeroportuale come sviluppatore di infrastrutture e coordinatore di soggetti terzi, puntando allo sviluppo delle infrastrutture in ottica di innovazione e di valorizzazione delle potenzialità "non aeronautiche", in linea con le migliori *best practices* internazionali.
- una nuova "cultura di gruppo" che garantisca il coordinamento e il controllo delle società partecipate al fine di mantenere la presenza azionaria in ottica di finalizzazione strategica industriale. In questa ottica, l'avvio del processo di risanamento della controllata Marconi Handling, coincidente con l'ingresso nel capitale della società del partner industriale GH Napoli avvenuto formalmente nel marzo 2009 con la cessione del 15,38% del capitale, con responsabilità dirette di gestione, rappresenta certamente l'elemento più significativo di tale nuovo approccio strategico alla gestione delle società partecipate. Tra le altre azioni si sottolineano la vendita della quota del 40% nella partecipata BAS e la costituzione di Fast Freight Marconi (controllata al 100% da SAB) in seguito allo scorporo dell'handling merci da Marconi Handling.

La società detiene, inoltre, una nuova partecipazione (24%) in Ravenna Terminal Passeggeri Srl, società costituita a settembre 2009 unitamente ad alcuni soci pubblici e privati. Tale società è concessionaria del servizio di stazione marittima e accoglienza passeggeri in imbarco/sbarco e transito nel Porto di Ravenna. La partecipazione ha la finalità di contribuire, grazie al proprio know-how, alla gestione di terminal e permettere di cogliere opportunità di sviluppo sinergico tra traffico aereo e crocieristico.

- sul versante infrastrutturale, lo sviluppo del terminal nel medio periodo per ottimizzare le operazioni e massimizzare la "capacità produttiva", consentendo al Marconi di poter raggiungere nel lungo periodo una capacità di oltre 10 milioni di passeggeri. In questa ottica è stato avviato un importante progetto di riqualifica dell'aerostazione: è attualmente in corso la fase di gara con l'assegnazione dei lavori che dovrebbero iniziare nel primo semestre del 2011, con previsione di completamento entro due anni dall'avvio. Tale progetto ha l'obiettivo di ammodernare il terminal e rifunzionalizzare i flussi dei passeggeri, migliorando il livello del servizio sia dal lato *land side* che *air side*. Verranno inoltre rivisti anche parte degli impianti tecnologici a servizio dell'aerostazione e verrà realizzato un impianto di trigenerazione che permetterà di produrre un quantitativo di energia elettrica pari al 50% circa degli attuali consumi energetici dell'aeroporto.

- un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale nello sviluppo dello scalo. In questa ottica l'Aeroporto di Bologna ha ottenuto l'accreditamento di primo livello al progetto "[Airport Carbon Accreditation](#)", il piano promosso da Aci Europe (l'associazione europea dei gestori aeroportuali) per incentivare le società di gestione a diventare "carbon neutral", ovvero a pareggiare le emissioni di anidride carbonica nell'ambiente attraverso il risparmio e l'efficienza energetica.

- una crescente attenzione alla valorizzazione delle risorse umane, identificando e valorizzando al meglio quelle interne a maggior potenziale in ottica di crescente responsabilizzazione.

Coerentemente con la strategia di sviluppo l'Aeroporto di Bologna ha presentato nel 2010 il primo Bilancio di Sostenibilità che descrive le caratteristiche della società, le tappe recenti, i principali risultati ottenuti durante l'anno 2009 negli ambiti della sostenibilità economica, ambientale-sociale e nel contesto del piano di sviluppo aeroportuale approvato nel 2008. Questo documento, oltre a fornire una visione integrata di quanto fatto dall'aeroporto, costituisce uno strumento importante per evidenziare i risultati raggiunti e le aree di possibile intervento per miglioramenti futuri in ottica di sostenibilità dello sviluppo.

L'attenzione della società alle esigenze dei passeggeri e alla qualità dei servizi forniti ha consentito all'Aeroporto di Bologna di essere classificato come "il migliore aeroporto d'Italia" dalla recente indagine diffusa dalla rivista "Altroconsumo". Da questa ricerca emerge come l'Aeroporto di Bologna si posizioni al 61° posto nella classifica mondiale per qualità del servizio fornito e al 1° posto tra gli aeroporti italiani.

Un ulteriore riconoscimento del lavoro fatto dalla società è l'inserimento dell'Aeroporto di Bologna (il solo gestore aeroportuale selezionato, oltre all'aeroporto di Monaco) tra le aziende eccellenti d'Europa che rappresenteranno l'Italia all'European Business Awards 2010, insieme ad altre 24 aziende appartenenti a differenti settori. Il riconoscimento, arrivato alla quarta edizione e in collaborazione con HSBC, vuole valorizzare l'eccellenza nelle imprese europee per innovazione, successo e sostenibilità.

Per quanto riguarda la regolazione tariffaria, prosegue l'iter di approvazione del Contratto di Programma. Dopo la ratifica da parte del CIPE (maggio 2010), nel mese di luglio l'Aeroporto di Bologna ed ENAC hanno firmato il Contratto di Programma relativo al periodo 2010-2013. Per la conclusione del percorso approvativo si attende la sottoscrizione finale del Decreto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la successiva registrazione presso la Corte dei Conti e la conseguente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. L'approvazione del Contratto di Programma è un fattore essenziale per l'Aeroporto di Bologna, soprattutto in un'ottica di finanziamento del futuro sviluppo infrastrutturale dell'aeroporto.

Nel periodo gennaio-settembre 2010 l'aeroporto di Bologna ha registrato 4.173.307 passeggeri, con un aumento del 14,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si stima una chiusura del 2010 a circa 5.3 milioni di passeggeri con un aumento del 10,4% rispetto al 2009. In particolare si registra un aumento del traffico low cost che passa da 947.451 passeggeri nel 2009 a 1.489.539 passeggeri nel 2010 (+57,2%), una sostanziale stabilità del traffico di linea (da 2.232.706 a 2.217.529 passeggeri, -0,7%) e del traffico charter (da 464.921 a 466.239 passeggeri, +0,3%).

Sul versante economico, il 2010 stima di chiudersi per il Marconi con un fatturato di 66.8 milioni di Euro (+6,4% rispetto al 2009).

## **2) Le prospettive 2011**

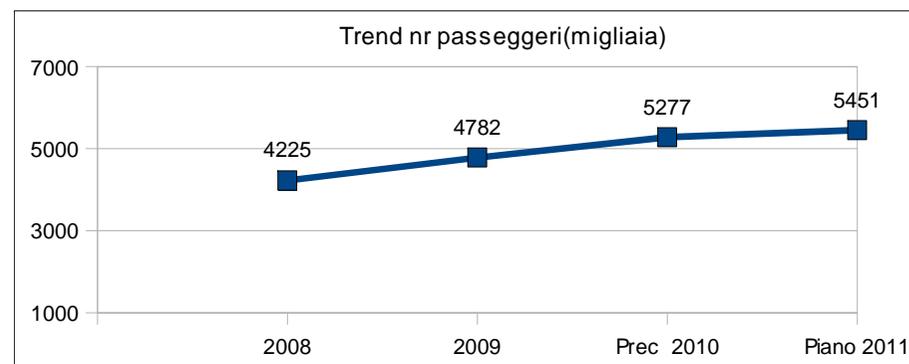
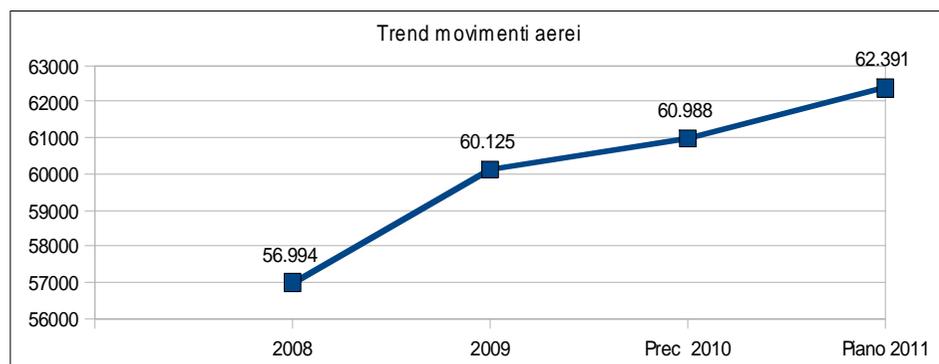
Dopo la forte ripresa del traffico aereo registrata a livello internazionale nel 2010, ci si attende un ulteriore sviluppo del settore per il 2011, anche se con tassi di crescita più contenuti. In particolare la crescita del traffico non interesserà più in maniera prevalente i paesi emergenti, ma riguarderà anche Europa e Stati Uniti.

La società ha accelerato nel corso del 2010 gli sforzi finalizzati a sostenere lo sviluppo del traffico nei prossimi anni, potenziando la presenza del vettore Ryanair attraverso un incremento delle destinazioni servite dalla compagnia. Questo permetterà alla società di sviluppare ulteriormente il segmento del traffico aereo low cost e di generare impatti significativi sull'economia dell'intero territorio.

### 3) Risultati economici consuntivi e previsionali

	consuntivo		preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	57.339	62.727	68050	78.206
Investimenti dell'anno (€*000)	8.050	7.519	15.403	28.389
Numero medio dipendenti	317	328	333	351
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	4.453	7.317	6.423	7.452
Risultato netto (€*000)	1.860	4.278	n.d.	n.d.

### Indicatori di attività



## **AFM S.p.A.**

I progetti principali svolti dall'AFM S.p.A. di Bologna nel 2010 per il settore Farmacie possono essere descritti con riferimento alle leve fondamentali della missione aziendale descritte in seguito.

### **1) Situazione attuale e prospettive di sviluppo**

#### **Valorizzazione e formazione del personale nelle Farmacie Comunali.**

Cardine del Progetto Qualità Farmacia è la nuova edizione della Carta dei Servizi, validata da Associazioni dei diritti dei pazienti e pubblicata entro il 2010.

Le procedure su cui ad oggi sono stati formati tutti i farmacisti AFM riguardano la Dispensazione dei Medicinali, degli Stupefacenti, dei Medicinali Veterinari, la Gestione dell'Errore, Archiviazione dei documenti, Gestione di Scaduti e revocati.

A garanzia dell'utenza e della sicurezza dei farmaci è stata effettuata la formazione sulle disposizioni verso i farmaci contraffatti e su come riconoscere un falso. Tutte le procedure sono messe a disposizione dei neo-assunti per uniformare le conoscenze e l'operatività. Con l'obiettivo di migliorare e accelerare la comunicazione tra la sede e le farmacie, liberando tempo per il cliente, è stata implementata una intranet aziendale dove sono reperibili e continuamente aggiornate tutte le comunicazioni importanti per la farmacia. È continuata nel 2010 la formazione rivolta a tutti i farmacisti per aumentare l'orientamento al cliente.

Nel 2010, per tutto il Gruppo Admenta, si prevede una chiusura a 14000 ore di formazione contro le 9800 del 2009.

Nell'ambito del progetto "Consiglio sempre" sono state predisposte delle schede consiglio da consegnare ai clienti in caso di richiesta di prodotti relativi ad alcune patologie individuate come le malattie da raffreddamento, la prevenzione delle malattie allergiche stagionali e avvertenze sull'utilizzo di farmaci nelle fasi acute, la sindrome metabolica, l'insufficienza venosa ecc

È stato implementato anche un programma informatico per aiutare nel consiglio i farmacisti, specie i giovani con l'obiettivo di fornire sempre ai clienti utili suggerimenti.

#### **Prevenzione e ampliamento servizi per la salute**

Sono proseguiti regolarmente la produzione di Guide per la Salute a cura della redazione scientifica interna e gli incontri sul territorio con medici e farmacisti sui temi di attualità di salute. La proposta di corsi ed incontri, sia al pubblico che a particolari target di utenti, o per operatori sanitari, o scuole, è ampia e differenziata e si realizza autonomamente e in collaborazione con Enti pubblici e privati.

L'azienda, nell'ambito della collaborazione con la locale ASL, con i Comuni, la Provincia e la Regione continua a partecipare sia a livello progettuale che operativo alla realizzazione di campagne di informazione: in particolare le iniziative di comunicazione del Laboratorio dei Cittadini per la Salute e la Settimana dei Percorsi del Cuore e della Memoria sui fattori di rischio cardiovascolari e sull'Alzheimer.

In collaborazione con l'Istituto dei Ciechi F.Cavazza è stata promossa all'inizio dell'anno una campagna di prevenzione per la salute della vista "Gli occhi sono l'espressione di te stesso e del tuo tempo: proteggili" e in maggio una iniziativa "Il Sole per amico" per una corretta protezione solare degli occhi e della pelle.

Altre iniziative particolarmente importanti: il bollettino dei pollini allergenici scaricabili dal sito aziendale e presenti in ogni Farmacia, la campagna contro la diffusione della zanzara tigre con sensibilizzazione diretta dei cittadini ad adottare i trattamenti secondo l'ordinanza comunale, la campagna antitabagismo, la settimana di attenzione alla celiachia con promozione di test ai clienti per la evidenziazione della patologia, l'iniziativa Diabete in vacanza, il Punto Mamma con consigli rivolti ai genitori e la collaborazione alla stanza delle coccole presso la Stazione Centrale.

Prevista inoltre una campagna di informazione sull'Aids e sulla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale.

Continua inoltre l'impegno per la diffusione dei farmaci equivalenti con promozione al cittadino del farmaco equivalente in un'ottica di risparmio, in linea con le direttive ministeriali.

Ben organizzato e migliorato continua il servizio gratuito a domicilio per categorie protette e anziani fragili “Pronto Salute” utilizzato nell’ambito del Progetto E-Care/Oldes, in particolare nel periodo estivo per l’ondata di calore.

Per il sesto anno le Farmacie Comunali di turno hanno aderito e partecipato con i volontari alla raccolta benefica del farmaco Banco Farmaceutico. Quest’anno le farmacie coinvolte sono state 28, 7 in più del 2009. Sono stati raccolti, a livello Italia, 351.000 farmaci complessivamente, con un aumento del 8%.

#### **Attività promozionali e di fidelizzazione e focalizzazione sul consiglio e vendita assistita.**

E’ aumentata notevolmente la proposta di risparmio sia in termini di quantità che di percentuale di sconto a favore dei cittadini sia sui prodotti OTC e SOP (senza obbligo di prescrizione) sia sui prodotti di parafarmaco di maggiore utilizzo.

Continua l’iniziativa “Prodotto della settimana” con la proposta settimanale di un prodotto di largo consumo con lo sconto del 40%.

È stata potenziata l’offerta di prodotti a prezzo contenuto con uno sfigmomanometro e una linea cosmetica a marchio proprio.

Con l’obiettivo di fornire opportunità di risparmio e fidelizzare la clientela, entro fine anno, sarà attivata la Carta fedeltà che fornirà sconti sui prodotti di parafarmaco differenziati in base agli acquisti effettuati. Le linee guida principali che verranno seguite nel prossimo triennio nell’ambito della prevenzione e servizi per la salute riguardano il nuovo ruolo affidato alle farmacie dal sistema sanitario nazionale. La Legge 69/2009 e il DLGS approvato il 2 ottobre 2009 prevedono l’erogazione da parte delle farmacie di nuovi servizi sociosanitari rivolti ai cittadini, in collaborazione con le altre figure sanitarie che operano sul territorio, e costituisce un passaggio importante per rispondere ai bisogni accresciuti della popolazione. Quindi la farmacia si può proporre legittimamente come centro territoriale di servizi per la salute, ma al contempo, dovendo soddisfare alcuni obblighi strutturali, dovrà seguire un percorso di adeguamento.

Saranno forniti nuovi servizi in telemedicina, come la refertazione di un holter pressorio delle 24 ore, ECG estemporaneo o delle 24 ore. Saranno disponibili nuove apparecchiature per test su sangue e servizi per una corretta alimentazione e controllo del peso.

Nell’ottica di migliorare i servizi ai malati cronici ed anziani, è in corso di sviluppo un progetto di dispensazione posologica settimanale, mediante il blisteraggio dei farmaci suddivisi per giorno ed orario. Sistema che permetterà una riduzione di errori di assunzione e sprechi.

La possibilità inoltre di fornire un registro paziente dove registrare analisi, acquisti, patologie, allergie e intolleranze.

Per quanto riguarda il magazzino la missione e la strategia rimangono:

1. Revisione dell’organizzazione logistica e operativa.
2. Ottimizzazione del portafoglio clienti e della loro profittabilità.
3. Gestione assortimento per soddisfare al meglio le richieste dei clienti/pazienti delle Farmacie clienti.

Prosegue una più attenta messa a punto dell’organizzazione del magazzino, per renderla più in linea ai flussi di lavoro ed ottenere una ottimizzazione della produttività e dell’efficienza alla costante ricerca della qualità. Uno dei principali progetti, che ha già visto la fase di test nei primi mesi del 2010, riguarda l’inserimento del picking in radio frequenza. Per i prossimi anni sarà fondamentale focalizzarsi soprattutto in termini di assortimento, gestione delle attività di picking, qualità della consegna e capacità di proporre nuovi servizi.

## 2) Dati economici e di sintesi

	Consuntivo		Preconsuntivo	Budget
	2008	2009	2010	2011
<b>Indicatori di grandezza:</b>				
Ricavi (€ *000)	286.880	294.097	294.511	297.221
Investimenti dell'anno (€ *000)	1.480	761.986	770.000	600.000
Numero medio dipendenti	309	329	345	342
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€ *000)	2.381	4.509	2.704	4.566
Risultato netto (€ *000)	1.185	2.595	1.094	2.740

### Indicatori di attività

	2008	2009	Stima 2010	Stima 2011
Nr farmacie gestite	37	37	37	37
Nr.farmacie,ospedali, case di cura servite dal magazzino	1.680	1.650	1.680	1.680
Incontri Salute	53	52	50	50
Persone coinvolte negli incontri Salute	1.800	2.000	2.150	2.150

## Banca Popolare Etica S.c.p.A.

Fin dal 1997 il Comune di Bologna partecipa alla società, unico istituto creditizio italiano ad ispirare tutta la sua attività, sia operativa che culturale, ai principi della Finanza Etica: trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche. La partecipazione, quasi simbolica, riflette l'adesione ai principi della Banca, la cui finalità ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale è quella di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, società ed ogni tipo di ente per la realizzazione del bene comune della collettività.

### 1) Situazione attuale ed obiettivi.

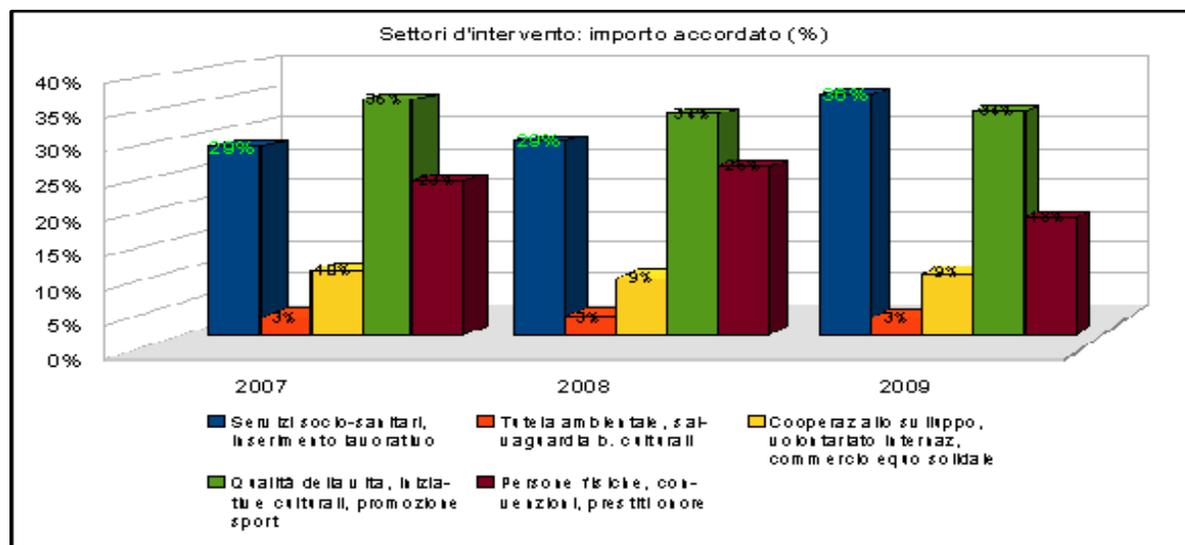
Banca Etica ha messo a punto un piano di ampliamento della base sociale e di aumento della dotazione patrimoniale, avvalendosi dell'assistenza dello Studio Legale LTT; in attuazione di tale piano, la Banca ha pubblicato anche nel 2010 un'offerta al pubblico di sottoscrizione di azioni ordinarie di propria emissione. L'offerta, che ha avuto inizio in data 1 aprile 2010, si chiuderà in data 25 marzo 2011.

A settembre 2010 il capitale sociale della banca ha raggiunto i 30 milioni di euro circa, mostrando una crescita del 15% da inizio anno: un risultato raggiunto soprattutto grazie al crescente numero di sottoscrizioni ad opera di piccoli risparmiatori (azionariato diffuso) e all'aumento delle sottoscrizioni da parte dei "vecchi" soci, che hanno risposto con entusiasmo alla campagna "Arriva a quota 1000" lanciata da Banca Etica per stimolare i soci a raggiungere i 1000 euro di capitale sottoscritto.<sup>1</sup>

## 2) Risultati conseguiti

I finanziamenti accordati nel 2009 sono cresciuti del 25,6%, raggiungendo la cifra di circa 539 milioni di euro (355 milioni i fidi erogati, ovvero effettivamente utilizzati dalla clientela); particolarmente significativi sono stati gli interventi nel settore delle energie prodotte da fonti rinnovabili: nel 2009 Banca Etica ha deliberato finanziamenti per la realizzazione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili per un totale di circa 21milioni e 320mila euro, triplicando il dato 2008. Anche la raccolta diretta ha registrato una crescita nel 2009 e ha superato i 630 milioni di euro (10,5%).

### Indicatori di attività



Nel triennio considerato l'ammontare degli importi accordati cresce del 30%: la clientela di riferimento è rappresentata dal settore socio-sanitario e della promozione della qualità della vita. Accanto ai settori di intervento tradizionale la Banca ha cominciato ad aprire linee di credito in altri due ambiti di intervento: progetti che promuovono le fonti energetiche rinnovabili e piccole attività imprenditoriali. I finanziamenti accordati sono collocati per il 26,93% nel nord est, per il 26,56% nel nord ovest, per il 27,56% nel centro, per il 16,80% nel sud e per il 2,15% all'estero.

<sup>1</sup> Fonte: sito [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it)

## Cup 2000 S.p.A.

### 1) Situazione attuale ed obiettivi in corso di conseguimento

La società, operante secondo il modello dell'in house provviding, svolge la sua attività nel campo della progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di Information Communication Technology.

L'obiettivo principale perseguito dalla società anche nel 2010 è stato quello di rendere interoperabili le reti delle diverse organizzazioni del sistema sanitario esocio-sanitario regionale (Regione, Ausl, Comuni, Aosp, medici specialisti, medici di medicina generale, strutture d'utenza, tecnici informatici, etc.). Testimonianze delle innovazioni prodotte possono essere ricercate nel balzo tecnologico che l'azienda ha saputo compiere nella gestione e sviluppo di nuove implementazioni realizzate per la piattaforma tecnologica SOLE, del Fascicolo sanitario Elettronico, del CupWeb regionale, del sistema Cup Metropolitan, dei servizi di pagamento on line delle prestazioni sanitarie; ma anche nella piattaforma e-Care-Oldes, dei sistemi data base delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere.

Nello specifico:

- SOLE: è la rete integrata ospedale-territorio, il cui promotore e finanziatore è la Regione Emilia Romagna, connette le 17 aziende sanitarie con i medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS), consentendo: lo scambio di informazioni rilevanti nel percorso assistenziale e di cura tra i professionisti e, in prospettiva, con i cittadini nel rispetto della normativa a tutela dei dati personali; il collegamento in rete orizzontale dei MMG e PLS nelle aziende sanitarie a supporto dei Nuclei di cure primarie.
- Reti d'accesso: sono Cup e Portali di ultima generazione che favoriscono l'accesso del cittadino e l'integrazione tra i diversi livelli di intensità delle cure; questi sistemi consentono funzioni quali la prenotazione ed il pagamento on line delle prestazioni. Il Cup Metropolitan riguarda la gestione della rete elettronica di prenotazione e presa in carico per l'accesso alle prestazioni sanitarie, su area vasta (città, area metropolitana, regione) che collega, nell'ottica della continuità assistenziale, tutte le unità di produzione sanitaria con i cittadini, attraverso una rete multicanale articolata sul front office, call center, internet, sistemi di informazioni tramite mobile.
- Reti e-Care per una nuova domiciliarità sanitaria: costituiscono un'importante innovazione nel sistema socio-assistenziale ed offrono un'efficace sistema di integrazione tra i servizi e le attività sanitarie e sociali ed una comunicazione tra il singolo assistito, il sistema assistenziale e tra gli stessi cittadini. Partendo dalle sperimentazioni di Bologna e Ferrara, l'assistenza Home Care supportata dalle reti e-Care, integrata con la tecnologia sviluppata nell'ambito del progetto europeo Oldes, rappresenta un nuovo modello di welfare socio-sanitario, basato su processi di deospedalizzazione e di valorizzazione delle risorse assistenziali sul territorio, compreso il volontariato ed il terzo settore.
- Reti dei dati del cittadino (Electronic Health Record) e dei dati clinici (Electronic Medical Record): sono reti orientate alla digitalizzazione dei dat clinici del paziente, al miglioramento dell'identificazione e al monitoraggio dei processi, al fine di minimizzare il rischio clinico e verificare l'appropriatezza delle prestazioni. Processi di dematerializzazione dei dati sanitari personali dei cittadini, storicamente ed attualmente in formato cartaceo.
- Reti per la governance: si tratta di sistemi per l'accesso di area vasta/regionale e di supporto alla gestione dell'offerta sanitaria, sistemi di supporto della gestione del FRN. A supporto della governance aziendale, la società ha realizzato: Portali istituzionali, Cruscotti direzionali per il controllo dei tempi di attesa, Sistemi informativi amministrativi, Sistemi per il controllo della spesa farmaceutica, Sistemi per la gestione del consenso.
- Servizi infrastrutturali e networking: si tratta di servizi di Datacenter potenziati nella dotazione tecnologica e nelle infrastrutture della propria server farm aziendale, in funzione delle necessità dei clienti/soci. L'elevato know-how sviluppato nelle precedenti realizzazioni è stato impiegato per la progettazione esecutiva delle nuove strutture di tecnologia digitale per le aziende ospedaliere e sanitarie.

### 2) Prospettive di sviluppo per il triennio 2011-2013

L'obiettivo di questa complessa attività, realizzata sotto l'indirizzo della Regione ER è una sanità ad "alta comunicazione", che permette una sistematica condivisione, in tempo reale, dei dati personali di salute del cittadino non solo tra i professionisti della sanità, ma anche tra sistema sanitario e cittadino. Con il Fascicolo Sanitario

Elettronico (FSE) – la cui sperimentazione è già iniziata positivamente alla fine del 2009 – l'assistito si appropria dei suoi dati di salute e malattia, li condivide con il medico nel rispetto della normativa sulla privacy. Il FSE è la tappa fondamentale dello sviluppo e-Health indicata dalla Comunità Europea, dal Governo e dalle Regioni italiane, e la società sta contribuendo alla riorganizzazione dei flussi comunicativi e alla interoperabilità delle reti locali elettroniche, orizzontali e verticali che generano i dati personali di salute dei cittadini. Tali innovazioni rappresentano un'occasione, da un lato per riprogettare su basi di efficacia ed efficienza il sistema dei servizi pubblici e, dall'altro, la possibilità di consolidare nel medio periodo risparmi nella spesa pubblica. Questo tipo di innovazioni, in quanto investimenti, vanno anche valutati in una dimensione di maggiori benefici che apportano sia al sistema del welfare sia al cittadino.

### 3) Dati economici di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	30.661	32.548	38000	38000
Investimenti dell'anno (€*000)	1.998	1799	1500	1500
Numero medio dipendenti	530	553	560	560
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€*000)	719	758	760	760
Risultato netto (€*000)	53	4	10	10

### Indicatori di attività



Servizio Call Center CUP Bologna	2008	2009	2010 stima *
Chiamate ricevute	596.054	597.042	613.766
<b>Servizio Call Center Comunale Bologna</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010 stima *</b>
Chiamate Ricevute	122.991	122.378	117.262
<i>di cui:</i>			
<i>soddisfatte dagli operatori</i>	<i>109.939</i>	<i>110.559</i>	<i>107.285</i>
<i>soddisfatte, a servizio aperto, da messaggi preregistrati</i>	<i>3.140</i>	<i>1.039</i>	<i>2.563</i>
<i>abbandonate</i>	<i>5.208</i>	<i>6.093</i>	<i>3.329</i>
<i>perse</i>	<i>4.704</i>	<i>4.687</i>	<i>4.085</i>

\*stima basata su proiezione annuale dei dati al 30/09/10

## BolognaFiere S.p.A.

### 1) Situazione attuale ed obiettivi in corso di conseguimento

I principali indicatori congiunturali ed i risultati delle partecipazioni dei primi nove mesi del 2010 segnalano un lento sentiero di ripresa imboccato già dalla seconda parte del 2009 e nei primi mesi del 2010, dopo che la crisi economica e finanziaria del 2008 - 2009 ha spazzato via dieci anni di crescita. Nell'insieme, le indicazioni congiunturali e anche l'andamento commerciale delle manifestazioni segnalano che la fase peggiore del ciclo dovrebbe essere stata superata. L'avvio della ripresa avverrà, tuttavia, con molta gradualità e si presume troverà conferma nei dati e negli indicatori solo a medio termine e quindi un arco di tempo di 2/3 anni.

I dati di partecipazione alle manifestazioni fieristiche bolognesi dei primi mesi dell'esercizio in corso appaiono in linea con tali indicazioni ed evidenziano da un lato un crescente afflusso di visitatori ed operatori economici, e dall'altro, un consolidamento delle superfici espositive vendute.

Alla luce dei risultati dei primi nove mesi del 2010, si può confermare un andamento economico di BolognaFiere S.p.A. e del Gruppo in linea con gli obiettivi gestionali del piano industriale approvato lo scorso Maggio che contiene una serie di azioni di razionalizzazione dei costi e dell'assetto organizzativo a livello di gruppo..

Anche a livello di Gruppo l'andamento gestionale appare in linea con le previsioni del piano industriale, con un valore della produzione consolidato stimato in risalita, così come il Margine Operativo Lordo.

### 2) Prospettive di sviluppo per il triennio 2011-2013

Anche per il 2011 gli obiettivi gestionali puntano in ogni caso a salvaguardare il *cash flow* operativo del gruppo ed a ridurre la posizione finanziaria netta attualmente negativa. Un effetto positivo non trascurabile sotto il profilo economico viene, peraltro, dall'impatto dei minori ammortamenti risultanti dall'allungamento del periodo stimato di vita utile degli immobili strumentali ammortizzabili, effetto migliorativo che è a regime già dal 2009.

Sotto il profilo patrimoniale, infine, la dotazione di mezzi propri della società e del Gruppo consente di affrontare con sufficiente fiducia l'attuale periodo congiunturale particolarmente difficile, al fine di presentarsi con una struttura di costi più leggera, un deciso orientamento al marketing, un debito ridotto ed il *cash flow* positivo all'appuntamento con le nuove opportunità da cogliere nel momento in cui si rafforzerà l'auspicata ripresa economica.

### 3) Dati economici di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo
	2008	2009	2010
Ricavi (€*000)	77.734	62.019	64.800
Investimenti dell'anno (€*000)	78.500	3.109	1.200
Numero medio dipendenti	302	297	280
<b>Valori economico/finanziari:</b>			
Risultato pre imposte (€*000)	-663	-9.504	-2.700
Risultato netto (€*000)	-1.691	-7.648	N.D.

## LEPIDA S.p.A.

### 1) Situazione attuale dell'impresa e obiettivi conseguiti

Nel corso del 2010, in attuazione del Piano Industriale e anche di quanto definito nel Contratto di Servizio in essere con la regione Emilia-Romagna, sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione e in corso di conseguimento le seguenti iniziative:

**Iniziative di carattere generale:** è in fase di completamento la procedura di aumento del capitale sociale la cui sottoscrizione da parte degli Enti del territorio emiliano-romagnolo si è conclusa il 30 settembre ultimo scorso. Inoltre Lepida SpA ha avviato nel corso del 2010 la definizione delle procedure interne finalizzate anche alla definizione del Modello Organizzativo e di Governo ex D.lgs 231/2001 la cui adozione è programmata entro la fine dell'esercizio in corso; Lepida SpA è già certificata ISO 27001:2005 "Sistema di gestione della Sicurezza delle informazioni" e conta di acquisire la certificazione di qualità ISO 9001:2008 entro il prossimo anno. È stato correttamente adottato e aggiornato il DPS.

**Reti di Telecomunicazioni:** realizzazione della rete Cittadina del Comune di Bologna (MAN – Metropolitan Area Network - di Bologna); realizzazione della MAN in ventiquattro comuni della provincia di Modena; avviati i lavori per la realizzazione della MAN della città di Ferrara; avviate le procedure di gara per la realizzazione delle MAN in quindici Comuni della provincia di Ravenna e in quindici Comuni della provincia di Forlì-Cesena; è stata presidiata la gestione unitaria della rete Lepida; sono stati realizzati ulteriori siti relativi alla rete radiomobile regionale ERrete la cui consistenza complessiva supera i 61 siti dedicati a supportare in particolare le comunicazioni in mobilità delle polizie municipali, della protezione civile e del 118; sono stati realizzati numerosi interventi per la riduzione del Digital Divide e in particolare sono state completate le attività previste nell'appennino parmense e reggiano oltre a seguire costantemente le attività realizzative previste nella convenzione con Infratel e predisporre accordi con gli operatori di telecomunicazione operanti nel territorio per l'implementazione delle necessarie azioni da intraprendere per ridurre il divario digitale.

**Servizi:** sono ad oggi in esercizio e gestiti ed erogati ai Propri Enti Soci, anche sulla base di quanto definito nel Contratto di Servizio in essere con la Regione Emilia-Romagna, i seguenti servizi: FedERa, servizio di autenticazione federata; ICAR; Videocomunicazione e Videoconferenza; MultiPLER; SELF; ICAR; Lepida TV; Data Center; sono in fase di realizzazione ulteriori iniziative previste nel Contratto di Servizio in essere con la Regione Emilia-Romagna.

**Ricerca e Sviluppo:** sono state realizzate attività di ricerca seguite da relative sperimentazioni condotte con il coinvolgimento di alcuni Enti sul territorio relative alle Reti di Sensori, al Monitoraggio Ambientale e al Network di Videosorveglianza; sono stati avviati i lavori per le attività previste nei Laboratori ICT per la Pubblica Amministrazione e in particolare Lepida SpA ha condotto studi di approfondimento ed analisi di impatto territoriale che hanno coinvolto i principali attori istituzionali ed aziendali presenti sul territorio emiliano-romagnolo, sui temi relativi alle "Reti di Sensori", alla "Videosorveglianza" e al "Mobile Application"; sempre nell'ambito dei Laboratori ICT per la Pubblica Amministrazione e in attuazione della D.G.R. n 1871/2009 sono state avviate, in accordo con la Regione Emilia-Romagna, le attività di progettazione dell'intera infrastruttura di rete del Tecnopolo, producendo una prima bozza del progetto di rete.

### 2) Prospettive di sviluppo

Al fine di recepire le evidenze gestionali registrate e le mutate situazioni contingenti e normative intervenute nel corso degli ultimi mesi, gli impatti derivante dalle attività di approvazione, da parte del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento di cui alla Legge Regionale n 11/2004 così come modificata dalla L.R. 4/2010, dei listini di riferimento dei servizi erogati da Lepida SpA ai propri Enti Soci; Lepida SpA ha avviato le attività di definizione degli obiettivi strategici (aggiornamento Piano Industriale) e dei relativi piani operativi annuali (in particolare il budget 2011) le cui risultanze sono state sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei soci svoltasi a dicembre 2010.

### 3) Risultati economici consuntivi e previsionali

La società, costituita nell'agosto del 2007 e operativa dal dicembre dello stesso anno, ha chiuso tutti gli esercizi finanziari in utile. Ad oggi e relativamente all'esercizio in corso non sono state rilevate perdite infrannuali e si stima di chiudere il 2010 con un fatturato complessivo stimato nell'ordine dei venti milioni di euro. Dal confronto con i due esercizi precedenti il fatturato per il 2010 rappresenta un incremento di oltre 80 punti percentuali rispetto al fatturato registrato nell'esercizio 2009 e di oltre 170 punti percentuali rispetto a quello del 2008. I costi su base annua e al netto degli ammortamenti sono stimati nell'ordine dei diciotto milioni di Euro. Il reddito operativo previsto per fine anno è nell'ordine di euro 290.000.

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€'000)	7.316	11.063	19045	24.532
Investimenti dell'anno (€'000)	48	73	100	75
Numero medio dipendenti	14	33	47	52
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte (€'000)	86	138	671	331
Risultato netto (€'000)	29	15	347	68

## ALTRI ENTI

### ASP GIOVANNI XXIII

#### Situazione attuale e obiettivi conseguiti nell'esercizio in corso

ASP Giovanni XXIII gestisce servizi socio assistenziali e socio sanitari nel settore dell'assistenza agli anziani e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile che versano in condizioni di non autosufficienza. Dopo un percorso di ampliamento, qualificazione e specializzazione dei propri Centri Multiservizi, che ha portato alla realizzazione di una "filiera assistenziale" residenziale in grado di supportare l'anziano in tutte le fasi del bisogno (dalla casa di riposo o alloggio protetto al centro diurno "specializzato" alla casa protetta fino alla RSA), dal maggio 2009 l'ASP è subentrata al Comune di Bologna nei contratti per la gestione dei servizi di Assistenza Domiciliare e dei Centri Diurni di proprietà comunale, in seguito alla sottoscrizione (marzo 2009) del Contratto di Servizio con lo stesso Comune e con l'Azienda USL di Bologna. L'obiettivo affidato all'ASP dall'Amministrazione comunale con il trasferimento dei servizi è quello di supportare il Comune nella elaborazione di un vero e proprio sistema integrato di servizi sul territorio, contribuendo ad ampliare e diversificare il più possibile l'offerta di servizi alla cittadinanza e a potenziare il controllo sui servizi erogati. L'Azienda sta realizzando da anni progetti e sperimentazioni che le hanno permesso di allargare il tradizionale ambito di attività a favore della popolazione anziana e della comunità. I ricoveri "temporanei" e "di sollievo" che supportano le famiglie nei momenti difficili, il Progetto "Dimissioni ospedaliere difficili", la formazione delle Assistenti famigliari, gli alloggi protetti, rappresentando una sempre più marcata integrazione fra la storica esperienza sui servizi residenziali e nuovi interventi e servizi che, in modo più o meno diretto, favoriscono la domiciliarità. A ciò va aggiunta la realizzazione (in corso) di un asilo nido territoriale e aziendale. Nel corso del 2010 l'Azienda ha realizzato gli obiettivi di produzione assegnati dal Comune di Bologna con il Contratto di Servizio, obiettivi integrati e ridefiniti alla luce dei criteri di massima definiti in proposito dalla deliberazione del Commissario del Comune di Bologna, nonché della relazioni consuntiva 2009 presentata dall'ASP ed in coerenza con i programmi obiettivo approvati dai Quartieri e validati dal Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del bilancio a budget per l'esercizio 2010. Il 2010 è stato anche l'anno del lavoro istruttorio verso il nuovo sistema regionale di accreditamento dei servizi sociosanitari. ASP Giovanni XXIII, congiuntamente ai diversi soggetti produttori coinvolti, ha richiesto l'accredimento transitorio entro il termine stabilito del 30/09/2010 per le seguenti tipologie di servizi socio sanitari di cui è titolare, di cui dispone dei fattori produttivi e della disponibilità dei mezzi strumentali e degli immobili:

centri residenziali per anziani (RSA e Case protette);  
centri semi-residenziali per anziani (Centri Diurni);  
assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Ben consapevole che il tema "casa" è uno dei problemi più dirompenti nel contesto bolognese, l'Azienda ha poi sempre rilocato in tempi brevi gli alloggi ad uso abitativo appartenenti al patrimonio immobiliare di proprietà man mano resisi liberi, sottoscrivendo contratti in base alla L. 431/98, quindi a canoni più bassi, rispetto a quelli sul libero mercato, orientando, di fatto, anche la gestione del patrimonio da reddito, ad una finalità di servizio alla cittadinanza.

#### Prospettive di sviluppo

In questi anni Bologna ha assistito:

- 1) ad un significativo aumento del numero degli anziani non autosufficienti con problemi sanitari importanti,
- 2) ad un aumento del bisogno di sostegno delle famiglie per l'assistenza dell'anziano non autosufficiente presso il proprio domicilio,

3) ad un aumento degli anziani della quarta età ultra novantenni.

L'attuale rete cittadina integrata dei servizi risponde con sempre maggiori difficoltà alla forte eterogeneità dei bisogni ed ha necessità di integrarsi non solo con altri soggetti profit/non-profit che producono servizi, ma con le stesse famiglie che sono committenti di servizi propri.

La diminuzione delle risorse pubbliche disponibili pone la necessità di intervenire concretamente sull'efficacia ed efficienza della rete dell'offerta, sulla riorganizzazione e gestione dei servizi, sul versante della sussidiarietà. ASP Giovanni XXIII si propone di sviluppare la propria azione verso tre direttrici:

Innovare la rete dei Centri diurni facendoli diventare punti di riferimento per il quartiere e integrandoli nella rete informale e formale dei servizi per anziani. Nei centri Diurni si potranno ipotizzare attività progettuali che prevedano la partecipazione di anziani con le proprie badanti al fine di aumentare le opportunità di socializzazione degli anziani e delle loro badanti.

Integrare le azioni istituzionali a sostegno della domiciliarità (Domicilio servito) con gli interventi gestiti dalle famiglie (Assistenti Familiari). L'obiettivo si propone di integrare il lavoro di cura a domicilio delle assistenti familiari nella rete cittadina dei servizi rivolti alla popolazione anziana non autosufficiente, proponendo alle persone anziane ed alle loro famiglie di attivare un servizio domiciliare prestato da Assistenti Familiari formate e qualificate.

Integrare le attività delle tre ASP cittadine per avviare il processo di semplificazione e miglioramento del sistema aziendale.

Concretamente nel 2011 l'Azienda sarà impegnata a :

- definire meglio gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi;
- analizzare la sostenibilità sociale ed economica degli interventi;
- definire modelli organizzativi innovativi atti a migliorare l'efficienza, l'economicità dell'ente
- raccordarsi con gli altri enti gestori sia pubblici che privati ;
- potenziare i servizi innovativi al fine di meglio rispondere ai bisogni dei cittadini di Bologna;
- esplorare la possibilità di estendere le proprie attività sull'area della non autosufficienza;
- Utilizzare il patrimonio disponibile al fine di investire sulle strutture dedicate agli anziani.

#### Dati economici di sintesi:

	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2008	2009	2010	2011
<b>Indicatori di grandezza:</b>				
Ricavi (€*000)	26.299	33.633	36.500	36.696
Investimenti dell'anno (€*000)(2)		3.514	1.150	1.150
Numero medio dipendenti	330	328	325	325
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre- imposte (€*000)	815	890	897	897
Risultato netto (€*000)	48	89	99	99

(2) Lavori completati nell'anno 2010

## Indicatori di attività:

UTENTI SERVITI	2007	2008	2009 stima	2009 consuntivo	2010 stima
Casa Protetta	518	465	447	454	460
RSA	381	460	484	497	505
Casa di Riposo	77	71	76	80	75
Centri Diurni	77	75	303	350	400
Assistenza Domiciliare (SAD)			1.900	1.850	1.700
Assistenza Domiciliare sperimentale			185	193	193
Telesoccorso			185	179	165
Dimissioni ospedaliere difficili			67	88	80
Dimissioni ospedaliere difficili – servizio di orientamento alla famiglia			66	52	90
Formazione assistenti famigliari	67	129	118	147	170
Appartamenti Protetti		24	21	25	26

N.B. I dati relativi all'assistenza domiciliare per il periodo maggio/dicembre 2009 sono indicativi perché l'Azienda non disponeva ancora degli strumenti necessari al loro recupero.

## ASP IRIDeS

### Situazione attuale e prospettive di sviluppo 2011

ASP IRIDeS è stata istituita il 01/04/08 dalla fusione di sei ex IPAB impegnate nel sostegno dei minori e giovani in stato di bisogno e disabilità. Oltre alle attività in campo educativo l'Azienda svolge attività in ambito sociali e sanitarie rivolte non solo a minori ma anche a famiglie e disabili adulti.

Il Compito affidato dall'Amministrazione comunale di Bologna all'ASP, nell'ambito del Piano triennale per la Salute e il Benessere sociale, è stato in primo luogo garantire la continuità dei servizi conferiti. L'ASP ha contestualmente operato qualificando la sua azione, razionalizzando e impostando i servizi nell'ambito della riforma del welfare cittadino in corso.

Per l'anno 2011, fermi restando gli obiettivi contenuti nella pianificazione distrettuale e comunale, l'ASP valuterà l'opportunità di intraprendere progetti per l'innovazione dei servizi sociali ed educativi gestiti in relazione ai mutamenti dei bisogni e alle esigenze di sostenibilità dei servizi stessi. Obiettivo dell'ASP è quello promuovere i diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia anche valorizzando l'apporto del Terzo settore secondo il principio di sussidiarietà sostenendo i progetti e le azioni maggiormente efficaci. Tutto ciò verrà svolto in collaborazione con i Quartieri così come previsto dalla L.R. 14/08 e dalla normative regionali e nazionali.

Nel 2011 verrà confermata la scelta di organizzare le competenze dell'Azienda in campo educativo, sociale, socio educativo e socio sanitario secondo un'ideale filiera della "risposta ai bisogni" che tenga insieme la promozione dell'agio di minori e famiglie, la prevenzione del disagio e gli interventi di riparazione, nell'ambito del

sistema integrato di interventi e servizi sociali del Comune di Bologna. Contemporaneamente si cercherà di diversificare, ove possibile, le tipologie di risposte attualmente in essere puntando alle famiglie di origine e agli ambienti di vita dei minori. I nuovi bisogni sociali emergenti, dettati anche dalla crisi economica e dall'approvazione di nuove norme in materia di immigrazione e sicurezza, esigono un'intensificazione delle collaborazioni tra Comune, ASP, AUSL, Scuole, autorità competenti, ecc... in una logica di rete.

Per quanto riguarda la qualificazione della gestione amministrativa, l'Azienda continuerà a dare corso alle collaborazioni in essere con le altre ASP cittadine ai sensi della normativa regionale vigente.

Nell'ambito dei servizi educativi e socio educativi per minori l'ASP gestisce i Centri Anni Verdi (servizi educativi rivolti a preadolescenti in 7 Quartieri, attivi anche nel periodo estivo), il servizio "Estate in città" del Comune di Bologna (insieme di iniziative educative estive per bambini ed adolescenti) e un progetto educativo sperimentale presso Sala Borsa. L'ASP gestisce inoltre per il Comune di Bologna: il sistema dell'accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori e per madri con bambini; il Servizio Minori Non Accompagnati, minori vittime della tratta, minori non riconosciuti alla nascita; attività integrative dell'area dell'esecuzione penale minorile.

Nell'ambito dei servizi alle famiglie ASP IRIDeS gestisce il Centro per le Famiglie del Comune di Bologna.

Nell'ambito dell'area dei servizi alla disabilità l'ASP gestisce il Centro per l'Adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) sul territorio della Provincia di Bologna.

### Risultati economici consuntivi e previsionali

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	Budget
	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	1.508	9.008	15.603	n.d
Investimenti dell'anno (€*000)(2)		42	60	n.d
Numero medio dipendenti	28	34	35	n.d
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€*000)	-265	310	36	n.d
Risultato netto (€*000)	-386	5	-374	n.d

## Indicatori di attività 2010

Attività	2010
Accoglienza di minori soli in struttura (al 30 settembre 2010)	139
Accoglienza di minori con genitore (al 30 settembre 2010)	71 minori (e 49 genitori)
Totale minori accolti (al 30 settembre 2010)	210
Minori Stranieri non Accompagnati in tutela/in carico del Comune di Bologna (presi in carico al 30/9/2010)	144
Borse lavoro attivate (periodo 1/1/2010- 30 giugno 2010)	38
Minori non riconosciuti alla nascita (presi in carico al 30/9/2010)	11
Centri Anni Verdi (minori 11-14 anni, iscritti al 20/10/2010)	155
Centri Anni Verdi (altri minori esterni -oltre agli iscritti- coinvolti in attività - periodo settembre 2009-giugno 2010)	234
Estate in città (minori 3-11 anni, iscritti/numero di centri attivati estate 2010)	12.290 iscritti / 29 centri
Centri estivi ASP (Minori 11-14 anni, iscritti/numero di settimane)	782 iscritti /32 settimane
Nido (minori inseriti, inclusi part-time/posti autorizzati)	15/12
Attività integrativa esecuzione penale Interna al Centro Giustizia Minorile	dato in fase di rilevazione
Borse lavoro attivate Centro Giustizia Minorile (periodo 1/1/2010- 30 giugno 2010)	26
Interventi educativi Sala Borsa (minori coinvolti nelle attività laboratoriali , 12-23 anni, periodo 1/1/10-30/06/10)	100 circa
<b>Centro per le famiglie</b> (primo semestre 2010)	
accessi telefonici e diretti allo Sportello Informafamiglie per i servizi del Centro per le Famiglie;	1.586 accessi telefonici, 350 accessi diretti; 55 consulenze e-mail
mediazione familiare;	33 nuovi accessi
consulenza legale	88 richieste, 76 consulenze effettuate
Affido	22 incontri di equipe; 1 corso; 7 nuovi affidi; affidi in corso 52;
adozione.	chiuso 50 istruttorie; accolte 25 richieste di avvio indagine psico-sociale.
Centro Adattamento Ambiente Domestico (periodo 1/1/2010- 30 giugno 2010)	- Interventi 225; Prestazioni specifiche: 329;-Accessi: 172 disabili e anziani, 135 operatori e familiari

## **ASP POVERI VERGOGNOSI**

### **Situazione attuale e obiettivi conseguiti nell'esercizio in corso**

#### Settore Anziani

I servizi attualmente gestiti dall'ASP sono:

2 centri polifunzionali (cardinale Giacomo Lercaro e Madre Teresa di Calcutta) che integrano i servizi Casa Protetta RSA; Appartamenti protetti e Centri diurno Centro S. Nicolò di Mira (Centro diurno e Appartamenti protetti)

Centro diurno Margherita con annesso progetto Teniamoci per mano (sostegno alla domiciliarità per famiglie con anziani affetti da demenza)

Il progetto Teniamoci per mano, avviato con il Quartiere S.Vitale, costituisce una sperimentazione particolarmente innovativa di sostegno alla domiciliarità che si propone di intervenire precocemente e in modo qualificato e tempestivo sulle situazioni di bisogno promuovendo percorsi riabilitativi e di contenimento dei disturbi comportamentali. Nell'arco del 2010 le persone che hanno usufruito del progetto Teniamoci per mano sono state 58 (dati al 30/09/2010), di cui oltre la metà è costituita da anziani che vivono con i familiari, residenti per la maggior parte nel quartiere S.Vitale.

Un'innovazione particolarmente significativa in ordine alla qualificazione dei servizi dell'ASP è rappresentata dall'introduzione presso il Centro Polifunzionale Cardinale G.Lercaro di un nucleo di 6 posti letto per l'assistenza agli utenti affetti da gravissime disabilità. La costituzione di tali servizi, previsti nell'ambito della programmazione aziendale dell'AUSL, è stato approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria a fine 2009 che ha individuato 3 nuclei dedicati all'accoglienza di tali pazienti, tra i quali appunto la RSA Lercaro, gestita dall'ASP Poveri Vergognosi.

#### Settore Inclusione Sociale

I servizi gestiti dall'ASP sono riconducibili a tre tipologie:

Servizi residenziali: sistema di accoglienza alloggiativa destinato a persone adulte che si trovano in stato di disagio. Il sistema è costituito da 5 strutture, in grado di ospitare 234 persone (mediamente negli ultimi 5 anni sono state ospitate 1200 persone ogni anno) nonché da 4 gruppi di appartamento preposti all'ospitalità complessiva di 30 persone e di due convenzioni con il Privato Sociale finalizzate all'accoglienza di 15 persone. Nel corso del 2009 e del 2010 l'obiettivo perseguito è stato il raccordo tra quartieri, ASP, gestori e altri attori coinvolti (Servizi Istituzionali, Associazioni di Volontariato...); nel 2011 sarà essenziale giungere ad una regolamentazione della manutenzione ordinaria e ad un potenziamento della manutenzione straordinaria degli edifici.

Servizi di prossimità: sistema di accoglienza a bassa soglia di accesso per persone in grave disagio o con problemi di dipendenze. Il sistema comprende un centro diurno dedicato, due servizi di strada e due laboratori, di cui uno ha cessato l'attività in data 30/09/2010; rientra tra i servizi di quest'area anche il Pronto Intervento Sociale, che prevede l'istituzione di una centrale operativa telefonica attiva 24h, tutti i giorni dell'anno; tale servizio tuttavia non è più gestito dall'ASP a partire dal 31/7/2010, in quanto la responsabilità è passata al Settore Coordinamento Sociale e Salute del Comune di Bologna.

Servizi dell'area dell'esecuzione penale: si tratta di un'attività di coordinamento, sperimentazione e valutazione delle attività e progetti in ambito intramurario ed extramurario, volti all'integrazione sociale dei detenuti. Dal 2010 tali interventi comprendono anche contributi e convenzioni (proposte, gestione, sperimentazione di progetti) con associazioni di volontariato.

#### Servizio Immigrati e Servizi Antidiscriminazione

Il servizio immigrati opera su tre linee di intervento specifiche: sportello Protezioni Internazionali, accompagnamento all'integrazione territoriale di famiglie straniere o di uomini singoli, gestione di strutture di accoglienza collettive per cittadini stranieri.

La rete regionale contro le discriminazioni si articola su tre tipologie:

- nodi di raccordo (attività di informazione, sensibilizzazione e promozione, raccordo dei nodi antenna e implementazione delle risorse informative)
- nodi antenna con funzione di sportelli (punti di accesso che raccolgono le segnalazioni)
- nodi antenna con funzioni informative e di supporto (forniscono indicazioni di tipo legale ai nodi di raccordo e agli sportelli)

Il Comune di Bologna ha affidato all'ASP la realizzazione del nodo di raccordo e dello sportello antidiscriminazione. Uno dei principali obiettivi per il 2011 è l'implementazione delle attività del nodo di raccordo e del nodo antenna, avviate nel corso del 2010.

### Risultati economici consuntivi e previsionali

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	Budget
	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	16.557	17.460	17.995	17.995
Investimenti dell'anno (€*000)(2)		5.634	3.664	6.809
Numero medio dipendenti	209	202	218	215
Valori economico/ finanziari:				
Risultato pre imposte (€*000)	1.012	777	792	792
Risultato netto (€*000)	177	177	21	21

### Indicatori di grandezza settore disagio adulti

tipologia servizio	utenti ospitati (proiezioni 2010)	utenti ospitati (proiezioni 2011)
servizi residenziali	1975	2000
servizi di prossimità	865	270 (*)
servizi esecuzione penale	969	1025

(\*) riduzione per cessazioni di servizi/strutture nel corso del 2010

### immigrati e servizi antidiscriminazione

tipologia servizio	utenti ospitati (proiezioni 2010)	utenti ospitati (proiezioni 2011)
strutture accoglienza collettive	338	270 (*)
nodo raccordo/antenna	7	15

## **ACER**

### **Situazione attuale e prospettive di sviluppo**

L'Azienda Casa Emilia Romagna provincia di Bologna è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale n.24 del 2001 e dalla normativa civilistica. Con la suddetta legge regionale 24/2001 viene infatti attuata la riforma degli Istituti Case Popolari, con la trasformazione di tali enti: da enti proprietari diventano enti gestori attraverso la devoluzione ai Comuni del patrimonio immobiliare prima detenuto in proprietà. La titolarità di Acer è, in base alla legge regionale, alla Provincia e ai Comuni, i quali la esercitano nell'ambito della Conferenza degli Enti.

Alla Provincia compete una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'Acer, la restante quota compete ai Comuni in proporzione al numero dei loro abitanti. Al Comune di Bologna, per il triennio 2010-11-12 compete una quota pari al 30,7%, quota aggiornata periodicamente ai sensi di legge sulla base del numero degli abitanti del Comune.

Acer Bologna ha costituito, in base alla legge regionale di riforma art. 41, quali società di scopo per l'esercizio delle attività istituzionali, ovvero strumenti allo svolgimento delle stesse, due società.

La prima, Acer Servizi s.r.l. di cui detiene il 100% del capitale sociale, il cui oggetto è la gestione di unità non abitative e abitative con contratti a canone concordato.

La seconda, Acer Manutenzioni S.p.A. di cui detiene il 51% del capitale sociale, che svolge attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio gestito da Acer.

Acer, quale strumento operativo delle politiche abitative dei Comuni, opera sulla base dello Statuto le attività qui individuate:

la gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;

la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;

la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;

la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione.

Acer opera negli ambiti sopraindicati nei confronti di gran parte dei Comuni della Provincia, della Provincia di Bologna, dell'AUSL, della STU di Pianoro e di diverse società costituite da Comuni quali Molinella Futura srl e S.te.p Budrio srl, attraverso appositi contratti in convenzione/concessione di cui all'art.41 della legge regionale 24/2001, che disciplinano i contenuti e le modalità della prestazione per lo svolgimento delle quali Acer si avvale, ove necessario, delle società di scopo.

Sono in corso programmi di manutenzione straordinaria su alloggi erp finanziati con le risorse regionali "Nessun alloggio pubblico sfitto"; il completamento programma regionale delibera 501 e fondi 560/93. Fra gli interventi costruttivi si segnalano quelli di cui al finanziamento del Disagio Abitativo, DM 03/2006 e Contratti di Quartiere L.21/2001 in Bologna, in Imola Comparto A e Casalecchio di Reno loc.Faianello.

## Risultati economici consuntivi e previsionali

Indicatori di grandezza:	Consuntivo		Preconsuntivo	Budget
	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€ 000)*	56.111	59.047	62.108	58.317
Investimenti dell'anno (€ 000)**	19.079	10.381	11.661	12.261
Numero medio dipendenti	184	181	181	173
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€ 000)	347	1.678	657	304
Risultato netto (€ 000)	266	1.539	167	12

## Indicatori di attività

Indicatori	Consuntivo		Preconsuntivo	Budget
	2008	2009	2010	2011
Nr. Alloggi	19.211	19.284	19.472	19.448
Nr. Autorimesse	4.649	4.659	4.651	4.655
Nr. Posti auto	2.892	2.776	3.037	2.929
Nr. Locali vari	392	393	380	389
Nr. Negozi	398	393	397	391
<b>Totale unità gestite</b>	<b>27.542</b>	<b>27.505</b>	<b>27.937</b>	27.812

NOTA: Unità immobiliari gestite in concessione e in convenzione

## FONDAZIONE ALDINI VALERIANI

Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica si propone di favorire il miglioramento della qualità della formazione tecnica, promuovendo e sviluppando ogni iniziativa intesa ad approfondire o diffondere la conoscenza e l'applicazione delle tecnologie avanzate specie nei settori della meccanica ed elettronica. Per raggiungere gli obiettivi statutari, la Fondazione è organizzata in Aree di Attività, come da organigramma riportato a seguire. Per raggiungere gli obiettivi statutari, la Fondazione è organizzata in Aree di Attività

### Situazione attuale e obiettivi conseguiti nell'esercizio in corso

#### Area Formazione Finanziata:

Realizza attività formative finanziate con i contributi del Fondo Sociale Europeo (progetti presentati sui bandi della Provincia di Bologna e della Regione Emilia Romagna) e con i Fondi Interprofessionali (piani formativi presentati sui bandi di Fondimpresa e Fondirigenti).

#### Area OF e OFI (Obbligo Formativo e Obbligo Formativo Integrato):

Realizza progetti che presentano una forte contiguità con la scuola, si rivolgono ad adolescenti in età compresa tra i 15 ed i 18 anni che devono terminare l'obbligo di istruzione e formazione.

#### Area Formazione a Mercato:

Nelle attività dell'area Mercato rientrano: la *formazione a commessa*, progettata e realizzata ad hoc per la singola azienda; i *corsi interaziendali*, promossi attraverso un catalogo di offerta formativa rinnovata semestralmente; il *Conto Formazione* di Fondimpresa e Fondirigenti; le *prove di Laboratorio*; il servizio *Apprendistato e Tirocini*; l'affitto dell'infrastruttura. I temi sui quali si realizzano volumi di formazione importanti, a catalogo e su commessa, sono: Sicurezza sul lavoro, Informatica, Meccanica, Elettronica, Elettrotecnica ed Automazione.

#### Area Scuola e Impresa:

L'Area Scuola e Impresa è frutto della convergenza tra progetti precedentemente realizzati in altre aree, per mettere a sistema il ruolo di mediazione culturale fra mondo dell'istruzione e realtà imprenditoriali svolto dalla Fondazione nel corso degli ultimi cinque anni e diventare un punto di riferimento per le scuole tecniche del territorio, per le imprese e per l'università. Elemento strategico e fondante dell'area è il *network di Scuole, Imprese e Università* che, lavorando insieme su progetti e obiettivi formativi condivisi, rappresenta un sistema consolidato di relazioni che potrà trovare naturale collocazione nell'ambito di un futuro polo per l'alta formazione in ambito tecnico: il partenariato è composto, oltre che dal Sistema Aldini, dalla rete di tutti gli Istituti Tecnici della Provincia di Bologna, dalle imprese più rappresentative del territorio bolognese, dal centro di ricerca T3LaB, dalle Università di Bologna e Ferrara. Tutte le attività dell'Area sono realizzate con il sostegno di alcune delle più importanti imprese del territorio, che si esprime in una diretta ed attiva partecipazione delle aziende che inizia dalla fase della progettazione didattica e continua durante il corso nella gestione degli insegnamenti e delle altre attività.

#### Area Sviluppo:

L'Area Sviluppo accoglie progetti nuovi o "speciali", che non afferiscono ad alcuna delle aree strutturali della Fondazione e che necessitano di un periodo di sperimentazione per verificarne l'effettiva capacità di crescita. Nel 2010 afferiscono all'Area Sviluppo:

- *progetto europeo C4C European Research on Competences for Competitiveness*, ricerca che mira ad individuare le competenze ed i profili professionali necessari a generare innovazione nelle imprese europee, e a fornire ai decisori istituzionali informazioni, chiavi di lettura e strumenti per aumentare nei sistemi dell'istruzione e della formazione la capacità di adeguare i propri curricula per fornire in tempo reale risposte formative adeguate;

- *progetto europeo Elp-Desk Europass Language Passport DissEmination toolS networK*, progetto che sviluppa materiali di comunicazione e realizza iniziative per dare visibilità all'Europass Language Passport (ELP) presso la platea dei potenziali utilizzatori;
- *progetto Azienda in Carcere*, che propone di fare formazione tecnica ai detenuti della Dozza attraverso una innovazione “di metodo” importante affinché il tempo in carcere possa essere preparatorio al reinserimento positivo nella società.

A fronte di un 2009 di grandi difficoltà, l'andamento del 2010 consente di guardare con fiducia a questo anno sia in termini di risultati attesi sia in termini prospettive future, in primis perché il risultato economico atteso è soddisfacente. Dal punto di vista delle scelte organizzative, è stata di forte impatto la *creazione dell'Area Scuola e Impresa*, che raggruppa tutti i progetti che, per la loro realizzazione ottimale, necessitano di una forte e sostanziale collaborazione tra scuole, imprese ed università.

Il grande lavoro di progettazione, coordinamento e animazione fatto su progetti di orientamento che hanno mobilitato migliaia di ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori, decine di insegnanti, decine di imprese e le facoltà universitarie scientifiche, ha portato al formarsi di una rete di soggetti interessati ad una collaborazione stabile sul territorio.

In questa rete, la Fondazione si è conquistata un ruolo importante di mediazione culturale *e raccordo tra i mondi della Scuola, dell'Università e delle Imprese* e, ad oggi, è un punto di riferimento riconosciuto e credibile per tutte le scuole tecniche della provincia di Bologna e per la stessa Università di Bologna; questo le è stato formalmente riconosciuto con *la firma, a giugno 2010, di un accordo di rete* che prevede, a fronte di prossimi bandi, di agire appunto “in rete”, coordinati dalla Fondazione Aldini Valeriani, per massimizzare i risultati delle progettazioni sui vari canali che offrono opportunità per le scuole. E questa rete rappresenta un *sistema consolidato di relazioni che potrà trovare naturale collocazione nell'ambito di un futuro polo per l'alta formazione in ambito tecnico*.

Altro risultato importante, è *l'aumento di visibilità della Fondazione* verso l'esterno, anche fuori dai confini della provincia di Bologna, associata ad un giudizio di valore molto positivo. Questo ha consentito di attivare nuove partnership con nuovi interlocutori, a livello nazionale e, in qualche caso, anche internazionale, per presentare nuovi progetti cogliendo nuove opportunità. Il lavoro di progettazione e networking svolto ha innescato un circolo virtuoso di relazioni e contatti che sta continuando a generare nuove occasioni, soprattutto nell'ambito dei Fondi Interprofessionali e sui Progetti Europei.

Sul fronte dei *Fondi Interprofessionali*, raccogliendo abitualmente dalle imprese adesioni di gran lunga superiori alla capienza dei bandi, il consolidarsi delle relazioni con soggetti di altri territori e la sperimentazione di *nuovi partenariati* ha consentito di aumentare il numero e la tipologia dei progetti acquisiti sui bandi di Fondimpresa.

Sul fronte dei *Progetti Europei*, sono interessanti gli sviluppi dei progetti sui quali la Fondazione è impegnata: il buon lavoro svolto con i partner internazionali ha generato infatti nuove opportunità: la partecipazione come partner nel progetto E-TOOLS CNC (da maggio 2010), molto focalizzato su tematiche afferenti le competenze tecniche per la meccanica, perfettamente in linea con il focus e la mission FAV e, in quanto capofila del progetto Elp-Desk, la possibilità di far parte di uno *Steering Committee europeo* per la creazione di una Business Platform for Multilingualism. Il lavoro dello Steering Committee ha portato all'acquisizione di un nuovo progetto europeo, da avviare a gennaio 2011.

### **Prospettive di Sviluppo**

Nel corso del 2010 si è sviluppato, e sta giungendo a conclusione, il percorso dei soci fondatori -Comune di Bologna, Camera di Commercio di Bologna, Unindustria Bologna - per la ridefinizione del *patto fondativo*:

- a luglio 2010 è stato sottoscritto dai soci un *Protocollo d'intesa per la valorizzazione della Fondazione Aldini Valeriani*, che fornisce le linee guida per il ridisegno della governance;
- è prevista l'approvazione di un *nuovo Statuto della Fondazione* che recepisca le indicazioni date nel Protocollo di intesa.

Stanti i cambiamenti che potranno derivare dalla conclusione del percorso di ridefinizione della governance, non sono stati finora predisposti Piani di Sviluppo, Piani di Investimento e Pianificazioni Triennali. Le ipotesi di budget 2011 sono nell'ipotesi più conservativa di acquisizione di commesse e progetti in base ai bandi attesi ed alla conoscenza del mercato di riferimento, senza interventi strategici o investimenti straordinari di sorta.

### Dati economici di sintesi e indicatori di attività

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	Budget
	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	3.217	3.239	4.689	4.180
Investimenti dell'anno (€*000)	90	48	60	60
Numero medio dipendenti	14	31	30	30
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€*000)	-229	-383	38	n.d.
Risultato netto (€*000)	-245	-394	13	n.d.

### Indicatori di attività

Attività	2008	2009	2010
Nr corsi organizzati	180	288	287
Nr. partecipanti ai corsi	1.801	2.939	2.908

### Fondazione Museo Ebraico

Inaugurata il 9 maggio 1999, la Fondazione Museo Ebraico di Bologna (MEB) si caratterizza come centro culturale vivo e attivo ed è stato istituito allo scopo di conservare, studiare, far conoscere e valorizzare il ricco patrimonio culturale ebraico profondamente radicato a Bologna e in molte località dell'Emilia-Romagna. La Fondazione MEB sviluppa la propria attività nei seguenti settori: arte, letteratura, musica, filologia e linguistica, scienze storiche.

#### 1) Situazione attuale ed obiettivi in corso di conseguimento

Le diverse attività organizzate vanno nella direzione di consolidare sempre più questa istituzione che, oltre a fare con metodo cultura e informazione, sa avvicinarsi alle esigenze di un pubblico sempre più esigente nel conoscere e nell'essere coinvolto nelle attività museali. Le attività si snodano nel corso dell'anno e registrano punte di eccellenza come la Giornata Europea della Cultura Ebraica, il Giorno della Memoria e le Serate Estive.

*Estate - Serate al Museo:* anche per il 2010, il Museo, in collaborazione con il Comune di Bologna, ha promosso all'interno del cartellone estivo BeBOLOGNAESTATE alcune iniziative legate alla musica della tradizione ebraica, alla letteratura e al cinema.

*Giornata Europea della Cultura Ebraica:* è stata organizzata la mostra fotografica Il viaggio di Elia, con le opere di Monika Bulaj: un viaggio nei labirinti dell'arcipelago ebraico dalla Mitteleuropa alle terre dell'Islam, costruito in anni di lavoro da Monika Bulaj, sulle tracce del più ramingo dei profeti.

*Hans Kung: ebrei e musulmani*: evento speciale organizzato nell'autunno 2010, in collaborazione con l'Università di Bologna, che ha previsto incontri a tema di alto profilo e con ospiti di riconosciuta fama.

## 2) Prospettive di sviluppo per il triennio 2011-2013

### ATTIVITA' DI RICERCA

Sono previste le seguenti attività:

- ricerca sul contributo degli ebrei al Risorgimento nel territorio emiliano-romagnolo, che intende far luce sull'apporto sociale, politico e culturale degli ebrei alla vita civile nel periodo 1815-1870. La ricerca intende inserirsi nelle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. Realizzazione: anno 2011
- ricerca e catalogazione sulle famiglie di origine ebraica, insediatesi storicamente nel territorio regionale emiliano-romagnolo, attraverso le lapidi dei 19 cimiteri ebraici in Emilia-Romagna. Realizzazione: anni 2011 – 2012

### ATTIVITA' EDITORIALE

Nell'ambito dell'attività culturale, la Fondazione Museo Ebraico di Bologna spesso ospita mostre ed esposizioni organizzate in collaborazione con altri Enti e Istituzioni, per i quali possono essere editi anche cataloghi. Si prevede la stampa del catalogo della mostra *Il contributo degli ebrei al Risorgimento nel territorio emiliano-romagnolo*. Realizzazione: 2011 e del catalogo della mostra *Radici ebraiche. Famiglie e insediamenti nel territorio emiliano romagnolo tra XVIII e XIX secolo* attraverso i documenti d'archivio, testimonianze, lapidi cimiteriali. Realizzazione: anno 2012

### ATTIVITA' CULTURALI

Il Museo ha una forte connotazione di centro culturale vivo. Tra le iniziative:

- Corsi e i seminari, a numero chiuso e a pagamento, per affrontare ed approfondire aspetti storici già presenti nel percorso del museo. Si prevede l'organizzazione di : Corsi di lingua ebraica, Seminari di ebraismo, Seminari di cultura ebraica e arte ebraica.
- Presentazioni di libri, colloqui, conferenze. Appuntamenti settimanali, aperti al pubblico che costituiscono una fondamentale occasione di confronto e di aggiornamento su temi diversi nell'ambito della tradizione, cultura e storia ebraica.
- Eventi speciali. In collaborazione con l'Università di Bologna e la Comunità Ebraica di Bologna si organizzeranno tra la primavera e l'autunno 2011 tra importanti eventi culturali: il primo, dal titolo "I silenzi di Pio XII", con la partecipazione di Ely Wiesel e Umberto Eco; la seconda dal titolo "Hans Küng: ebrei e musulmani", con la partecipazione di Hans Küng e Guy Stroumsa; infine, la terza proposta dal titolo "Responsabilità del fascismo", con la partecipazione di Gianfranco Fini, Giovanni Miccoli, Mons. Gianfranco Ravasi.
- Mostre nel 2011: mostra *Luigi Varoli. Il "Giusto" pittore*, in occasione del Giorno della Memoria 2011.  
mostra *Carlo Michelstaedter. Far di se stesso fiamma*, in ricorrenza del centenario, nel 2011, della morte di Michelstaedter (1887-1910).  
mostra storico-didattica *Il contributo degli ebrei al Risorgimento nel territorio emiliano-romagnolo [1815-1870]*.  
mostra sulle opere del pittore di origine ebraica Isacco Gioacchino Levi (1818-1908).
- Mostre nel 2012: mostra *Il mondo ebraico nelle opere di Ferdinando Gualtieri*, che esporrà i 13 dipinti del maestro donati al Museo e di soggetto ebraico.  
mostra *Emanuele Luzzati e l'Israele dei bambini*, dedicata al fumetto disegnato e scritto dal grande artista Luzzati.  
mostra *Radici ebraiche. Famiglie e insediamenti nel territorio emiliano romagnolo tra XVIII e XIX secolo* attraverso documenti d'archivio, testimonianze e lapidi cimiteriali.
- Mostre nel 2013: mostra *Pittori ebrei in Italia tra XIX e XX secolo*, per illustrare come all'indomani dell'emancipazione, gli ebrei italiani hanno dato inizio a un processo di integrazione nella società

### Giorno della Memoria

Il *Giorno della Memoria* rappresenta una delle punte di eccellenza delle attività di promozione culturale della Fondazione Museo Ebraico di Bologna. Istituita con la legge n. 211 del 20/07/2000, il Giorno della Memoria vedrà il MEB impegnato anche nel triennio 2011-2013 con un programma di iniziative concordato con la Provincia, il Comune di Bologna, la Comunità Ebraica di Bologna e le Associazioni ANEI e ANED. In particolare, attraverso mostre documentarie, il Museo curerà l'approfondimento di vicende, storie, testimonianze di portata internazionale o comunque che possano anche legarsi, per certi aspetti, alla presenza ebraica in Italia e che siano altresì di incitamento al dialogo e alla tolleranza nei confronti delle diverse culture, tradizioni e religioni.

### Estate - Serate al Museo Ebraico

Altro momento di eccellenza nell'attività di promozione culturale della Fondazione Museo Ebraico di Bologna è costituito dalla programma delle Serate estive, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bologna, allo scopo di presentare e far conoscere al grande pubblico temi diversi. Nel triennio 2011-2013 si vorranno organizzare concerti sia di musica della tradizione ebraica legata al klezmer, sia concerti di musica classica e moderna di autori ebrei [Felix Mendelssohn, Leonard Bernstein, George Gershwin, Richard Charles Rodgers ...].

### Giornata Europea della Cultura Ebraica

La Giornata Europea della Cultura Ebraica – istituita nel 1999 - è una manifestazione voluta dal Consiglio d'Europa e che coinvolge ogni anno 28 paesi europei e 62 città italiane. La Giornata – che in Italia gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed è patrocinata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministro per le Politiche Europee – vede crescere di anno in anno i consensi del pubblico. Si tratta di uno degli appuntamenti più importanti per promuovere la cultura ebraica in tutti i suoi aspetti, nell'intento e nell'esigenza comune di far conoscere un popolo ricco di tradizioni e di cultura millenaria.

Le prossime edizioni della *Giornata Europea della Cultura Ebraica*, con scadenza nel mese di settembre di ogni, daranno, come di consueto, al Museo occasione di organizzare programmi a tema con diversi appuntamenti ed iniziative mirate a coinvolgere il pubblico sia negli spazi museali e del cortile, sia del ghetto: visite guidate, laboratori per bambini, animazioni musicali e concerto a conclusione della giornata. Non mancherà la ormai tradizionale Fiera del Libro Ebraico e per la vendita dei prodotti *kasher*, salumi d'oca, vini e pasticceria.

### ACQUISIZIONE PATRIMONIO LIBRARIO/DOCUMENTARIO

Il Museo Ebraico di Bologna continua nell'opera di ampliamento dei propri fondi librari e documentari, sia con l'acquisto che con donazioni da parte di privati. La Biblioteca della Fondazione Museo Ebraico di Bologna consiste di n. 2.000 volumi, regolarmente inventariati. Inoltre, attraverso le esposizioni delle opere di artisti ebrei e israeliani contemporanei, donazioni di privati, il Museo continua a incrementare il nucleo storico-artistico di dipinti e sculture. Tra gli autori: Emanuele Luzzati, Monika Bulaj, Tobia Ravà, Elena Cifello, Hana Silberstein, Jakov Bararon, Giovanni Bonaldi, Arza Somekh Coen, Rutu Modan, Fernando Gualtieri.

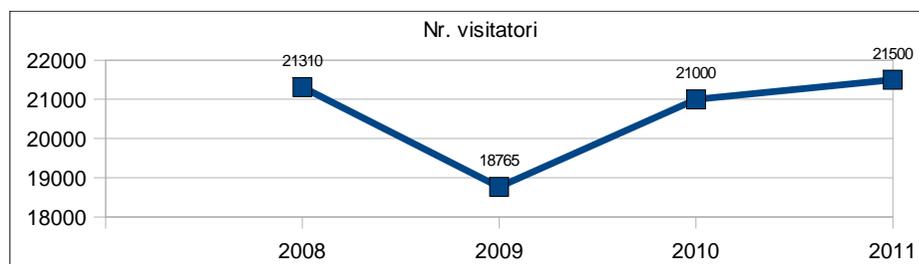
### 3) Dati economici consuntivi e previsionali

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	budget
	2008	2009	2010	2011
Risorse finanziarie (€*000)	489	322	277	256
Investimenti dell'anno (€*000)	2	2	2	4
Numero medio dipendenti	6	7	7	7
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Sbilancio/bilancio attivo (€*000)	165	93	126	105

\*Si precisa che il costo dei dipendenti che prestano servizio c/o il Museo Ebraico non incide sul bilancio del MEB in quanto trattasi di dipendenti della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Bologna/Comune di Bologna.

### Indicatori di attività

	2008	2009	2010	2011
Nr. eventi organizzati	67	61	46	47
Nr. Percorsi didattici	72	73	122	125



### Fondazione Teatro Comunale di Bologna

#### Situazione attuale

Nel panorama nazionale la Regione Emilia-Romagna si caratterizza in modo peculiare per una forte concentrazione di teatri lirici all'interno del proprio territorio, anche come conseguenza di più elementi: l'aver tradizionalmente rappresentato la terra del melodramma, un forte investimento degli enti locali, lo sviluppo di competenza sul piano artistico, tecnico, gestionale. Se in tempi di disponibilità finanziaria ciò ha rappresentato una ricchezza nell'offerta di attività lirico-sinfoniche per le comunità locali, e per l'ampia diffusione di teatri, attualmente in un contesto di forte contrazione delle risorse, costituisce indubbiamente un elemento di criticità per il mantenimento dell'intero sistema regionale. Nello specifico il totale del valore della produzione della lirica in Regione è di € 62.000.000, a fronte di un totale costi di produzione regionale di € 63.000.000. Dove il costo del personale è pari ad € 35.000.000 e rappresenta il 55% circa del totale costi di produzione. Ma se tale elemento

viene valutato in un'ottica di sistema ed equamente ripartito al suo interno, si comprende come il costo del personale non è fisiologicamente un elemento incompatibile coi costi e col valore della produzione.

### **Prospettive di sviluppo per il triennio 2011-2013**

La programmazione artistica in Regione Emilia-Romagna è svolta da una Fond. Lirico-Sinfonica, una Fond. Sinfonica e sei Teatri di Tradizione. Le fondazioni sono dotate di personale artistico, tecnico, amministrativo assunto a tempo indeterminato, mentre i Teatri di Tradizione possiedono una quota minima di personale stabile e per la riproduzione artistica si avvalgono di collaborazioni professionali esterne. Le Fondazioni vivono da anni una crisi strutturale di sistema, in quanto di fronte al progressivo diminuire del Fondo Unico per lo spettacolo (FUS) non sono in grado di coprire il costo del personale. I Teatri di Tradizione devono affrontare una drastica riduzione di produttività ed offerta, sempre a causa dei tagli al FUS. La programmazione della F. del Teatro Comunale di Bologna, risentirà come la stragrande maggioranza dei teatri lirici italiani, della drastica e progressiva riduzione della quota annua, prevista per il triennio 2010-2012, del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) pari ad € 112.000.000.

Pertanto nel Pra (Piano Regionale per le attività lirico-sinfoniche) si sono individuate le possibili ipotesi di superamento delle criticità in un'ottica di strategia culturale ed in una logica di sistema, con l'obiettivo di ridurre al massimo i costi senza penalizzare l'offerta. In un futuro sistema razionale di costi, è necessario concepire un sistema consortile, strutturato in servizi condivisi e centralizzati, e in una suddivisione strategica dell'utilizzo delle masse artistiche e tecniche, che consenta a ciascun teatro di usufruire del personale esistente nel territorio assunto a tempo indeterminato, ad oggi concentrato per il 50% circa nella Fondazione bolognese.

Gli obiettivi e le azioni di marketing proposti si sintetizzano nel modo seguente:

- redazione di un calendario condiviso dell'intera attività dei Teatri lirici e di tradizione dell'Emilia-Romagna;
- comunicazione del valore "Opera" in relazione al territorio;
- utilizzo dell'attrattività del prodotto culturale in funzione del turismo e ottimizzazione dell'invenduto.

Attraverso:

- una gestione integrata e centralizzata della biglietteria, offrendo sia pacchetti turistici e last minute in collaborazione con tour operator, enti ed istituzioni turistiche;
- un piano di comunicazione globale rivolto a testate nazionali ed internazionali turistiche, culturali e del settore lirico;
- un piano integrato di fund raising e sponsoring a sostegno del progetto.

Gli obiettivi e le azioni organizzative e di contenimento costi, riguarderanno:

- incremento della produttività attraverso: l'utilizzo del complessivo personale assunto a tempo indeterminato presente nel territorio (circa 555 unità) a servizio di un sistema unico e per lo svolgimento dell'attività lirica regionale;
- riduzione del costo variabile dei cachet artistici e degli allestimenti attraverso: un sistema centralizzato di costi fissi, con una stagione artistica unica regionale che veda la ripartizione equilibrata del numero delle recite tra ciascun teatro, e di conseguenza una ripartizione del suddetto costo variabile rappresentato principalmente dal personale assunto a tempo determinato.
- Utilizzo razionale delle orchestre della alla Fond. Toscanini (istituzione sinfonica di competenza regionale) e del coro e dell'orchestra del Teatro Comunale di Bologna e del Teatro Regio di Parma attraverso: l'attribuzione alla prima della programmazione sinfonica regionale e alle seconde dell'esclusiva attività lirica. Il numero di concerti che in questo sistema dovrebbero essere di competenza della Fond. Toscanini aumenta esponenzialmente, se correttamente

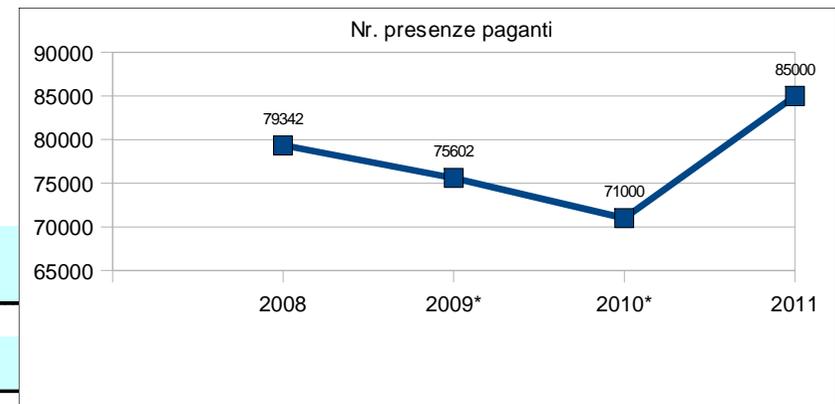
distribuito nei sette teatri in oggetto, giustificando la spesa pubblica investita in questa struttura; per contro l'eventuale ulteriore attività sinfonica del Teatro Comunale di Bologna potrebbe essere sostenuta dalla Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, quale unica orchestra cittadina residente.

### Dati economici consuntivi e previsionali

Indicatori di grandezza:	Consuntivo		Preconsuntivo	Budget	Budget
	2008	2009	2010	2011	2012
Ricavi (€*000)	24.199	23.333	20.239	21.567	21.567
Investimenti dell'anno (€*000)	1.200	20.045	1.255	468	468
Numero medio dipendenti	311	303	300	300	300
<b>Valori economico/finanziari:</b>					
Risultato pre imposte (€*000)	-4.709	-1.547	-5.890	-5.621	-5.621
Risultato netto (€*000)	-4.710	-1.547	-5.890	-5.621	-5.621

### Indicatori di attività

Eventi organizzati	2008	2009	2010	2011
Nr eventi lirici	79	94	97	74
Nr eventi lirici Tournée				11
Nr balletti	8	15	20	24
Nr concerti sinfonici	19	28	46	42
Altri concerti	24	18	5	9
Formazione del pubblico	31	5	15	18
<b>Totale manifestazioni a pagamento</b>	<b>161</b>	<b>160</b>	<b>183</b>	
Manifestazioni diverse gratuite	113	27	20	12
<b>Totale generale</b>	<b>274</b>	<b>187</b>	<b>203</b>	



## **Fondazione Villa Ghigi**

### **Situazione attuale. Obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso**

La Fondazione è stata costituita nel 2001, come evoluzione del precedente Centro Villa Ghigi (creato dal Comune di Bologna e da alcune associazioni nel 1980). I tre soci fondatori (Comune, Provincia e Università di Bologna) sono rimasti gli unici soci, nonostante lo statuto lasci la porta aperta a nuove adesioni e negli anni il Comune di Bologna è rimasto il principale punto di riferimento della Fondazione.

Dal punto di vista economico la Fondazione ha conosciuto un periodo di sostanziale stabilità sino al 2005, quando è cessato, come peraltro previsto, il contributo triennale regionale attribuito per l'avvio della Fondazione ed è stato contemporaneamente ridotto il contributo comunale. Questo taglio, pari a 159.000 euro, ha inciso profondamente sui bilanci successivi della Fondazione, che da allora ha avuto sempre risultati negativi che ne hanno ormai pressoché azzerato la dotazione patrimoniale. Occorre tuttavia ricordare, per completezza di informazione, che i bilanci della Fondazione sono ogni anno gravati da un cospicuo carico di ammortamenti (50-60.000 euro), relativi in gran parte alla concessione d'uso dell'immobile dove la Fondazione ha sede e all'acquisto del ramo d'azienda Centro Villa Ghigi. Nell'arco del decennio, in sintesi, la Fondazione ha avuto entrate oscillanti intorno ai 600.000 euro, mentre le uscite si sono progressivamente attestate oltre i 700.000 euro. Inoltre, la Fondazione ha provveduto a una progressiva stabilizzazione del proprio personale, e che è attualmente composto da 6 dipendenti a tempo indeterminato, 1 dipendente a tempo determinato e 1 dipendente regionale e poi comunale distaccato (dal 1983), ai quali si aggiungono alcuni collaboratori e consulenti. Più positivo è certamente il bilancio delle attività, che nell'arco di un decennio sono sempre state numerose e si sono nel tempo ulteriormente diversificate, confermando la posizione preminente della Fondazione nel panorama dell'educazione ambientale a livello cittadino, provinciale e regionale, con ripetute e significative collaborazioni con il servizio regionale stesso, come pure nel settore divulgativo (pubblicazioni, mostre, eventi, ecc.) e in quello dell'analisi territoriale e della progettazione (contributi al PSC comunale, interventi lungo il Navile, progetto di restauro di San Michele in Bosco, ecc.).

Una novità importante e ricca di soddisfazioni, dalla fine del 2004 a oggi, è stata la gestione diretta del Parco Villa Ghigi, resa possibile attraverso una specifica convenzione con il Comune di Bologna, che ha provveduto a un accurato ripristino della fisionomia del parco, con felici interventi di miglioramento (l'ultimo è il piccolo frutteto inaugurato accanto alla sede della Fondazione poche settimane fa, in accordo con Regione Emilia-Romagna e Arpa, per celebrare la biodiversità rurale). La gestione diretta del parco, inoltre, ha consentito di impostare varie attività educative, divulgative e ricreative, sperimentando con successo, oltre alle consuete attività per le scuole, iniziative nell'extrascuola (sabati al parco, un centro estivo), passeggiate guidate e altre forme di coinvolgimento degli adulti.

Il 2010, dal punto di vista delle attività, è stato certamente un anno sufficientemente positivo, con momenti di rilievo come l'inaugurazione del Parco di San Michele in Bosco, di cui la Fondazione ha curato progetto e direzioni lavori su incarico della Fondazione del Monte (che ha finanziato l'intervento), qualche interessante progetto divulgativo già ultimato o in via di conclusione (la guida *Parchi in bici*, alcune pubblicazioni dedicate alla Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico, il quinto numero di *Storie Naturali*, la rivista delle aree protette regionali, ecc.), numerosi e diversificati progetti educativi per le scuole e nell'extrascuola sia a Bologna che in comuni limitrofi, un numero crescente di iniziative educative e divulgative sui temi ambientali e della sostenibilità rivolte sia al mondo della scuola che alla cittadinanza (come la *Festa degli Alberi* attualmente in corso, promossa dal Comune di Bologna in collaborazione con la Fondazione e numerosi altri soggetti).

Alla luce della situazione sopra descritta, il 2010 è stato un anno nel quale la Fondazione ha puntato in primo luogo a contenere le perdite, per non ripetere il pesante risultato negativo dell'anno precedente.

### **Prospettive di sviluppo.**

Nel 2011 due positive novità contribuiranno in modo rilevante a un migliore equilibrio dei conti: il protocollo d'intesa con l'Amministrazione comunale per il rilancio del progetto Scuolambiente e il protocollo d'intesa con la Fondazione del Monte, i comuni di Casalecchio di Reno, Bologna e Castel Maggiore, il Servizio Tecnico Bacino del Reno e il Consorzio della Chiusa e del Canale di Reno per la progettazione e gli interventi di completamento del percorso pedonale, con tratti ciclabili, lungo il Canale di Reno e poi il Canale Navile dalla storica chiusa di Casalecchio. Quest'ultimo progetto comporta, nell'arco di tre anni, un investimento di 600.000 euro da parte della Fondazione del Monte, e di 400.000 euro da parte dei tre comuni. La Fondazione punta a proseguire nell'ampliamento e nella diversificazione, tematica ed operativa, delle sue attività educative, divulgative e ricreative per scuole, famiglie e adulti, proponendosi come il principale punto di riferimento in ambito cittadino per

la riorganizzazione e il coordinamento delle attività di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità a livello comunale, secondo le prospettive indicate dalla L.R. 27/09, che nei grandi centri urbani suggerisce la progressiva creazione di multicentri, a cui concorrono più soggetti, a partire da un centro di derivazione comunale. Nel contempo la Fondazione intende consolidare il suo settore divulgativo, proseguendo nelle collaborazioni con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, alcune aree protette, case editrici e riprendendo alcuni progetti divulgativi in ambito cittadino momentaneamente interrotti, come la realizzazione di una nuova collana di pieghevoli sulle aree verdi cittadine. Nel parco, in particolare, la Fondazione sta da tempo lavorando, insieme all'Amministrazione comunale, a una permuta di terreno non onerosa con la vicina proprietà Due Orologi (convento dell'Osservanza) per provvedere a un decisivo miglioramento dell'ingresso principale da via San Mamolo e di tutta la fascia che accompagna il ruscello che solca la valletta dell'area verde. Nei prossimi mesi e anni, infine, la Fondazione ritiene indispensabile un'attenta valutazione e un probabile aggiornamento del proprio statuto e, forse, della propria struttura societaria, per regolare in modo più preciso ed efficace i rapporti con i soci, definendo in modo più chiaro finalità, compiti e linee di sviluppo per un suo significativo rafforzamento.

### Dati economici di sintesi

Indicatori di grandezza:	consuntivo		preconsuntivo	Budget
	2008	2009	2010	2011
Ricavi (€*000)	693	529	642	750
Investimenti dell'anno (€*000)				
Numero medio dipendenti	7	8	7	7
<b>Valori economico/finanziari:</b>				
Risultato pre imposte (€*000)	-82	-175	-55	0
Risultato netto (€*000)	-90	-179	-65	n.d.

### Indicatori di attività

Attività	2008	2009	2010	2011
Attività didattica nr classi	160	163	169	190
nr studenti coinvolti (stima)	3.520	3.586	3.718	4.180
Attività extrascolastiche nr eventi	7	14	14	14
nr partecipanti	209	276	326	350
Incontri pubblici nr eventi	22	31	30	30
nr partecipanti (stima)	4.000	5.000	6.000	6.000
nr Pubblicazioni, opuscoli, libri	5	4	7	10
nr Progetti, studi, indagini	3	4	4	5

## ISTITUZIONE BIBLIOTECHE

### Situazione attuale e prospettive di sviluppo

Il sistema delle biblioteche dell'Istituzione deve essere orientato a dare vita nel suo complesso a una *multipurpose library* (una biblioteca 'multifunzione') diffusa sul territorio e che, in un rapporto dinamico tra funzione formativa e funzione ricreativa, sia di supporto alle attività di svago, intrattenimento, informazione, studio e ricerca di cittadini e *city users* (studenti fuori sede, stranieri, turisti, etc.). L'Istituzione deve essere quindi in modo crescente parte attiva del sistema di *welfare*, anche facilitando lo scambio centro/periferie, grazie all'articolazione sul territorio delle biblioteche e al loro operare sempre più coordinato. Le funzioni principali del servizio bibliotecario comunale - informativa, di studio e ricerca, sociale e culturale - dovranno declinarsi attraverso:

- servizi nei settori dell'informazione pubblica e di comunità, dell'informazione turistica, dell'informazione di utilità per il mondo del lavoro e delle imprese;
- messa a disposizione di risorse informative, attrezzature e spazi adeguati per lo studio e la ricerca, a vantaggio della crescita culturale individuale e della produzione culturale, anche giovanile, specialistica, universitaria;
- apertura di spazi e risorse ad attività ricreative e di svago per favorire sia esperienze individuali, sia occasioni di incontro e inclusione sociale;
- valorizzazione di esperienze culturali a largo raggio, promuovendo e ospitando eventi culturali.

Nel 2011 le biblioteche civiche bolognesi continueranno, pur con una previsione di più limitate risorse disponibili, la loro consolidata attività di acquisizione, catalogazione, consulenza, promozione del libro e del multimediale dedicando particolare impegno ad adolescenti, immigrati, anziani; ed agiranno per raggiungere maggiore efficienza attraverso nuove misure organizzative e innovazione tecnologica. L'Istituzione Biblioteche consoliderà i rapporti con le associazioni impegnate nella promozione culturale e parteciperà alle iniziative nazionali di promozione del libro e della lettura. Nel corso del 2011 l'Istituzione punterà a consolidare la propria organizzazione amministrativa, semplificando le procedure per diventare sempre più una realtà bibliotecaria integrata, promuovendo la razionalizzazione e la crescita dei servizi, in collaborazione con le altre istituzioni culturali locali e nazionali, al fine di diffondere la cultura del libro e promuovere la lettura.

Si indicano come compiti generali dell'Istituzione Biblioteche:

**Efficienza.** L'organizzazione dei servizi erogati dall'Istituzione dovrà essere adeguata ai consistenti tagli delle risorse previsti, ottimizzando al massimo orari e prestazioni, nonché la stessa geografia di sedi e funzioni, con la finalità di raggiungere comunque il massimo dell'efficienza possibile nei confronti dei cittadini. Sarà affrontato con maggior impegno il tema delle entrate dell'Istituzione, che potranno derivare da azioni di *fund raising* e anche da tariffazione di servizi speciali ed aggiuntivi erogati sia a singoli cittadini che ad altri Enti, strutture, istituti.

**Comunicazione.** Verrà ripensata tutta la comunicazione dell'Istituzione Biblioteche, partendo dalle esperienze già consolidate di Sala Borsa e di Archiginnasio, e in stretta correlazione con gli altri canali comunicativi del Comune di Bologna e dei Quartieri; con un'attenzione particolare anche al tema della segnaletica, sia interna agli istituti bibliotecari (che va meglio coordinata), sia anche quella stradale. In particolare, nel corso dell'anno 2011 sarà realizzato, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Tecnologici del Comune di Bologna, il portale dell'Istituzione Biblioteche. Il portale, fortemente orientato al pubblico, documenterà gli obiettivi dell'Istituzione e la sua organizzazione, permetterà di accrescere la visibilità delle biblioteche dell'Istituzione evidenziandone servizi e risorse. Sarà strutturato come un *unico punto di accesso organizzato* a tutte le risorse documentarie (libri, DVD, giornali, banche dati ecc), le attività culturali (eventi: mostre, spettacoli, presentazioni libri ecc) e i servizi (prestito, consultazione, internet ecc). Inoltre, consentirà a tutte le biblioteche, attraverso il CMS (Content Management System), di partecipare alla creazione e aggiornamento dei contenuti documentari e informativi.

**Gestione dei servizi e delle reti informatiche.** L'Istituzione Biblioteche deve supportare tramite competenze specifiche tutti i cittadini, compresi stranieri e studenti universitari, affinché possa essere superato il *digital divide* e promosso l'utilizzo consapevole delle risorse informative presenti sulla rete e delle forme di comunicazione

che garantiscono la circolazione libera e immediata delle informazioni Occorre rafforzare il supporto alle biblioteche non dotate di un proprio *tutor* interno, consentendo al personale di affrontare i problemi tecnici legati all'informatica con più tranquillità, ma curando anche la crescita dei servizi e del personale relativamente alle nuove tecnologie. Il sistema civico bolognese deve partecipare sempre più attivamente al processo di digitalizzazione e messa in rete del patrimonio librario e archivistico, a partire dai documenti e testi rari posseduti, nonché dai testi e dai materiali di e su Bologna, per assicurare alle generazioni presenti e future un accesso facilitato al patrimonio informativo e documentario della comunità e favorire la ricerca finalizzata alla produzione culturale e scientifica. Il sistema civico bolognese deve rafforzare la sua capacità di essere piattaforma di accesso ai servizi digitali, monitorando le nuove forme di editoria elettronica in vista delle nuove funzioni che si renderanno necessarie per le biblioteche pubbliche. Sarà inoltre introdotta una tessera unica per l'accesso ai servizi di tutte le biblioteche dell'Istituzione.

**Relazioni tecniche e istituzionali. Rapporti con il sistema bibliotecario metropolitano e regionale.** L'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna coordinerà la propria azione con quella delle biblioteche del territorio metropolitano e regionale, con una particolare attenzione per quelle dei comuni limitrofi a Bologna. In particolare ricercherà la più ampia collaborazione:

- con le altre biblioteche attive a Bologna, e in particolare con biblioteche dell'Università (che cooperano al medesimo polo bibliotecario del Servizio Bibliotecario Nazionale) gestendo in modo equo e coordinato il ruolo sussidiario che il sistema civico svolge a favore degli studenti universitari;
- con le biblioteche degli altri Comuni della Provincia (che cooperano al medesimo polo bibliotecario del Servizio Bibliotecario Nazionale);
- con gli Spazi lettura e il sistema scolastico, in particolare con gli istituti medi, che presidiano una fascia di età nelle quali le prestazioni del sistema di *welfare* sono più limitate;
- con l'Istituzione musei e le sue biblioteche;
- con le Libere Forme Associative attraverso l'organizzazione di iniziative comuni che possano concorrere a rafforzare gli obiettivi dell'Istituzione e/o il supporto alla comunicazione e promozione di eventi da esse direttamente organizzati.
- con l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna e con la Soprintendenza regionale per i Beni librari e documentari relativamente all'Archivio Regionale della Produzione Editoriale (ARPE) e più in generale a interventi finalizzati all'applicazione degli *standard* di qualità dei servizi bibliotecari;
- con biblioteche private (come quelle delle Fondazioni bancarie e di organizzazioni culturali e di ricerca).

L'Istituzione Biblioteche dovrà inoltre tenere costantemente presente il contesto regionale, nazionale e internazionale delle biblioteche pubbliche, per contribuire all'attuazione di standard omogenei di qualità dei servizi e all'elaborazione culturale del ruolo di questi istituti ed essere costantemente aggiornata su quanto, su questo argomento, si va dibattendo.

**Sussidiarietà.** L'Istituzione Biblioteche favorisce l'azione delle realtà indipendenti impegnate sul piano culturale. Particolare impegno andrà prodotto per mantenere e se possibile rafforzare in un'ottica di reciprocità la collaborazione con l'industria editoriale, le librerie, le istituzioni e le imprese che operano nei settori culturale, turistico e produttivo della città.

**Missione socio-culturale.** L'obiettivo delle biblioteche di allargare e aumentare la pratica della lettura si dovrà confrontare con le nuove sfide sociali: la domanda di cultura della popolazione anziana, la crescente interculturalità della cittadinanza reale, la necessità di un impegno per l'adolescenza. In altre parole, con la loro specificità, le biblioteche devono essere in modo crescente parte attiva del sistema di *welfare*, ponendo un'attenzione particolare al rapporto centro/periferie.

**Animazione culturale.** A partire dalla loro specificità, le biblioteche sono centri di animazione culturale, di educazione permanente, di attività e laboratori didattici rivolti sia agli studenti che agli adulti. Collaborano con i Quartieri cittadini nello sviluppo dell'iniziativa culturale nel territorio. Organizzano eventi che mostrino la capacità del sistema di lavorare in modo integrato valorizzando la propria funzione. Partecipano attivamente alle rassegne nazionali e locali per la promozione della lettura.

**Formazione del personale.** La visione globale del sistema dovrà favorire un maggior scambio delle esperienze tra le biblioteche, esaltando la formazione con personale interno.

Naturalmente l'attuazione di queste indicazioni generali, nonché dei programmi che conseguono, sarà condizionata dalle risorse disponibili.

Si segnala inoltre che nel *Piano Poliennale dei Lavori pubblici e degli Investimenti* per il 2011 sono previsti figurativamente “lavori di manutenzione straordinaria” per Sala Borsa (150mila euro), “ristrutturazione abitazione, locali museali, cancellata” per Casa Carducci (900mila euro), “interventi vari di manutenzione straordinaria per la Biblioteca dell'Archiginnasio” (300mila euro), “manutenzione straordinaria biblioteche di quartiere” (300mila euro), “acquisto arredi ed attrezzature per archivio produzione editoriale regionale” (100mila euro).

## **ISTITUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E COMUNITARIO Don Paolo Serra Zanetti**

### **Situazione attuale e prospettive di sviluppo**

L'Istituzione ha una funzione cittadina di promozione dei diritti di cittadinanza sociale, e a tale scopo attua azioni volte a

- studiare le dinamiche sociali dell'esclusione per contenerne i fattori determinanti,
- migliorare le politiche cittadine di inclusione, orientandole nel senso dell'inclusione attiva,
- attivare reti di cittadinanza e di partecipazione coinvolgendo le persone svantaggiate ed emarginate,
- promuovere un approccio integrato di intervento che favorisca la messa in rete di attori e risorse pubbliche e private,
- migliorare l'accesso ai servizi, promuovendo metodologie di valutazione e la sperimentazione di nuove pratiche di inclusione attiva

L'Istituzione intende inoltre promuovere la consapevolezza che le politiche di inclusione non possono più limitarsi solamente alle categorie sociali considerate svantaggiate ed emarginate, come i senzatetto, i nomadi, le vittime della tratta, la popolazione carceraria, ma devono prendere in considerazione anche strumenti di protezione e di reinserimento sociale e lavorativo rivolte alle persone e famiglie che a fronte di eventi di “perdita” (del coniuge, del lavoro, della casa) rischiano di scivolare nel “cono d'ombra” della povertà e dell'esclusione. L'Istituzione si propone di diventare in questo ambito uno strumento operativo del quale l'Amministrazione Comunale possa servirsi agevolmente per attività di ricerca e di raccolta dati, campagne di sensibilizzazione e di promozione, iniziative di formazione, ricerca di partnerships e di fonti di finanziamento; si propone inoltre di delineare strategie in grado di innovare e integrare le politiche a livello cittadino, e di promuovere azioni positive condivise, attraverso la capacità di coinvolgere attori diversi e di dare vita a reti stabili di collaborazione. L'Istituzione si propone di integrare la propria azione con le Aree e i Dipartimenti dell'Amministrazione, raccordandosi inoltre con le ASP, con le Consulte, e con i Quartieri, per promuovere la progettualità e le reti di sussidiarietà anche sul territorio, e contribuire attraverso strategie e programmi di inclusione attiva al mantenimento della coesione sociale.

Le linee di attività dell'Istituzione, inquadrate nelle 4 aree di funzioni previste nel Regolamento, sono finalizzate per il 2011 sulle seguenti priorità

- 1) osservatorio per l'inclusione attiva e per lo sviluppo della sussidiarietà: partecipazione al programma triennale europeo NLAO (Network of Local Authority Observatories on Active Inclusion), con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle politiche europee in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che a livello cittadino operano nel campo dell'inclusione sociale, e coinvolgendo agenzie di studio e ricerca e altri osservatori già attivi in ambito nazionale
- 2) supporto alla definizione delle politiche e strumenti per l'inclusione attiva: housing sociale, inserimento lavorativo della fasce svantaggiate, strumenti di valutazione e qualità nei servizi
- 3) progetti innovativi e sperimentazione di reti nella progettualità sociale: prosecuzione e sviluppo del progetto Alloggi di Transizione (per dare risposta anche in via temporanea ai bisogni abitativi delle fasce più marginali e svantaggiate) progetti facenti capo alla rete regionale Oltre la Strada (per l'aiuto alle vittime

della tratta e per la riduzione del danno e la protezione sanitaria nell'ambito della prostituzione), progetto europeo Roma-net (per sviluppare un Piano di Azione Locale per l'integrazione della comunità rom)

4) iniziative di promozione e nuove strategie di comunicazione in ambito sociale: sviluppo di un portale web cittadino della comunicazione sociale e collaborazione con la Consulta contro l'Esclusione Sociale per l'organizzazione di eventi e rassegne quali Porte Aperte e il Festival Naufragi

## ISTITUZIONE CINETECA

### Situazione attuale e prospettive di sviluppo

La trasformazione della Cineteca da Istituzione a Fondazione è la premessa a tutti gli sviluppi, programmi e obiettivi del prossimo futuro dell'ente. La trasformazione è un tema che è stato sollevato con decisione negli ultimi anni. La Cineteca, in collaborazione con il Comune, ha condotto una lunga istruttoria sulle ragioni di questo passaggio e ha già elaborato uno stadio molto avanzato di un possibile statuto e del business plan economico-finanziario. Ora da obiettivo strategico diventa una necessità improrogabile. Una ragione su tutte: in conseguenza della normativa nazionale in tema di società partecipate, al 31/12/2011 cessano di esistere le cosiddette "società in house". Il laboratorio di restauro L'Immagine Ritrovata s.r.l, acquisito dal Comune di Bologna nel luglio 2006, è una società in house. In questi anni di gestione comunale la società ha triplicato il fatturato, prodotto reddito, investito in tecnologia avanzata, formato e assunto personale ed ora, fra collaboratori e personale dipendente, impiega circa 30 persone. Se la Fondazione Cineteca (alla quale il Comune conferirebbe la proprietà della società), non fosse attiva dal 01/01/2012 questa realtà rischierebbe di essere forzosamente svenduta o, ancor peggio, di chiudere. In questo modo si perderebbe "il gioiello di famiglia" forse più prezioso e cadrebbe, in buona parte, lo stesso ragione di esistere della Cineteca. Se, invece, la Fondazione fosse attiva si potrebbe proseguire quel percorso virtuoso che ha portato la Cineteca ad essere presente ai principali festival internazionali di cinema, a diventare punto di riferimento per il restauro cinematografico, a produrre innovazione tecnologica, a fare da volano a tutto il comparto audiovisivo di Bologna, a formare nuove professionalità, a impiegare giovani. Di seguito una tabella di sintesi dei dati di bilancio dal 2006 (anno di acquisizione della società da parte del Comune) ad oggi. Oltre a salvare il laboratorio, la trasformazione della Cineteca in Fondazione rappresenterebbe la soluzione a diversi problemi e limiti che "vestito" giuridico dell'Istituzione pone. La prospettiva della Fondazione aiuterebbe la stabilizzazione ai precari (ci sono le risorse e contestualmente il blocco delle assunzioni), aumenterebbe le potenzialità dell'autofinanziamento, delle sponsorizzazioni, del richiamo di capitali privati, dell'attività editoriale e attività commerciale. La Fondazione rappresenta in definitiva un modello gestionale più appropriato, flessibile e dinamico per l'eterogeneità di attività della Cineteca (Archivi, Restauro, Didattica, Editoria, Produzione cinematografica ed audiovisiva, Sale cinematografiche, etc....). Una conferma di ciò proviene dal fatto che le principali cineteca italiane ed europee sono fondazioni (o enti stranieri equiparabili alle fondazioni).

Infine, un ultimo ordine di ragioni a sostegno di questa soluzione riguarda il principale potenziale partner, la Regione Emilia-Romagna. Se entrasse nella Fondazione questa sarebbe l'opportunità per rilanciare un'azione culturale su scala regionale e quindi:

- costruire un nuovo e forte polo "regionale" sul Cinema, "*in controtendenza*" rispetto al disimpegno culturale a livello nazionale e al probabile futuro declino del polo romano, capace di raccordare, sostenere e promuovere l'intera filiera del Cinema
- valorizzare l'intero patrimonio cinematografico regionale, i suoi autori e le terre ai cui sono legati, secondo una logica di rete
- costruire un circuito solido e forte di sale cinematografiche locali "d'essai", per dare spazio alle programmazioni di qualità, ai giovani autori, ai film che non trovano circuitazione nelle multisala, rispondendo in questo mondo alla "vitalità culturale" del pubblico regionale
- contribuire allo sviluppo economico dell'intero settore audiovisivo regionale, attraverso il supporto alla produzione cinematografica sul territorio e a tutta la filiera del cinema, dallo sviluppo ideativo alla post-produzione
- attrarre le produzioni e sostenere la creatività grazie all'istituzione di una film commission regionale organizzata sul modello delle migliori film commission europee

### **Il tecnopolo e i nuovi locali per il laboratorio/archivio**

Il laboratorio di restauro, l'Immagine Ritrovata srl, è ora sito presso i locali al pian terreno di Via Riva di Reno. Due sono i problemi sostanziali da risolvere: l'inadeguatezza degli attuali spazi allo sviluppo tecnologico e dimensionale del laboratorio e, in secondo luogo, problemi strutturali per le norme di sicurezza (filtraggio acqua dai muri, uscite di sicurezza, misure anti-incendio, etc...). L'Archivio Film è ora sito presso gli ex magazzini comunali di Via dell'Industria e risente di tutti i problemi che derivano da una struttura pensata, ideata e costruita non per essere un archivio di pellicole. Entrambi i problemi potrebbero essere superati dal trasferimento del laboratorio e dell'Archivio Film presso gli spazi acquisiti dalla Regione Emilia-Romagna in vista della costruzione del nuovo "Tecnopolo della ricerca e del trasferimento tecnologico" nell'area dell'ex manifattura Tabacchi (zona Via Stalingrado). La Cineteca ha già partecipato nel 2008 alla stesura del progetto per la manifestazione di interesse. La struttura "immaginata" dal progetto rappresenterebbe un nuovo "polo" del cinema con il laboratorio di restauro pellicole e post-produzione, l'archivio film, il laboratorio di restauro fotografico, l'archivio fotografico e infine un cineporto (ovvero spazi attrezzati per ospitare produzioni cinematografiche e televisive che dovessero operare temporaneamente sul territorio di Bologna).

### **Archivio Infiammabili**

Il 2011 sarà l'anno del trasferimento del patrimonio delle pellicole infiammabili della Cineteca dal sito attuale, di cui si è sottolineata per anni l'inadeguatezza e le scarse condizioni di sicurezza, al nuovo deposito. E' un risultato importante che permetterà di conservare in sicurezza un patrimonio culturale di valore inestimabile, che raccoglie le pellicole di inizio secolo, su cui il rischio incendio è molto alto in virtù della tipologia del materiale con cui erano fatte allora le pellicole.

### **Bar in Via Azzo Gardino**

Uno dei maggiori potenziali inespressi in termini di recupero di risorse economiche per la Cineteca è l'assenza di un punto ristoro/bar presso gli spazi di Via Azzo Gardino dove sono situati le due sale del Cinema Lumiere, la Biblioteca Renzo Renzi, gli Archivi non Filmici e Laboratori DAMS. E' uno dei problemi irrisolti da diversi anni, legato prevalentemente a questioni burocratico-amministrative.

## **ISTITUZIONE MUSEI**

### **Situazione attuale e prospettive di sviluppo**

L'articolata realtà degli istituti museali del Comune di Bologna conserva, studia e valorizza un ricco patrimonio storico, artistico, scientifico e tecnologico in grado di documentare l'intera storia di Bologna e del suo territorio, dai primi insediamenti preistorici fino all'attuale distretto industriale. Strumento per la gestione coordinata, la valorizzazione e la promozione dei musei la nuova forma dell'Istituzione Musei Civici del Comune di Bologna si presenta come un sistema articolato capace di mettere in rete saperi, esperienze e buone pratiche; ne fanno parte il Museo Civico Archeologico, il Museo Civico Medievale, le Collezioni Comunali d'Arte, il Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini, il Museo del Patrimonio Industriale, il Museo e Biblioteca del Risorgimento e il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica. Da sempre punto di riferimento per la vita culturale cittadina i musei oggi sono chiamati a confrontarsi con nuove prospettive di intervento:

- ☞ ricerca di forme diversificate di valorizzazione del patrimonio in grado di cogliere le istanze della nuova Bologna multietnica;
- ☞ capacità di entrare in sintonia con le richieste culturali del pubblico, facendosi interprete di proposte nuove e coerenti con una museografia di alto profilo quale è quella espressa dai musei di Bologna ma capace di una prospettiva allargata;
- ☞ l'estensione dell'oggetto dell'attività di valorizzazione dalle collezioni museali a tutto il patrimonio culturale cittadino;

- ☞ la costruzione di un sistema di relazioni con gli attori e i fruitori della cultura cittadina (Fondazioni, Enti, Associazioni, ecc.) come sistema integrato di collaborazioni espresse da vari soggetti, ciascuno nella salvaguardia della propria specificità
- ☞ elaborazione di proposte culturali capaci di far conoscere le caratteristiche dell'identità bolognese in un rapporto dinamico e aperto con i flussi del turismo culturale internazionale.

L'Istituzione Musei nel periodo 2011-2013 vuole caratterizzarsi per alcune linee di indirizzo prioritarie tra cui:

**Rafforzamento dell'immagine** dei musei civici di Bologna in ambito italiano ed internazionale attraverso la **qualità** e il **livello scientifico** delle attività proposte. Parte integrante di questo processo sarà l'implementazione del sistema di relazioni con le principali realtà culturali nazionali ed internazionali favorendo la realizzazione di iniziative in partnership che possano adeguatamente proporre Bologna e la sua immagine in contesti internazionali. Verranno realizzate specifiche attività per ricordare due anniversari significativi del 2011: i 150 anni dell'Unità d'Italia e i 2200 anni di fondazione della Bologna romana

**Comunicazione del sistema** proponendo una **visione del sistema museale inteso come rete** di possibilità di conoscenza, di ricerca, di promozione di contenuti qualificati. Lo studio di un'immagine unica del sistema, la predisposizione di materiali istituzionali coordinati - guida ai musei, guida ai servizi educativi, guida alle attività - la partecipazione a progetti internazionali sarà finalizzata a promuovere questo sistema coordinato di saperi e modalità operative qualificate

**Implementazione del ruolo sociale** dei musei che si propongono di promuovere l'**identità della storia e della cultura bolognese** per favorire processi di conoscenza reciproca e di integrazione con le diverse comunità del territorio. Nella consapevolezza che ogni processo di integrazione passa per la conoscenza reciproca il coinvolgimento e la valorizzazione delle realtà culturali delle diverse comunità cittadine attraverso incontri, visite guidate, corsi ecc. (v. l'esperienza di "Benvenuti a Bologna") potrà essere un interessante terreno di sperimentazione ed incontro. Altrettanto importante sarà la capacità di rispondere alle esigenze culturali della popolazione anziana che frequenta i musei con istanze proprie e la capacità di proporre specifiche iniziative per pubblico adolescente proponendo il ruolo del museo in un'ottica di luogo di incontro "non convenzionale" e aperto

**L'incremento dell'efficienza** sia economica che gestionale ricercando di forme di finanziamento alternativo; ottimizzando costi/benefici e ricercando soluzioni operative per contenere la spesa legata all'erogazione dei servizi (razionalizzazione aperture ed orari, valorizzazioni delle risorse interne); reintroduzione dell'ingresso a pagamento, con la salvaguardia delle fasce sociali e pagamento di un corrispettivo per servizi aggiuntivi (come le visite guidate); messa a regime del sistema Sophia per la prenotazione elettronica delle visite guidate

**Attività culturale ed educativa:** i musei attraverso le proprie collezioni documentano in maniera permanente ed originale la storia del territorio, proponendo una attività culturale ed educativa rivolta a studenti ed adulti. Le conferenze, i laboratori, le visite guidate, l'attività espositiva valorizzano i contenuti e contribuiscono ad alimentare un sistema di educazione permanente che caratterizza il mondo culturale bolognese. Di particolare importanza è il ruolo dei musei come punto di riferimento per la programmazione scolastica, rafforzato dalle collaborazioni progettuali ed operative realizzate in questo contesto. Verrà ribadito questo ruolo elaborando un piano coordinato che prevede specifiche attività formative per insegnanti, studio e sperimentazione di modelli educativi per favorire l'autonomia da parte degli insegnanti nei percorsi guidati nei musei e nel territorio (materiali multimediali a "pacchetto" per le lavagne interattive, creazione di percorsi museali e cittadini con la tecnologia QR); avvio delle procedure per il riconoscimento all'Istituzione Musei di Ente formativo a livello nazionale.

Perseguimento di **standard di qualità conformi alla normativa nazionale** che prevede di rafforzare il sistema di comunicazione e dialogo con l'utenza, profittando delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie (portale dei musei, *Facebook*, *Wikipedia*, etc.); ricercare crescenti forme di collaborazione e sussidiarietà con associazioni

che affianchino il lavoro dei musei (associazione amici dei musei, associazione scienza e tecnica ecc, Auser) e lo aiutino nella mediazione con i nuovi pubblici (associazioni di territorio come i circoli ARCI, ACLI, AICS etc., soci COOP); ricercare *partnership* operative con le istituzioni che hanno finalità convergenti con quelle delle istituzioni Musei: Università, Regione, Provincia, Ufficio Scolastico Regionale, Sistema Museale Provinciale, Sistema Museale Regionale, Musei convenzionati.

## **ISTITUZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA**

### **Situazione attuale e prospettive di sviluppo**

L'Istituzione Galleria d'Arte Moderna del Comune di Bologna si articola in 5 sedi espositive dedicate all'arte moderna e contemporanea. Oltre alla sede principale del MAMbo, situata nel cuore del distretto della Manifattura delle Arti e centro di una serie di realtà dedicate alla ricerca e all'innovazione culturale, l'Istituzione comprende anche il Museo Morandi, Casa Morandi, il Museo per la Memoria di Ustica e Villa delle Rose. In attesa della conclusione formale degli atti necessari per l'accettazione delle volontà testamentarie di Sandra Natali in favore del MAMbo, nel corso del 2011 l'Istituzione potrà disporre, inoltre, di una residenza per artisti. L'Istituzione Galleria d'Arte Moderna di Bologna mira a stimolare il dibattito critico sulla cultura moderna e contemporanea. Attraverso la costante ricerca interdisciplinare di linguaggi artistici, s'impegna a valorizzare il legame con il proprio territorio e a promuoverne la conoscenza nell'orizzonte nazionale e internazionale.

Il programma di attività dell'Istituzione Galleria d'Arte Moderna include:

- 1) la conservazione e l'arricchimento del proprio patrimonio con particolare attenzione all'opera di Giorgio Morandi e alle pratiche artistiche più innovative dal secondo dopoguerra a oggi;
- 2) la valorizzazione delle esperienze artistiche moderne e contemporanee narrate attraverso esposizioni temporanee e permanenti e una pluralità di proposte didattiche;
- 3) la diffusione della cultura e il coinvolgimento attivo della cittadinanza, promuovendo collaborazioni con enti locali, organi statali e comunitari, soggetti privati e istituzioni italiane e straniere;
- 4) la costruzione di un sistema di relazioni con gli attori e i fruitori della cultura del territorio come sistema integrato di collaborazioni espresse da vari soggetti, in rispetto delle proprie specificità.

Nel periodo 2011-2013, l'Istituzione Galleria d'Arte Moderna intende impegnarsi principalmente nel raggiungimento delle seguenti linee programmatiche:

### **Valorizzazione del patrimonio**

Dopo il grande successo della retrospettiva al Metropolitan Museum di New York l'Istituzione Galleria d'Arte Moderna si appresta a un nuovo grande evento mondiale per celebrare e valorizzare l'opera di Giorgio Morandi. Nel mese di aprile 2011 prende il via la mostra itinerante "*Dialogo con Giorgio Morandi: da De Chirico a Fontana*" che, grazie al sostanziale supporto del Museo Morandi, coinvolgerà alcuni tra i più importanti musei giapponesi. Continuerà l'arricchimento della collezione contemporanea del MAMbo grazie alla rinnovata partnership con UniCredit Group per l'acquisizione di opere di artisti italiani dell'ultima generazione. Il percorso museale sarà, inoltre, accompagnato da maggiori contributi didattici e materiali di contestualizzazione per guidare il visitatore alla scoperta della storia del museo e, attraverso questa, a salienti vicende culturali italiane dal dopoguerra a oggi. La messa online dell'intero corpus patrimoniale delle collezioni d'arte del museo rappresenterà un ulteriore importante traguardo nel miglioramento dei servizi all'utenza.

### **Educazione e ruolo sociale**

Il Dipartimento educativo dell'Istituzione Galleria d'Arte Moderna di Bologna si propone di continuare la sua attività presso il MAMbo, il Museo Morandi, Casa Morandi e il Museo per la Memoria di Ustica. Con l'obiettivo di avvicinare un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo all'arte contemporanea e ai suoi luoghi offrirà una serie di proposte riferite alle esposizioni in corso e alle Collezioni, differenziate per fasce di età, rivolte alle scuole, al pubblico generico e alle famiglie. L'Istituzione prevede di potenziare i propri servizi all'utenza generica con proposte inedite e laboratori a tema in occasione di manifestazioni cittadine, fiere di settore e ricorrenze, oltre che al proseguimento delle sue attività nell'organizzazione e nella realizzazione dei Campi estivi. Continueranno anche i progetti speciali volti all'integrazione sociale e ad avvicinare nuove comunità all'arte (come il progetto A.G.E.O.P. e i percorsi rivolti alla terza età, ai migranti e alle persone diversamente abili).

### **Manifattura delle Arti**

Il MAMbo si colloca nel cuore del distretto culturale della Manifattura delle Arti, importante progetto del Comune di Bologna che verrà inaugurato nella primavera del 2011. L'Istituzione terrà conto delle nuove esigenze e delle occasioni di sviluppo culturale, urbanistico ed economico garantendo il proprio contributo ad attività e sinergie per progetti volti all'avvio del complesso della Manifattura delle Arti, con particolare attenzione alle potenzialità sperimentali, di ricerca e di innovazione offerti dall'Università di Bologna, presente nel distretto con gli spazi laboratorio dei Dipartimenti del DMS e con la Facoltà di Scienze della Comunicazione.

### **Mostre principali e ricerca**

I musei d'arte contemporanea sono fortemente connotati dall'impegno statutario nell'organizzare mostre ed eventi e di investire sui concetti di produzione e innovazione nella cultura. MAMbo dedica a noti artisti italiani e internazionali ampie mostre monografiche, in una prospettiva aperta alla ricerca e alla dialettica tra le opere e il contesto espositivo. In tale ambito si collocheranno mostre dedicate a *Matthew Day Jackson* (primavera 2011) e *Plamen Dejanoff* (estate 2012). Prosegue anche l'indagine e l'approfondimento dell'arte contemporanea italiana con una mostra personale del collettivo *Zimmerfrei* (estate 2011), con il grande progetto di Germano Celant intitolato *2011: Arte povera in Italia* in vista delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia e la personale di *Mario Ceroli* (autunno 2012). Nella primavera del 2012 seguirà una grande retrospettiva dedicata a *Marcel Broodthaers*, padre della Institutional Critique, tendenza dell'arte concettuale che ha segnato l'avvio della programmazione del MAMbo e che, con tale mostra, concluderebbe un percorso iniziato nel 2006. Verrà avviato, inoltre, un importante progetto di ricerca da concludersi con un'ambiziosa mostra nel 2013 dedicato al tema della "gioventù", come categoria socio-culturale e presupposto di avanguardie e neo-avanguardie dell'arte moderna e contemporanea.

### **Studio di sostenibilità**

Nel 2011 l'Istituzione Galleria d'Arte Moderna dovrà iniziare una seria riconsiderazione della propria sostenibilità e del proprio progetto. Sarà uno dei compiti prioritari la revisione del Regolamento dell'Istituzione e, in accordo con la prossima Amministrazione Comunale, la valutazione dell'opportunità di un nuovo assetto per la Galleria d'Arte Moderna. Già a partire da gennaio 2011 è stato necessario introdurre nuovi orari per le sedi dell'Istituzione e nuove tariffe che comprendano ingressi a pagamento per visitare le collezioni e le mostre temporanee del MAMbo e il Museo Morandi. L'attuazione delle linee programmatiche in generale e delle attività espositive in particolare sarà condizionata dalla disponibilità di risorse e da eventuali vincoli previsti dalla legge 122 che potrebbero implicare un taglio dell'80% per le spese da sostenersi nel 2011 in merito a mostre, incarichi, pubblicità, conferenze e altri minori oggetti.